Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Martedì 8 Novembre 1927 - Anno VI - Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2465

Il carattere del patto franco-jugoslavo
che sarà firmato giovedì da Briand e Marinkovic

A Parigi si assicura
che non ha punte contro l'Italia

PARIGI, 7

E' giovedì prossimo che dovrà essere firmato al Quai d'Orsay fra il signor Briand e il signor Marinkovic il trattato franco-jugoslavo che è stato negoziato e parafato circa un anno fa. Il signor Marinkovic a tale scopo lascerà Belgrado martedì per essere qui mercoledì. Queste notizie provengono dalla Jugoslavia. Qui non si vogliono smentire nè confermare, ma è da credere che siano esatte. D'altronde il fatto stesso che un giornale come il Temps le commenta, non dovrebbe lasciar alcun dubbio sulla loro autenticità.

Un'alleanza vera e propria?

Oggi si assicurava che il patto non ha alcuna punta diretta contro «certe potenze» e che è sul modello di quelli conclusi dalla Francia con la Cecoslovacchia e la Romania, e si spiegava che invece non è eguale al patto fra la Francia e la Polonia che, come si sa, è una vera e propria alleanza. Però uno scrittore francese, dopo aver detto che il patto che sta per essere ufficiale dopo essere stato ufficioso da più di un anno, «rassomiglia come un fratello a quello che è stato firmato il 10 giugno 1926 con la Romania», aggiunge che procede dallo stesso spirito da cui procedono i patti che la Francia ha firmato anteriormente col Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia.

Ora qui ci deve essere certamente una confusione, perchè con le due prime potenze la Francia ha delle alleanze. Un'alleanza della Francia con una altra potenziale nemica, come la Jugoslavia, non potrebbe essere interpretata in Italia alla stregua di un semplice patto di amicizia. Ricordiamo, per mostrare l'importanza del trattato fra la Francia e il Belgio, per esempio, che un giornale di questi giorni, parlando della proposta candidatura del signor Herbette al posto di ambasciatore a Roma, diceva che la sua presenza poteva forse essere ancora necessaria al suo attuale posto di Bruxelles, perchè il Belgio deve risolvere ancora l'importantissimo problema della ferma militare. Evidentemente voleva alludere alla necessità per la Francia di ostacolare nel Belgio suo alleato l'avvento della ferma dei sei mesi, propugnata da Vandervelde e dai suoi socialisti e osteggiata dal Sovrano e da tutti i partiti dell'ordine.

Perchè sarebbe stata ritardata la firma

La portata esatta del nuovo patto potrà essere valutata che quando sarà pubblicato, ciò che, si dice, avrà luogo solo dopo essere stato presentato per la registrazione alla Società delle Nazioni. Ora, all'infuori dei commenti generali, non si può quindi entrare in fondo alla questione, perchè saremmo costretti ad argomentare su ipotesi e condizioni non sicure, ciò che è sempre pericoloso. D'altronde la cosa più rassicurante che si conferma è la notizia qui data che il testo del nuovo patto è già stato fatto conoscere al nostro Governo.

Riferiamo pure la tesi qui sostenuta, che cioè, se si è tardato a firmare il patto franco-serbo, è stato solo per un riguardo all'Italia e nella speranza che si giungesse ad un trattato simile tra l'Italia e la Jugoslavia, cosicchè si potesse quasi simultaneamente, procedere alla firma tanto a Roma quanto a Parigi. Siccome prima di stipulare un trattato bisogna venire ad una riconciliazione, e questa non è ancora avvenuta fra Roma e Belgrado, e siccome ci sarebbero in giuoco altri interessi fra Parigi e Belgrado, qui avrebbero deciso di venire ora alla firma. Non vediamo come la soluzine di qualsiasi problema non dovrebbe essere possibile anche senza le due firme al trattato già parafato. E' certo però che se è vero che per cortesia verso di noi il trattato dormiva negli archivi del Quai d'Orsay, saremmo stati grati se il sonno fosse durato ancora un po' almeno finchè non si fosse calmata la violenta campagna contro di noi della stampa jugoslava. Ma non è forse a Belgrado che hanno insistito sollecitando la rapida firma del trattato?

Un chiarimento ufficioso

Il Temps commentando la prossima firma scrive:

«Si tratta di un accordo in partita doppia: l'una che costituisce il trattato di amicizia e di non aggressione propriamente detto; l'altra, che è una convenzione di arbitrato. E' nella logica delle cose che la Francia concluda un accordo di questa natura con la Jugoslavia, che è un'alleata fedele nella grande guerra e la cui politica di pace nell'Europa centrale e nei Balcani si concilia in ogni punto con la politica generale di riavvicinamento e di intesa, che la Francia persegue nel campo internazionale. Tali trattati, che non hanno alcuna punta diretta contro qualsiasi terza potenza o gruppo di potenze, si ispirano allo spirito del patto di Ginevra e sono concepiti nell'ambito degli accordi internazionali che la Società delle Nazioni raccomanda.

Se si è tardato finora a procedere alla firma definitiva del trattato franco-jugoslavo, gli è che si sperava di poter far coincidere con la conclusione di un trattato parallelo fra l'Italia e il Regno S. H. S. Le circostanze particolari che hanno determinato fra Roma e Belgrado il malessere che si sa, non hanno permesso di vedere attuata questa speranza. Comunque sia, il trattato franco-jugoslavo, di cui Belgrado annuncia la firma imminente, sarà in principio e in fatto uno strumento di pace e rappresenterà una garanzia di più, di cui nessuno potrà prendere ombra, perchè non comporterà minaccia nè diretta, nè indiretta per nessun'altra nazione e si ispirerà a quella politica degli accordi che sola può creare in Europa in modo duraturo l'atmosfera di «detente» e di fiducia, che è la prima condizione di ogni sicurezza e della pace organizzata.»

"Precauzioni difensive,,

Saint Brice nel *Journal* sembra più chiaro: «Si tratta — dice — di assicurare il regolamento pacifico dei conflitti che si possono produrre, soprattutto di consacrare il più stretto mantenimento dell'ordine stabilito in Europa. La politica di conciliazione sarebbe destinata al fallimento se si lascisase attecchire l'idea che la pacificazione significa rimettere in questione, con dei metodi in apparenza pacifici, le decisioni dei trattati. La formula del patto è la nuova forma delle alleanze difensive costituite nell'ambito della Società delle Nazioni. Il «Covenant» interdice le combinazioni aggressive; invece non solo autorizza le precauzioni difensive, ma fa un dovere a tutti gli associati di soccorrere una nazione attaccata. E' dunque normale che le potenze affermino la loro risoluzione di scartare dai loro rapporti qualsiasi violenza, poichè si garantiscono reciprocamente il mantenimento dei rimedi fissati dai trattati. Così inteso, il nuovo patto non può urtare nessuna suscettibilità. Avrebbero ragione di commuoversene solo coloro che pensassero di rimettere in questione lo «statu quo» europeo.»

Ciò che si dice a Belgrado
Un colloquio Marinkovic-Bodrero

BELGRADO, 7

In relazione all'imminente firma del trattato franco-jugoslavo il ministro degli Esteri Marinkovic ha ricevuto oggi i diplomatici esteri. Marinkovic si intrattenne lungamente col ministro di Italia, gen. Bodrero, il quale è partito questa sera alla volta di Roma. Marinkovic parte domani per Parigi. Il giorno 13 egli farà ritorno a Belgrado.

Commentando il trattato, il giornale *Pravda* scrive: «Ora che si tratta della firma di un trattato di amicizia fra i due paesi, si comprende meglio l'importanza e la grande portata di questo trattato concluso volutamente in piena luce e senza nervosismo. Il fatto che la grande stampa d'Europa lo considera generalmente come una garanzia sicura della pace in Europa, giunge a proposito per distruggere le invenzioni, secondo le quali il trattato sarebbe rivolto contro alcuni Stati di Europa». Il giornale aggiunge: «La politica francese non ha cessato finora di orientarsi esclusivamente verso la stabilizzazione dei rapporti più concilianti e tolleranti tra i popoli, mirando nello stesso tempo alla salvaguardia ed al consolidamento della pace».

Il giornale continua dicendo che la politica estera della Jugoslavia è pacifica

Il giornale d'opposizione *Rec* osserva che la Romania, la Cecoslovacchia e la Polonia hanno da lungo tempo proceduto alla conclusione di un patto con la Francia, ed aggiunge che la firma del trattato franco-jugoslavo fu aggiornata fino ad oggi per riguardo all'Italia. Proseguendo, il giornale scrive: «Oggi, simili riguardi sarebbero assurdi, dato che l'Italia mantiene una politica i cui scopi sono nettamente manifestati dal patto di Tirana, che non è che un patto di politica imperialista. A Roma non si ignora che noi siamo obbligati a cercare appoggio dovunque abbiamo probabilità di trovarlo, contro una tale politica.. Non è nemmeno un segreto che cercando un appoggio ci rivolgiamo in primo luogo alle potenze contrarie alle perturbazioni e alle avventure e ovunque presso le potenze partigiane del mantenimento dello «statu quo», alla cui testa si trova attualmente la Francia».

Informazioni del "Times,,
La mancata intesa con Sofia

LONDRA, 7

Il corrispondente del *Times* da Belgrado dice che la firma del trattato franco-serbo era stata posposta in seguito al desiderio della Francia di ottenere prima un accordo fra la Jugoslavia e la Bulgaria, ciò che avrebbe permesso di basare la politica francese nei Balcani su di un solo blocco. Queste speranze però andarono a vuoto.

Lo stesso corrispondente dice di apprendere da fonte autorevole che il testo ufficiale del trattato che fu già steso l'anno scorso è identico a quello del trattato franco-romeno. «La prossima firma non causa alcuna sopresa nei circoli jugoslavi — dice il corispondente — dato il continuo peggioramento delle relazioni con l'Italia, che potrebbero aggravarsi in seguito all'impossibilità per il Governo di Belgrado di ratificare la convenzione di Nettuno entro un tempo definito. Per questo si sarebbe voluta ora una buona intesa con la Bulgaria oltre al trattato con la Francia».

I progetti d'unione bulgaro-jugoslava
Re Boris sul trono d'Ungheria

BELGRADO, 7

Il giornale *Novosti* afferma di aver appreso dal rappresentante di una grande potenza cattolica a Sofia, che la scorsa estate si sono svolte trattative fra Belgrado, Sofia e Budapest allo scopo di regolare i reciproci rapporti. In questa occasione furono prospettate le seguenti sluzioni: 1) Re Boris rinunzia al trono bulgaro; 2) La Bulgaria, la Macedonia e tutte le provincie del Regno S. H. S. vengono unite in un Regno jugoslavo federalista; 3) Re Alessandro sarà il sovrano di questa Federazione; 4) Re Boris salirà sul trono ungherese.

La Francia e l'Inghilterra avrebbero dato la loro adesione in linea di massima a questo progetto.

Un prestito estero della Jugoslavia
per costruzioni ferroviarie

BELGRADO, 7

Nei circoli finanziari di Belgrado si afferma che il ministro delle Finanze Markovic si recherà prossimamente in Svizzera e in Inghilterra per la conclusione di un grande prestito estero che servirà per lo sviluppo delle ferrovie jugoslave. Le trattative per questo prestito sarebbero giunte a buon punto.

Gravi accuse contro i governatori
dell'Algeria e dell'Indocina

PARIGI, 7

Uno degli uomini più rappresentativi del Cartello sta passando un brutto quarto d'ora. Da qualche giorno la stampa di destra mena campagna contro quel Maurizio Viollette, ora nientemeno che governatore generale dell'Algeria, che si distinse già per le sue diatribe contro il Fascismo italiano. Si ricorderà che gli «strilloni del re» un giorno lo imbrattarono di tintura. Come consolazione i suoi amici più tardi lo facevano nominare nella ricchissima prebenda di proconsole della Repubblica in Algeria.

Ora è stata pubblicata in questi giorni una lettera di Maurizio Viollette, allorchè egli era relatore del bilancio, in cui spingeva un parente all'adozione di un nipote, per frodare il fisco di 200 mila franchi di diritti di successione. Nella stessa lettera il radicale socialista si vantava di essere intervenuto per fare inserire nella legge apposita dei mutamenti che dovevano facilitare una simile manovra. Ora egli stesso, nei comizi pubblici insorgeva contro i disertori delle imposte e denunciava i membri dell'aristocrazia che ricorrerebbero facilmente al ripiego dell'adozione per evitare ai loro eredi di pagare troppo grossi diritti di successione.

Oggi un altro proconsole, quello dell'Indocina, il socialista Alessandro Varenne, si trova esposto ad attacchi non ben chiari, ma certo impressionanti. La *Liberté* scrive che il tenente Noel, morto quattro anni fa, è stato assassinato, e aggiunge che il governatore generale Varenne aveva alle sue dipendenze il futuro assassino, gli affidava delle missioni confidenziali e gli permetteva di guadagnare somme enormi a spese del bilancio delle Colonie e dell'onore nazionale. Dopo l'assassinio chi si interpone fra la giustizia e l'assassino? Ancora lui.

E il giornale continua: «Quando la giustizia paralizzata a forza di pressioni per un imbroglio inesplicabile è costretta a rilasciare delle comparse incarcerate e ad ignorare dei complici che tutti designano; quando la giustizia prospetta la possibilità di non luogo a procedere, chi dunque proclama ufficialmente che un non luogo sarebbe legittimo? Sempre lui. Accadono dei fatti nuovi. Il magistrato istruttore si vede costretto a sentire un testimone. Questo testimonio che deve tornare in Francia anticipa la partenza di 14 giorni senza motivi validi. Chi è questo testimonio così poco desideroso di sedersi al suo banco? E' ancora lui. E' Alessandro Varenne. Uno non si impegna senza esitazione in una simile campagna. Noi abbiamo minuziosamentete ricostruito l'inchiesta fatta dalla Procura di Hanoi; abbiamo sfogliato tutti gli articoli favorevoli e sfavorevoli al governatore generale; paragonato dozzine di testimonianze. Abbiamo cercato l'innocenza di Varenne. Impossibile. Colpevole? Non so. Responsabile? Si. Sicuramente. L'evidenza è più forte dei nostri scrupoli. Essa emana dalla sua cricca rossa, dai suoi predoni, da concussioni, dai suoi contrabbandieri di oppio, dai suoi assassini. Il satrapo torna dall'Indocina con le tasche piene e la coscienza carica. Noi vedremo se non torna anche con le mani rosse. Il signor Varenne crede che l'affare Noel sia terminato. Ha ragione: incomincia l'affare Varenne».

Un altro messaggero di Carol
arrestato in Romania

BUCAREST, 7

Oggi nella stazione di confine di Csanad, nei pressi di Arad, è stato tratto in arresto l'ufficiale di marina Teodorescu. Perquisito, fu trovato in possesso di numerose lettere e documenti di Carol. Teodorescu aveva fatto il viaggio da Parigi in Romenia in cinque giorni con una automobile. Egli fu arrestato da un ufficiale del Comando di divisione di Arad. Sotto forte scorta militare il Teodorescu fu tradotto alle carceri di Bucarest.

Il direttore del giornale *Curantul* dirige oggi una lettera aperta a Bratianu, nella quale, tra l'altro, dice che Carol è il candidato al trono romeno e che la sua candidatura viene posta dal partito nazionale dei contadini, appoggiato da Jorga e da Averescu. Bisogna riconoscere che un pretendente al trono che è appoggiato da questi partiti popolari deve essere preferibile ad un Consiglio di reggenza. L'errore commesso da Carol di rinunciare al trono deve essere riparato. Ognuno commette degli errori; più di tutti Bratianu. Bratianu ha oggi 63 anni e potrà vivere altri 12 ancora, e dopo la sua morte non si troverà nessuno dotato di sufficente autorità per dominare la situazione. Il nome di Bratianu è intimamente legato con la creazione della grande Romenia; egli non deve distruggere il buon nome che si è creato in tutto il paese.

L'on. Bodrero festeggiato a Budapest
Un discorso di Bethlen

BUDAPEST, 7

Durante una colazione offerta in onore della delegazione italiana giunta per le feste di Kossuth, il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha salutato con calorose parole gli ospiti italiani. Il conte Bethlen ha soggiunto che egli attribuisce una grande importanza a questa visita per il rafforzamento dell'amicizia tra la Nazione italiana e quella ungherese.

A nome della Deputazione italiana, ha risposto il sottosegretario on. Bodrero, il quale ha espresso la sua gratitudine per il ricevimento fraterno e cordiale fatto alla delegazione italiana ed ha soggiunto che, come rappresentante della Nazione italiana, è animato dagli stessi sentimenti che hanno ispirato le parole del conte Bethlen.

L'on. Bodrero e il ministro della P. I. ungherese conte Klebelberg, hanno visitato oggi il ginnasio reale di Budapest.

Le elezioni municipali S. H. S.

BELGRADO, 7

Secondo i risultati finora giunti a Belgrado, le elezioni municipali svoltesi ieri hanno dato una netta vittoria alla coalizione governativa radicale-democratica. Il numero dei partecipanti alla votazione è stato approssimativamente identico a quello delle ultime elezioni.

Il Capo del Governo inaugura i lavori
del Consiglio scientifico agrario

ROMA, 7

Questa mattina nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, con l'intervento del Capo del Governo, è stata tenuta la seduta inaugurale del Consiglio internazionale scientifico agrario e della Commissione internazionale permanente delle associazioni agricole. S. E. Mussolini ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo alla destra S. E. Federzoni e S. E. Bianchi ed alla sinistra S. E. Grandi e S. E. Bisi. Ha preso per primo la parola il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura S. E. De Michelis, il quale ha ringraziato il Capo del Governo, che per l'Istituto, per i suoi lavori e gli sviluppi delle sue iniziative ha dimostrato un vivo e costante interessamento ed ha quindi dato il benvenuto a tutti i membri del Consiglio scientifico agrario e della Commissione delle associazioni agricole che in così grande numero sono convenute a Roma per unire le forze della scienza agraria a quelle delle libere associazioni agricole con le forze dell'Istituto.

Salutato da vivissimi applausi si è levato quindi a parlare S. E. Mussolini, il quale ha porto il saluto del Governo ai partecipanti ai lavori del Consiglio e della Commissione. Le parole di S. E. Mussolini sono state salutate da una prolungata manifestazione di simpatia e da calorosi applausi.

Successivamente il prof. Thompson, dell'Università di Toronto, a nome del Consiglio ha pronunciato parole di saluto per il Governo italiano e per l'Istituto internazionale di agricoltura, ed ha messo poscia in rilievo l'opera di S. E. Mussolini che ha portato l'Italia ad un grado di sviluppo eccezionale non soltanto dal punto di vista politico ma anche sotto il punto di vista agricolo. Il prof. Thompson ha affermato infine che la battaglia del grano guidata dal Duce ha dato l'esempio a tutto il mondo di ciò che si può fare per il progresso economico delle nazioni.

Per ultimo, il capo della delegazione francese, l'ex ministro Massè, a nome della Commissione permanente internazionale delle associazioni agricole, ha ringraziato il Capo del Governo italiano per il saluto rivolto ai delegati ed il presidente dell'Istituto di agricoltura per aver convocato i delegati stessi. Ha continuato osservando che si deve a S. E. Mussolini se in condizioni difficili la agricoltura italiana ha potuto svilupparsi e tutta la Nazione abbia raggiunto un grado di prosperità veramente meraviglioso. L'oratore ha accennato quindi alla battaglia del grano condotta con tanto fervore di attività, ha ricordato le origini dell'Istituto internazionale di agricoltura ed ha inviato un deferente saluto a S. M. il Re d'Italia.

I lavori del Gran Consiglio
Relazioni sull'efficenza e sull'attività del Partito

ROMA, 7

Questa sera, alle 22, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Grandi, Bottai, S. E. l'on. Turati, segretario generale del Partito, i vice segretari generali on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiori, il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo del Partito; gli on. Blanc, Maraviglia e il comm. Marghinotti membri del Direttorio; le LL. EE. De Bono, Balbi, Bianchi; il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia; gli on. Rossoni e Alfieri; le LL. EE. sen. Gentile e Corradini; il prof. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero e l'on. Benni. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Appena iniziata la seduta, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dato la parola al segretario generale del Partito, che ha fatto una diffusa relazione sull'efficenza e sull'attività svolta dal Partito nei vari campi e sull'opera delle varie organizzazioni dipendenti.

Quindi ha parlato l'on. Ricci sull'Opera nazionale avanguardie e Balilla e sui risultati raggiunti.

S. E. il gen. Bazan ha fatto l'illustrazione dell'efficenza della Milizia e dei vari compiti che sono affidati alle Camicie nere.

Sulla situazione dei Fasci all'estero, sul loro spirito e sull'opera che svolgono, ha riferito il prof. Di Marzio.

Per ultimo, l'on. Aifieri, presidente dell'Ente della cooperazione, ha dato notizie precise sull'efficenza del movimento cooperativo in Italia.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha, dopo molte relazioni, riassunte le discussioni e le illustrazioni riservandosi di fare domani sera una completa disanima dell'opera svolta dal Partito e dalle diverse organizzazioni concretando in ordini del giorno i giudizi ed i voti del Gran Consiglio.

La seduta è stata tolta alle ore 2. Domani sera il Gran Consiglio esaminerà la questione sindacale, e dopo domani quella della stampa.

I salari dei metallurgici
Ogni decisione rinviata a dicembre

ROMA, 7

Oggi a Palazzo Chigi si sono riuniti l'on. Rossoni per la Confederazione dei sindacati fascisti; gli on. Cucini e Bacchi, segretario del sindacato metallurgici; il dott. Del Giudici, segretario dell'ufficio provinciale dei sindacati di Torino; l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria; l'on. Olivetti e il sen. Agnelli. Li accompagnava il sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Esaminata la situazione generale dei metallurgici e quella particolare della Fiat, S. E. il Capo del Governo ha deciso il rinvio di ogni esame di ribassi salariali ai primi di dicembre. Nel frattempo rimangono invariate le attuali condizioni. (*Stefani*).

La convenzione bancaria
applicata sinora da 34 istituti

ROMA, 7

Oggi al Ministero delle Corporazioni, il dott. Mezzetti, segretario generale della Federazione nazionale fascista dei bancari, ha presentanto a S. E. Bottai i rappresentanti delle sezioni di Bari, Bologna, Campobasso, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lecce, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Trento, Trieste e Venezia. Il dott. Mezzetti ha illustrato al sottosegretario l'opera fin qui svolta per l'applicazione della convenzione bancaria conclusa nel marzo di questo anno. Essa è stata a tutt'oggi applicata a 34 istituti, fra cui la Banca Commerciale, il Banco di Roma, la Banca Nazionale di Credito, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Triestina, la Banca Popolare di Novara, il Monte dei Paschi di Siena ecc. Tale applicazione interessa oltre 60 per cento della massa dei bancari italiani. In altre provice si lavora alacremente per l'applicazione, in modo che è da presumersi che per la fine dell'anno tutte le sistemazioni saranno attuate.

S. E. Bottai, a nome del Capo del Governo si è molto compiaciuto per il lavoro svolto, indice sicuro di uno spirito di collaborazione che onora sia gli impiegati di banca che i loro datori di lavoro. Egli inoltre, illustrando la diversità delle condizioni economiche generali del periodo in cui la convenzione fu discussa e conclusa e le attuali, ha impartito le direttive necessarie per l'ulteriore corso delle trattative. In ultimo si è vivamente compiaciuto col dott. Mezzetti per la sua attività.

La revisione delle pensioni

ROMA, 7

La Corte dei Conti ed il Ministero delle Finanze hanno ormai prossochè ultimato i lavori per l'applicazione del decreto 13 agosto 1926, concernente la revisione del trattamento economico dei pensionati dello Stato. Si è però avuto occasione di constatare che numerosi pensionati cui compete la liquidazione di aumenti non hanno presentato la relativa domanda, e poichè alla liquidazione stessa non è possibile provvedere d'ufficio, dovrà per essi, a suo tempo, applicarsi la comminatoria stabilita dall'art. 5 del decreto predetto, per effetto della quale coloro che lasciano trascorrere due anni senza presentare domanda di aumento non saranno ammessi a goderne che dalla data della prima scadenza di pagamento successiva alla presentazione della domanda medesima.

L'on. De Stefani smentisce
le arbitrarie affermazioni di Jouhaux

ROMA, 7

A proposito dell'articolo polemico sul sindacalismo fascista pubblicato da Jouhaux, segretario generale della «Confederation générale du Travail», sulla *Revue des Vivants*, di ottobre, l'on. De Stefani, per quanto lo riguarda, comunica all'*Agenzia Stefani*:

«Il signor Jouhaux per rafforzare il suo tentativo di svalutazione della «Carta del Lavoro», interpreta il suo pensiero in modo assolutamente arbitrario. Sta di fatto che nei miei discorsi del maggio 1922-luglio 1921, ed in altri dello stesso periodo, ho precisato in modo inequivocabile il mio pensiero personale sui capisaldi economico-sociali, del Fascismo. Ecco i miei punti di vista di allora: 1) il proprietario è un gestore nell'interesse della Nazione; 2) il dovere del lavoro è un obbligo di diritto pubblico; 3) gli scioperi e le serrate costituiscono un delitto contro la Nazione; 4) la gerarchia economico-sociale deve riflettere la gerarchia delle capacità.

La nuova stazione radiotelegrafica
dell'„Agenzia Stefani" a Milano

MILANO, 7

Nella sede di Milano dell'*Agenzia Stefani*, in Corso Venezia 14, è avvenuto oggi, con l'intervento del presidente del Consiglio d'amministrazione, gr. uff. Manlio Morgagni, del direttore generale della Società anonima Siemens, ing. Rautenkrantz, e del capo reparto tecnico ing. Gabrini, il collaudo della nuova grandiosa stazione radiotelegrafica dell'Agenzia, che è una delle maggiori e più potenti stazioni riceventi d'Europa.

Con questo collaudo è stato compiuto il più importante passo verso la soluzione dell'arduo compito che l'*Agenzia Stefani* si è prefisso nel campo dei suoi moderni servizi economici. L'*Agenzia Nazionale*, grazie all'infaticabile interessamento e spirito di sacrificio dei suoi dirigenti, è ormai nella situazione di poter concorrere anche nel campo economico, finanziario e commerciale con le grandi agenzie estere nei servizi rapidi ed esatti, in parte già diffusissimi, in parte di prossimo funzionamento. Ogni ceto della nostra vita nazionale, economica, finanziaria, industriale, commerciale e agraria può ritrovare l'elemento che gli è necessario per essere informato di tutto ciò che può interessarlo senza dover ricorrere a fonte estera.

L'arresto di un premiato
al Concorso per la vittoria del grano

ROMA, 7

Nel terzo concorso nazionale per la vittoria del grano, fu premiato con un premio di primo grado l'agricoltore cav. Giovanni Cerquetti di Gualdo Tadino (Umbria). Da indagini esperite dal Ministero dell'Economia Nazionale e dalla Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori di Perugia, essendo risultato false le dichiarazioni del Cerquetti alla commissione giudicatrice del concorso, in base alle quali il premio gli era stato attribuito e sebbene il cav. Cerquetti abbia restituito il premio indebitamente consegnatogli il Governo ha provveduto alla denunzia di lui all'autorità giudiziaria, nel mentre è stato proceduto al di lui arresto. La Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori di Perugia ha proceduto alla espulsione del Cerquetti dalla Federazione. (*Stefani*).

Il Re di Spagna a Palermo
Visite ai monumenti e alla grotta di S. Rosalia

PALERMO, 7

L'incrociatore «Infante Alfonso», recante a bordo il Re di Spagna, ha dato fondo alle 9.20 al molo settentrionale. Benchè il Re viaggiasse in forma privata, si trovavano a riceverlo alla capitaneria del porto il generale Di Giorgio comandante militare della Sicilia, il prefetto Mori e il podestà on. Di Marzo. Erano pure presenti il console Mischi, comandante la Milizia fascista ed altre notabilità. La notizia dell'arrivo del Sovrano di Spagna aveva fatto accorrere una enorme folla che gremiva i pressi della Capitaneria del porto ed il Corso Vittorio Emanuele. Appena uscito in automobile scoperta dalla Capitaneria del porto, insieme al maggiordomo Duca di Miranda, al suo aiutante di campo, all'addetto navale a Roma ed altri ufficiali dell'«Infante Alfonso», l'enorme folla, gli Avanguardisti e i Balilla che facevano ala al passaggio hanno salutato entusiasticamente Re Alfonso XIII. L'automobile reale, su cui avevano pure preso posto il Duca di Miranda e il console di Spagna, seguito dalle altre automobili col seguito, si è recato dapprima in piazza Marina, dove S. M. ha ammirato esternamente il palazzo Chiaromonte e, giunto in piazza Bellini, ha visitato la chiesa della Martorana.

Indi l'automobile ha proseguito per la cattedrale, dove il Sovrano è stato ricevuto da mons. Lagumino, parroco, dal vescovo ausiliario, da mons. Amichini, segretario del cardinale arcivescovo Lualdi e dal capitolo dei canonici. Il Sovrano ha visitato la cappella del Sacramento, la cappella di Santa Rosalia, la cappella delle reliquie, il tesoro, il coro dove sono capolavori dell'arte catalana, le tombe dei re normanni ed il portico meridionale. I monsignori Perriconi e Anichini hanno dato minute spiegazioni al Sovrano, che ha lasciato quindi la cattedrale per visitare la cappella palatina ricevuto dal comm. Valente, sovraintendente ai monumenti e dal capitolo palatino. Il Re ha ascoltato con compiacimento le spiegazioni del comm. Valente sul gioiello di arte normanna.

Indi, sempre in automobile, ha proseguito per Monreale, dove il Re è stato accolto entusiasticamente dalla popolazione. Accompagnato dal podestà e dal sovraintendente ai monumenti, il Re si è recato a visitare la cattedrale normanna ricevuto dall'intiero capitolo. Dopo aver ascoltato le spiegazioni sull'origine e sulla costruzione del tempio e visitato le cappelle più pregiate, il tesoro e le tombe dei due Guglielmi che fecero costruire questo tempio, il Sovrano è passato a visitare l'annesso chiosco. Ritornato, applauditissimo, a Palermo, il Re si è recato al Lido di Mondello ove ha partecipato ad una colazione intima. Alle ore 15, sempre in automobile, S. M. si è recato sul Monte Pellegrino, ove, ricevuto dal podestà di Palermo, on. Di Marco, dal questore Caronie e dai cappuccini che la custodiscono, ha visitato la grotta nella quale sono racchiuse le sacre reliquie di S. Rosalia, restando ammirato dalla magnifica grotta naturale nella quale si trova la chiesa dedicata alla santa patrona di Palermo. Di ritorno da Monte Pellegrino, Re Alfonso, dopo una breve visita al circolo Bellini, ricevutovi dalla presidenza e dai soci, si è recato a Villa Igea, dove il comm. Ignazio Florio ha offerto un tè intimo in suo onore.

L'inizio delle feste a Mosca
per il 10.o anniversario della rivoluzione

BERLINO, 7

Ieri mattina, domenica, sono cominciati a Mosca i festeggiamenti per la commemorazione del decimo anniversario della rivoluzione bolscevica. Mosca era drappeggiata di un rosso fiammante. I festeggiamenti principali hanno avuto luogo al teatro dell'Opera. I muri della città erano stati ricoperti di manifesti, in cui si inneggiava alla vittoria del proletariato russo, tenendo a mettere soprattutto in rilievo il carattere internazionale della celebrazione. Al teatro dell'Opera, sulle scene spiccava un gigantesco busto di Lenin; intorno al piedestallo faceva servizio una guardia d'onore. Tutte le autorità ed i membri del Governo erano presenti insieme con tutti i membri delle delegazioni giunte dalle provincie e dall'estero.

Tenne il discorso inaugurale, a nome del Comitato centrale del partito comunista, Bukarin, e a nome di tutti i delegati esteri Hanri Barbusse. Poi presero la parola alcuni rappresentanti del movimento comunista internazionale fra cui Murphy-Saktvala, Clara Zitkin, Vaillant Couturier e altri. Bukarin, nel suo discorso, mise in rilievo che la rivoluzione dell'ottobre ha aperto una nuova epoca nella storia dell'umanità. Il capitalismo, per quanto ora relativamente forte, è lontano dall'avere la potenza dell'anteguerra. L'U. R. S. S. è all'avanguardia del progresso e ad essa spetterà l'onore di salvare l'umanità da altre gravi catastrofi.

Parlò poi Antonio Gay, di 82 anni, che prese parte alla Comune di Parigi, e raccontò alcuni episodi calorosamente applaudito.

Nella piazza Rossa ha avuto luogo una grande parata militare. Il commissario del popolo per la Guerra ha passato in rivista le truppe. Una cerimonia caratteristica è stata quella della consegna di 30 aeroplani costruiti col ricavato di una sottoscrizione organizzata subito dopo la rottura con l'Inghilterra, dal così detto Comitato «La nostra risposta a Chamberlain». E' notevole che le allusioni alla politica estera durante il discorso odierno non sono state soltanto rivolte contro l'Inghilterra ed il pericolo di guerra rappresentato da quest'ultima, ma contro la socialdemocrazia e la seconda internazionale.

Il messaggio di Stalin a nome della Terza internazionale dice che la lotta contro la socialdemocrazia deve costituire il primo e più importante punto del suo programma di azione.

Una Camera di commercio italiana
costituita ad Amburgo

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* riceve da Berlino che ad Amburgo, per iniziativa di quel regio console generale comm. Attilio Tamaro, i commercianti italiani in quella città da lui convocati hanno in questi giorni costituita la Camera italiana di commercio e navigazione per Amburgo e città anseatiche.

Dopo le nozze di Napoli
Il saluto della Duchessa delle Puglie
al Capo del Governo

ROMA, 7

S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Come italiana Le rivolgo il mio cordiale saluto ed il mio fervido augurio per la grandezza della mia nuova Patria. Duchessa delle Puglie».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto: «Duchessa delle Puglie, Napoli. Telegramma V. A. accresce affetto di cui già Vi circonda tutto il popolo italiano. Mussolini».

Perchè il cardinale Ascalesi
non intervenne alla cerimonia nuziale

ROMA, 7

I commenti all'assenza dell'arcivescovo di Napoli alle nozze Savoia-Orleans non sono mancati. Il pubblico non ha afferrato la ragione vera della brusca decisione e l'ha attribuita senz'altro ai rapporti tra la Santa Sede e l'Italia. Ciò non è vero. Prescindendo dai molti precedenti di cortesie scambiate tra porporati e personaggi augusti della Casa regnante, è da osservare che in Napoli, come dovunque fuori dell'antico Stato pontificio, le restrizioni e i divieti non esistevano quasi affatto. Anzi, alla Casa Savoia sono riconosciuti molti privilegi e patronati della antica dinastia napoletana, come erede di fatto Uno sgarbo di questo genere mai sarebbe stato fatto, specialmente in una circostanza nella quale il Pontefice stesso inviava ai coniugi la sua benedizione.

La ragione è ben diversa. Si tratta di questo: le nozze attuali, data anche la presenza augusta e gradita del Re di Spagna, hanno assunto una importanza particolare. Il Governo francese, che comincia ad essere infastidito dal movimento monarchico, non ha avuto certamente molto piacere di questa celebrazione dinastica che ha riunito le tre case sovrane più antiche e più gloriose d'Europa. Un senso di elementare correttezza impedì che il Gabinetto di Parigi intervenisse anche indirettamente ad attenuare il valore dell'avvenimento, ma non impedì che qualcuno ricordasse alla Segreteria di Stato vaticana il dono fatto alla sposa dall'«Action Française» e la risposta di caldo ringraziamento pervenuta al giornale dei monarchici francesi. La segnalazione fece il suo effetto: la Santa Sede non modificò nulla del cerimoniale, ma consigliò il cardinale ad astenersi, salvando le forme, per non aumentare con la sua presenza la solennità esterna dell'avvenimento.

Un commento dell'"Action Française,,

PARIGI, 17

Un telegramma da Roma diramato ieri dall'*Agenzia Havas* dice: «Si parlava molto nei circoli religiosi romani della lettera scritta dalla Principessa Anna di Francia ai dirigenti dell'*Action française*. Questa lettera, insieme all'atteggiamento generale della famiglia di Guisa, avrebbe condotto all'astensione del cardinale Ascalesi».

L'*Action française* commentando scrive: «Noi supponiamo che è all'*Agenzia Havas* e non alla Curia romana che bisogna imputare la redazione sconveniente di questa nota, che chiama «la famiglia di Guisa», la Casa di Francia. Si è letta qui la bella lettera della Principessa Anna la quale formulava il voto troppo generoso che la somma raccolta dalla Lega di azione francese per offrirle un regalo fosse consacrata alla nostra provincia. Quanto all'atteggiamento generale «della Casa di Francia verso il Vaticano» esso è sempre stato quello che doveva essere: quello del rispetto e anche della dignità. Ci augureremmo di poter rendere la stessa testimonianza nell'atteggiamento del cardinale Gasparri. Non è affatto per colpire la Casa di Francia se il Vaticano è rimasto assente e isolato in questo avvenimento europeo, al quale con lo stesso sentimento ha partecipato tutto il mondo latino».

Il processo contro 10 comunisti biellesi
che volevano attentare alla vita del Duce

ROMA, 7

Stamane si è iniziato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di dieci comunisti biellesi, imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, di istigazione all'odio di classe e di concerto criminoso per attentare alla vita dell'on. Mussolini. Gli imputati sono: Alberto Busca, Odino Ercole, Nicola Felice, Giovanni Pastore, Pietro Cappellaro, Bruno Valle, Guido Sola, Lorenzo Bianchetto, Borio Gino e Remo Parlamento. Sostiene la pubblica accusa il sostituto avvocato militare Fallace.

Apertosi il dibattito, si dà lettura degli atti processuali, dei quali si apprende fra l'altro che in numerose perquisizioni operate nelle case dei giudicabili al momento dell'arresto, si rinvennero proclami, manifesti e stampati clandestini.

Particolarmente grave è stata la confessione fatta in istruttoria dal Cappellaro, il quale ha affermato che in una delle tante riunioni segrete, alle quali partecipò, e che furono organizzate dal Pastore, vennero tracciate le linee per un complotto diretto ad attentare la vita dell'on. Mussolini. Secondo le ammissioni del Cappellaro, in una seconda riunione, tenuta presso Valle San Nicolao, nel febbraio scorso, fu stabilito che un compagno da sorteggiarsi avrebbe dovuto mandare ad effetto il criminoso proposito. In una terza udienza furono concretati definitivamente i particolari per l'esecuzione dell'attentato. Sopravvenne quindi l'arresto.

Terminata la lettura degli atti, è cominciato l'interrogatorio degli imputati.

I premi per la sesta serie
dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 7

Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la sesta serie, il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 599.132, quello di lire cento mila al buono n. 914.890, quello di lire 50 mila al buono n. 437.005 quello di lire dieci mila al buono n. 549.128 e i quattro premi da lire cinque mila ciascuno, rispettivamente ai buoni n. 292.928, 1.102.833, 1.745.731 e 267.988.

Dieci anni di bolscevismo

Tipi della Russia sovietica

MOSCA, novembre

Nei grandi centri urbani sono state create Università comuniste, ove gli studenti son mantenuti dallo Stato ed ogni anno vi si laureano centinaia di propagandisti. Per l'iscrizione l'aspirante deve presentare questi requisiti: essere figlio d'un operaio o d'un contadino povero, aver lavorato cinque anni in un'officina o nei campi, appartenere alla parte militante del partito infine, sapere leggere e scrivere. Uomini e donne sono ammessi a pari condizioni. L'età media degli allievi varia tra i 25 ed i 30 anni. Ottenuto il diploma, i dottori del verbo di Lenin entrano al servizio del partito.

L'Università comunista di Mosca dispone di alcuni palazzi. La massa degli studenti ha l'aspetto proletario, figli d'una plebe la cui evoluzione è stata più lenta che nell'Occidente.

Ho assistito ad alcune lezioni in questa curiosa Università. Argomenti principali: la storia della società secondo le teorie marxiste, i problemi economici, l'arte di parlare e di convincere le masse. Perno centrale dell'insegnamento, come in tutte le scuole in Russia, l'ateismo.

***

Il Governo di Mosca ha dichiarato la guerra a Dio. La propaganda atea è condotta in forma fanatica. Il solo dubbio sull'esistenza divina provoca la fulminea espulsione dal partito. L'ammissione in una qualsiasi azienda controllata dallo Stato impone la rinunzia alla religione. Nelle scuole, nelle officine, nei «meeting», nelle regioni agricole, squadre di propagandisti compiono una opera distruttrice senza tregua. Tutti i fenomeni della terra sono una conseguenza di fattori naturali, non vi sono limiti imperscrutabili per il cervello umano. Si ricorre a mezzi primitivi per dimostrare ai popoli di questo immenso paese (che comprende uomini di tutte le razze e religioni) l'inesistenza di Dio.

La direttrice del gabinetto scientifico annesso all'Università comunista mi spiega i metodi di questa propaganda. Mi parla col tono di chi ha una grande missione da compiere nel mondo: »Vede questa serie di fotografie? Dimostrano il progressivo passaggio dalla scimmia all'uomo. Prendiamo ad esempio il feto d'uno scimmione all'età di sei mesi e quello d'un uomo...».

Per dimostrare l'inesistenza dell'anima si danno alle masse lezioni di anatomia. Per spiegare le leggi della natura si compiono sugli animali, in pubblico, operazioni chirurgiche e si prova come con l'estrazione della tiroide lo sviluppo fisico di un cane è arrestato oppure come sia facile trasformare, con una piccola operazione, il gallo in un cappone.

«Quando saremo riusciti — mi dichiara la maestra — a fare penetrare nel cervello dei contadini, degli operai e degli scolari la sola cellula del dubbio, il risultato sarà raggiunto. Quella cellula non morirà».

Questa propaganda fanatica ha già portato dei frutti nei centri urbani. La nuova forma di educazione avrà per la gioventù conseguenze imprevedibili. Ma, per ora, malgrado l'esposizione dei feti delle scimmie, dei cani senza tiroide e dei galli trasformati in capponi, le chiese sono sempre affollate di uomini che pregano con fervore d'allucinati.

***

Presento una scuola media di ragazzi d'ambo i sessi. I maestri portano i gambali, le giacche chiuse sino alla gola e strette alla vita da una cintura. Vi è libera discussione tra docenti ed allievi. In un reparto, per turno, gli scolari cuciono, dipingono, compiono lavori manuali sotto il controllo d'un medico (l'aspetto era quello di un poeta) che ha il còmpito di studiare le caratteristiche fisiche e psichiche degli allievi. Alla lezione di musica il canto è accompagnato armonicamente dai martelli, le seghe e dai toni rauchi di una cinghia di trasmsisione, mezzi di lavoro della classe dominante.

Ho intervistato nella scuola un pioniere di Lenin, un ragazzo tra i 14 e i 16 anni.

— Sa dirmi chi fu Marx?

— Marx fu colui che pose le basi del movimento operaio mondiale.

— E Lenin?

— Lenin, allievo di Marx, applicò in Russia le sue teorie.

— Conoscono i pionieri di Lenin il nome di Mussolini?

— Mussolini è il dittatore d'Italia.

— Dittatore proletario?

— Mussolini era anche lui socialista, poi passò alla borghesia.

— Il Fascismo è anche un movimento di operai...

— No, è un movimento della piccola borghesia. Vi aderiscono anche degli operai ma non sono nella giusta strada.

Ancora un argomento:

— Esiste Dio?

Il mio giovane interlocutore mi guarda con aspetto sbalordito, come se lo volessi canzonare e replica press'a poco:

— Dio? una stupidità.

— E allora cosa succede quando si muore?

— Ti avvolgono in una bandiera rossa e ti mettono sotto terra.

***

Quando si esce dai tristi sobborghi di Mosca, dove le case hanno un aspetto particolarmente povero, la prigione della Fortowa pare un ricco palazzo. Vi sono rinchiusi i condannati a morte, la cui pena è stata commutata a dieci anni di carcere. I prigionieri sono vestiti più correttamente che il pubblico delle strade. Tutti lavorano, fumano, leggono i giornali. Nei sotterranei alcuni detenuti cuciono stoffe, altri sono addetti a telai. Una scena piena di colore. Anche qui, come un po' ovunque in Russia, pare d'essere al teatro.

Il vivandiere, uno spione estone, mi fa le sue confidenze: — Ho aperto una piccola cooperativa dove i detenuti (che guadagnano dai 10 ai 15 rubli al mese) possono comprare zucchero, the, burro, pane, una cravatta di lana od un paio di scarpe. Merce ottima e prezzi ragionevoli. — E continua senza ironia: — Se fossero liberi, forse non troverebbero lavoro e per comprare un po' di zucchero od un paio di scarpe dovrebbero fare la coda, per delle ore, innanzi ai negozi.

In una cella trovo un detenuto che parla correntemente alcune lingue. Grasso, molle, forse di origine semita, mi ricorda la descrizione dell'abate che accompagnò Casanova nella fuga dai Piombi.

— La vostra professione?

— Dottore in economia. Ero funzionario di Stato, fui condannato prima a morte, poi graziato. M'hanno accusato di corruzione, ma proprio una corruzione non era.

— Come si sta in questa prigione?

— Mi dànno poco da mangiare. Sempre zuppa...

— Ma non c'è il vivandiere colla cooperativa?

— Quella serve per gli operai detenuti che compiono lavori manuali. Io sono addetto alla contabilità. Scrivo otto ore al giorno ma l'amministrazione non mi dà un soldo perchè afferma che fare il contabile non è un lavoro produttivo.

Nelle carceri della Fortowa è rinchiuso un personaggio illustre: il generale conte Uxtomsky. Comandante dei cosacchi nell'esercito di Denikine, nel 1921, gravemente ferito in un combattimento, cadde prigioniero. Un tentativo d'evasione organizzato dalla famiglia fu scoperto. La moglie ed un figlio furono arrestati, condannati a morte e fucilati. L'altro figliolo è aiutante del Granduca Nicola Nicolaievic.

La prigionia, la sofferenza, l'età hanno trasformato il disgraziato in un maniaco. Entriamo nella sua cella chiara, decorosa. Sdraiato nel letto, il vecchio generale ha l'aspetto di una povera bestia in trappola e senza speranze. Non vuole vedere nessuno. «Sono prigioniero, ho il diritto di essere rispettato. Lasciatemi tranquillo». Non insisto. Il conte Uxtomsky passa le sue giornate inerte, assente, senza pronunziare una parola. Solo nei momenti di maggiore vitalità ripete come un ritornello: — Operai e contadini vogliono comandare e sono una banda di idioti.

Il dottore in propaganda, il pioniere di Lenin, la spia estone, il funzionario corrotto in carcere, il generale cosacco prigioniero dei comunisti: tipi dell'U. R. S. S.

GIULIO DE BENEDETTI

I solenni funerali del sen. Marcòra

MILANO, 7

Imponenti onoranze sono state rese oggi alla salma del sen. Giuseppe Marcora. Dopo l'arrivo alla casa dell'estinto delle autorità con a capo S. E. il il ministro Belluzzo che rappresenta S. M. il Re ed il Capo del Governo, si forma il corteo che è aperto da un drappello di vigili a cavallo. Dopo molte vetture cariche di corone, tra le quali quella del Fascio di Milano e del podestà on. Belloni, sono la musica dei dazieri e la rappresentanza dei corpi armati del Comune, il gen. Spiller, comandante la Divisione militare con molti ufficiali superiori. Seguono alcune batterie di artiglieria, i lancieri Savoia, il 7.o fanteria con bandiera e musica, ed un plotone di carabinieri. Sulla bara è il collare dell'Annunziata, una corona di rose della moglie, la camicia ed il berretto rosso da garibaldino. Dinanzi al carro è una grande corona di S. M. il Re portata da 4 valletti del Comune. Seguono il feretro i figli ed i parenti dell'estinto, numerose autorità e personalità fra le quali il gr. uff. Arnaldo Mussolini, che rappresenta anche S. E. l'on. Turati, i vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, l'on. Buttafochi questore della Camera, S. E. il gen. Montanari, una larga rappresentanza della magistratura e del foro e molti generali ed ufficiali superiori. Il corteo è passato fra due ali di folla reverente riunita dietro i cordoni di truppa.

Medaglie ricordo offerte dal "Popolo d'Italia,, agli aviatori convenuti a Milano

MILANO, 7

Ieri sera al Cova ha avuto luogo un gran banchetto offerto a S. E. Balbo ed alle autorità milanesi dell'Aero-Club di Milano. Attorno a S. E. il sottosegretario di Stato all'Aeronautica erano il prefetto gr. cr. Pericoli, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vice-podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, S. E. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata, S. E. Raimondi, primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Mario Giampaoli, il gen. Voce, comandante la zona aeronautica, il gen. Carini, comandante la M. V. F., con il console Dabbusi, comandante la legione del Carroccio, il col. Bolognesi, che ha diretto le esercitazioni aeree, il comandante De Bernardi, il comandante Maddalena, il magg. Del Prete, la signorina Feria, prima allieva pilota, il conte Ferretti, il comm. Parini e gli altri dirigenti dell'Aero-club di Milano, ed un foltissimo gruppo di brillanti ufficiali dell'aviazione. L'inizio del banchetto è stato preceduto dal suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'inno del Piave.

Allo spumante il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha rivolto parole di ammirata simpatia all'aviazione italiana e, dopo avere rilevato che del *Popolo d'Italia*, tutti, redattori ed impiegati, hanno volato, compresi della missione che all'aeronautica ha assegnato il Duce, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie-ricordo offerte dal *Popolo d'Italia* agli equipaggi e cioè 25 d'oro agli ufficiali superiori, 120 di vermeilles agli ufficiali inferiori, 262 d'argento ai sott'ufficiali e soldati che hanno partecipato all'odierna grandiosa manifestazione.

La consegna delle medaglie a S. E. Balbo, al maggiore De Bernardi, al comandante Maddalena, al magg. Del Prete, al col. Bolognesi, al cap. Ferrarin ecc. è stata accolta da rinnovate acclamazioni. Hanno parlato quindi il conte Ferretti, presidente dell'Aero-club di Milano, l'ing. Pedace, segretario generale dell'Aero-club d'Italia, che hanno ringraziato S. E. Balbo e le autorità milanesi per avere cooperato al successo della giornata aviatoria, rivolgendo un pensiero al Duce, al quale i presenti hanno acclamato a lungo.

Infine S. E. Balbo, cedendo alle acclamazioni dei presenti, si è alzato a parlare. Dopo aver notato il magnifico successo della giornata aerea, della quale ha ringraziato i comandanti, i piloti e le autorità cittadine che hanno coadiuvato l'aviazione, ha detto che la aeronautica italiana ha avuto in questi giorni delle grandi soddisfazioni: il successo del raid dei comandante Maddalena e del comanante Del Prete e quello del magg. De Bernardi, che nel cielo di Venezia ha conquistato un «record» che compensa l'insuccesso doloroso dovuto soltanto alla «guigne»; e, dopo avere reso omaggio al valore dell'ala inglese, ha stigmatizzato con forti parole, applauditissime, la critica aspra e cattiva dei denigratori della nostra Aeronautica. Ha concluso, prendendo lo spunto dalle parole del gr. uff. Arnaldo Mussolini, dicendo che l'aeronautica italiana sente lo spirito dell'Italia nuova e dell'Italia fascista ed è pronta e decisa per fede e solo per fede a seguire il Duce nella sua nobile, infaticata opera per la grandezza della Patria.

Nuovi insistenti applausi hanno salutato la chiusa del discorso del sottosegretario di Stato, il quale ha invitato i presenti a salutare con triplice alalà il Capo dell'aviazione italiana e del Governo, alalà che hanno echeggiato vibranti nell'ampia sala tra rinnovati e insistenti applausi.

De Bernardi felicitato dagli inglesi per il record segnato

MILANO, 7

Al maggiore De Bernardi l'Aeronautica inglese, non appena conosciuto il «record» da lui compiuto, ha inviato il seguente nobilissimo telegramma:

«Felicitazioni e congratulazioni della squadra inglese della Coppa Schneider. F.to il vice-maresciallo Scharlett».

Il maggiore De Bernardi ha risposto oggi stesso con questo telegramma: «Vice-maresciallo Scharlett, Londra. Ringrazio di cuore V. E. ed «equipe» inglese per cordiali congratulazioni giuntemi graditissime. Prego esprimere anche colleghi inglesi mia grata simpatia».

Il record stabilito da De Bernardi non è stato abbassato ufficialmente

NEW YORK, 7

I giornali annunciano che il tenente Williams Junior che ha lui stesso cronometrato col suo orologio dichiara di avere raggiunto ieri la velocità di miglia 322.6 all'ora, su un apparecchio da corsa col quale aveva intenzione di partecipare alla coppa Schneider alla quale invece non partecipò non avendo per quell'epoca terminate le prove. Poichè Williams non ha avuto un controllo ufficiale il record stabilito sabato dal maggiore de Bernardi non è stato abbassato. (*Stefani*).

La morte di Augusto Novelli

FIRENZE, 7

E' morto in età di 61 anni il popolare scrittore e commediografo fiorentino Augusto Novelli.

Con Augusto Novelli scompare una delle figure più caratteristiche e geniali del teatro fiorentino ed uno dei commediografi più fecondi di questo primo quarto di secolo.

Aveva poco più di 60 anni; ma, piccolo di statura, esile, asciutto, li portava con sufficiente disinvoltura, ed appariva anzi agile ed alacre come un giovinotto, col suo eterno mezzo-toscano all'angolo della bocca, col cappello a cencio sulle ventitrè, con que' suoi grandi occhi intelligenti e maliziosi che spiccavano singolarmente sul viso un po' pallido.

Autentico figlio del popolo, era nato in una straduccia popolare del quartiere di S. M. Novella; la mamma era stiratrice, il babbo legnaiolo. Dopo tre anni di elementari alle scuole comunali, Augusto Novelli passò nella bottegucia paterna dove, fra l'altro, gli accade di lustrare tutto il mobilio dell'Hotel New-York, l'albergo che... Goldoni aveva abitato durante il suo soggiorno a Firenze.

E come in Goldoni, la passione pel teatro fu spontanea e precoce in Augusto Novelli: ed anche per lui si rivelò nell'amore ai burattini, sì da piantare in casa, pel sollazzo di tutta la ragazzaglia del quartiere, un vero e proprio teatrino.

A 14 anni piantò sega e pialla per entrare come giovane di studio presso un avvocato; ma scriveva commedie e, quando gliene capitava l'occasione, recitava in una compagnia di filodrammatici. Le sue prime opere teatrali — un drammone intitolato «La capanna del veterano» e una commedia allegra, «La società dei senza testa», — furono rappresentate nell'Arena Chiari: il successo della commedia fu tale che i compagni filodrammatici gli decretarono una corona di alloro. Augusto Novelli aveva sedici anni!

Entrò poco dopo all'Accademia delle Belle Arti, ma durante l'anno che passò alla scuola di disegno, più che studiar prospettiva, si occupò di scrivere atti e scene... E sui banchi di scuola scrisse una commedia allegra «Il campagnolo ai bagni del Lido»: rappresentata sotto fortunato, capitò nelle mani del comico Lodovico Corsini, il quale, senza peranco sospettare che il lavoro fosse opera di un... omino coi calzoni corti, lo mise in scena. Fu un successo, tanto che le repliche si susseguirono per ben quindici sere, tra le grandi risate del pubblico.

Poco dopo, Emilio Zago, sentito del successo, volle trasportare la commedia del giovane Novelli (il quale ci aveva guadagnato, in tutto, cinquanta lire!) in veneziano col titolo «Un campagnol ai bagni del Lido», rappresentata, sotto la nuova veste, per la prima volta al nostro Filodrammatico, ebbe riconfermato il trionfo fiorentino, suscitando le più matte risate. Il dado era tratto. E il Saccenti, impresario del «Niccolini» di Firenze, commise al giovane commediografo, una commedia allegra pel suo teatro: venne fuori «L'amore sui tetti», che, rappresentata dalla Compagnia Paladini-Boetti-Falconi, ottenne anch'essa molto successo e fruttò all'autore — ancora «giovane di studio» — la somma di... 300 lire.

L'anno seguente il Novelli abbandonò senza rancore il suo patrono avvocato e accettò di dirigere un giornaletto satirico, di carattere battagliero, cui diede per titolo *Il vero monello*. Il giornale era veramente monello, tanto da procurare non poche noie al suo direttore: fra le altre, anche quella di qualche mese di penitenza al carcere delle Murate; penitenza che il Novelli mise a profitto scrivendo la sua prima commedia vernacola: «Il morticino». Il giornale ebbe anche l'onore di essere bandito dall'Austria per alcuni articoli virulenti contro «Cecco Beppe»; e insieme col giornale ebbe l'ostracismo anche il suo direttore.

Profondamente irredentista, Augusto Novelli ci godeva di coteste disavventure politiche; e il giorno in cui a Trieste fu impiccato Oberdan egli ritornò in prigione, con alcuni suoi compagni di fede, per aver commessi atti di spregio contro la duplice monarchia e per aver inoltre collocato in segno di protesta, una corona in onore di Oberdan sul monumento dell'Unità Italiana.

Vennero intanto altre commedie, tra cui, riuscitissima e di grande successo, «La vergine del Lippi», oltre a numerosissimi lavori di minor lena, buttati giù in pochi giorni. La fecondità del Novelli era tale che in sole 24 ore potè scrivere, per scommessa, un forte dramma: «Dopo», rappresentato da Ermete Novelli nel '99, ed insignito del premio drammatico governativo.

Col successo e la notorietà era venuto anche un po' di danaro: spirito pratico, Augusto Novelli se ne servì per impiantare una tipografia, l'Elzeviriana, che a poco a poco ingrandì e che tenne e diresse personalmente sino al 1905. Le cure della sua azienda non lo distoglievano dallo scriver commedie, e molte ne scrisse, circa cinquanta, buone e cattive, fra cui le più notevoli: «L'acqua cheta», «Acqua passata», «Casa mia casa mia...», «Gallina vecchia», «La cupola», «Canapone», «L'Ave Maria», «Pollo freddo», l'«Ascensione...». Alcune di esse — deliziose opere d'arte — sono state anche messe in musica, e son tutte fresche di scintillante comicità paesana.

Il teatro del Novelli, a differenza di quello napoletano, alquanto libero e scollacciato, e di quello siciliano e romano, o violento o caricaturale, è un teatro a fondo moraleggiante e si inspira alla semplice e sana vita del popolo. La lingua, un vernacolo fiorentino alquanto raggentilito, è frizzante come un calice di pretto vin novo, il dialogo agilissimo e limpido. Era stato il creatore della commedia fiorentina e il suo più alto rappresentante. Con la sua scomparsa, anche la commedia fiorentina, che già con la morte di Andrea Niccòli aveva scenicamente declinato, è forse destinata a un rapido tramonto.

Il Congresso delle scienze di psicologia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 7

Stamane nella sala Irnerio, in palazzo D'Accursio, si è inaugurato, sotto la presidenza del prof. G. C. Ferrari, della Università di Bologna, il sesto Congresso delle scienze italiane di psicologia. Sono presenti numerosi congressisti pervenuti dalle principali città d'Italia. Ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale il prof. Ferrari. Dopo il saluto portato ai congressisti dal deputato provinciale, prof. Franchini, è stato, per acclamazione, nominato presidente alle sedute il prof. De Sanctis dell'Università di Roma, il quale ha pronunciato brevi parole di ringraziamento per l'onore fattogli. Subito dopo si sono iniziati i lavori del Congresso con una relazione del prof. Ferrari sul tema: «L'insegnamento della psicologia sperimentale nelle Università e nelle scuole medie». Successivamente il prof. Bonaventura, segretario della Società italiana di psicologia ha svolto il tema: «Il passato e l'avvenire della società italiana di psicologia». Alle 12 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Altri naufraghi del "Mafalda,, giunti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7

I naufraghi del «Mafalda» raccolti a bordo del «Duca degli Abruzzi» sono qui giunti. Al loro sbarco assistevano i funzionari dell'Ambasciata, del Consolato d'Italia e gli addetti all'Ufficio di emigrazione. L'ambasciatore d'Italia e la signora Martin Franklin coi funzionari si sono recati all'albergo degli emigranti, intrattenendosi coi naufraghi. Nel pomeriggio le signore italiane con a capo la signora Martin Franklin hanno distribuito vesti e cibarie e denaro a tutti i naufraghi compresi anche i non italiani.

L'assistenza organizzata dalle regie autorità, d'accordo col Patronato italiano e con le autorità dell'immigrazione in Argentina, è stata larghissima. I salvati esprimevano la loro viva gratitudine al regio Governo. Oltre metà degli sbarcati sono stati avviati alle loro destinazioni.

La Lega marittima francese ha consegnato oggi un orologio al comandante del «Formosa» a ricordo della sua abnegazione e di quella del suo equipaggio in occasione del salvataggio dei naufraghi del «Principessa Mafalda». La cerimonia della consegna ha dato luogo ad una manifestazione di simpatia svoltasi a bordo della nave. George Picot, ambasciatore di Francia, dopo avere elogiato i francesi per aver salvato molte vite umane al momento del naufragio del «Mafalda» ha esaltato l'eroismo dell'equipaggio del «Mafalda» ed ha citato in modo particolare il comandante Gulì ed il radiotelegrafista.

Un treno deragliato in Spagna
Ventidue feriti

MADRID, 7

Il treno espresso di Galizia ha deragliato presso l'Escurial. Una ventina di viaggiatori sono rimasti feriti, due gravemente. Sulla disgrazia il *Noticiario del Lunes* fornisce i seguenti particolari. L'espresso di Galizia, che ha deragliato la notte scorsa, era partito da Madrid alle 16, al momento dell'accidente erano nel vagone ristorante una quarantina di viaggiatori che cominciavano a pranzare. La locomotiva ed i primi vagoni sono rimasti sulle rotaie mentre il vagone ristorante ed il vagone-letto si sono rovesciati. I vagoni deragliati sono rimasti sospesi sopra un precipizio profondo parecchie centinaia di metri. Il vagone ristorante è andato completamente distrutto.

Un ragazzo ferito gravemente da un condiscepolo

UDINE, 7

Verso le 15 di ieri, tre ragazzi di 16 anni, fra i quali anche tale Ciro Rotari, si recarono in campagna a sparare con un moschetto, che sebbene privo del calcio, era ancora servibile. Sparati due colpi, il terzo fece cilecca. Certo che la cartuccia fosse inservibile, colui che aveva il moschetto lo puntò contro il Rotari, che distava alcuni metri e fece scattare il grilletto. Questa volta, però, fatalmente il colpo partì e colpì il Rotari, che riportò una ferita al costato destro, con foro d'uscita alla schiena. Giudicato il caso gravissimo, da un medico accorso, il ragazzo fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo, ove fu accolto con prognosi riservata.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: Un forte pendio esiste da sud-est a nord-ovest, attraverso l'Europa, dall'alta pressione sull'Egitto (765) al ciclone nordico che ha il suo centro (736) sullo Skagerak e che influenza tutto il continente. Probabilità: venti tra levante e scirocco moderati in Val Padana, forti meridionali sui due versanti, intorno libeccio sul versante Jonico. Cielo ovunque più o meno coperto, con pioggie sulle località montuose e sull'alto versante tirrenico, con acquazzoni e probabili manifestazioni temporalesche sul medio e basso versante, vario sul versante Jonico e sulle coste libiche. Mare agitato sul golfo ligure e nell'arcipelago toscano, più o meno mossi l'Adriatico e il Jonio.

COMUNICATI *)

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
ANTONIA VILLAN
e
GIACOMO PIECHEL
la figlia, il genero e la nipotina augurano.

COSULICH-LINE

Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . . 19 nov.

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
Motonave «SATURNIA»
(24.000 tonn., 21 miglia)
Da Trieste . . . . . . 19 novembre
Da Napoli . . . . . . 21 novembre
«SOFIA» . . . . 22 novembre
«BELVEDERE» . . . . 13 dicembre

Ministero delle Comunicazioni
Ferrovie dello Stato
COMPARTIMETO DI TRIESTE
Sezione Movimento e Traffico

Trieste, 7 novembre 1927.

E' indetta una **gara a licitazione privata**, sulla base dell'annuo canone di lire 12.000 (dodicimila) per l'aggiudicazione del **Caffè-Ristorante della Stazione di Gorizia Centrale.**

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da lire 2 alla Sezione Movimento e Traffico delle Ferrovie dello Stato di Trieste, non oltre il 20 corrente.

Unione Stenografica Triestina

Si avvertono i soci che da martedì 8 corrente si riprenderanno le lezioni del corso pratico (martedì e venerdì, dalle 18.45 alle 19.45 e dalle 20 alle 21) e del corso di perfezionamento (mercoledì, dalle 19.45 alle 21), nelle solite aule scolastiche.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N 41 — Telef. 13-52

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N 23 - Telef. 44-82
RAGIONERIA - LICEI - MAGISTRALI. Corsi serali condizionati all'esito.
COMPLEMENTARI - TECNICHE - GINNASI Corsi diurni, pagamento a promozione avvenuta.
DOPOSCUOLA: pagamento a promozione avvenuta.
Scuola «AUDACE» - via Trento N. 5
Informazioni giornalmente 9—21; domeniche 11—13. — Professori scuole medie locali.

ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
Via Silvio Pellico 6, telefono 40-65
OGGI
E DURANTE
QUESTA SETTIMANA
s'iniziano nuovi corsi di
Inglese
da professori inglesi laureati in
UNIVERSITA' INGLESI
Sezione speciale per:
TEDESCO, FRANCESE ecc.
TRADUZIONI
Aperto giornalmente dalle 9-22

Cinema del Co[rso]
Oggi ultime repliche d[ell']ammiratissima film
La fine di Montecar[lo]
con FRANCESCA BERT[INI]
Nella varietà nuovi attra[enti] debutti:
Gaboardi, nelle sue ul[time] creazioni
Dora Parnel, appl[audi]tissima stella
Harold - Haroldin[i] attrazione comica mus[icale]
Domani
La meravigliosa film «Fox»:
Il princip[e] senza amo[re]
con GIORGIO O'BRIE[N] e VIRGINIA VAL[LI]

Tutti i possess[ori] della "Sveglia Cava[llo]"
Tutti i signori Clienti [della] Ditta
F. Cavalla
Perito Giudiziale
via S. Lazzaro - via delle [...]
Telefono 237
possono rilevare da oggi [...]
UN BELLISSIMO CALENDARIO PER L'ANNO 1928
Non si acquista oro e [...] da privati. - Riparazioni [...] mente per la propria clie[ntela]

SALA PER INCANTI GIUD[IZIARI]
Via Sanità 23-25, piano [...]
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 9 c[orr.] dalle 9 alle 11:
Piano «Stingl», credenza grand[e] ielliera, trumeau, divano, tavolo lungare, scrivania, banchi, sc[...] negozio di commestibili, bilanc[ia] rettina, viglietti del Monte di [...] alcuni preziosi.

E' stata aperta la nuova
Farmacia di Bar[...]
Concessionario: L. HARAB[...]

*) La Redazione si dichiara e[...] tanto riguardo alla forma, quanto [...] tenuto e non assume alcuna respo[nsabilità] fuori di quella voluta dalla legge.

In preparazione:
LA GRANDE PAR[...]

H. Magog

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

1

PARTE PRIMA

LE TRE CUGINE

I

Il testamento

Un uomo discese dal tram, al Boulevard degli Invalidi, ed imboccò la via di Varenne.

Era un bel giovane, sulla trentina: bello come erano belli, in certe vecchie pantomine, i personaggi che rappresentavano la parte dello Spirito del Male. Una grande distinzione naturale, contrastante con una eleganza un po' arretrata, che tradiva l'impossibilità di rinnovare frequentemente il guardaroba.

A metà della via di Varenne, volse a destra, alla porta chiusa di una vecchia casa.

Dimora severa e silenziosa, il cui aspetto nulla lasciava trapelare di quanto avvenisse nell'interno agli sguardi dei rari passanti di quel quartiere sonnolento.

Il bel giovane sollevò e fece ricadere il martello di bronzo.

La porta si aprì ed egli penetrò nel cortile, salutando, al passaggio, il vecchio portiere.

— Buon giorno, Papà Giacomo. Il signor Bourlier mi aspetta?

— Certamente, signor Parvan! Egli come sapete, ha deciso di partire. Ha, dunque, bisogno di voi, per mettere in ordine i suoi scartafacci!... Perchè poi parta, vattela a pesca! Con quel tipo là, chi ci capisce qualche cosa è bravo!

Il giovanotto fece un piccolo cenno con la testa, per indicare che egli condivideva l'opinione del portiere su quell'originale del quale egli era il segretario.

Tutto, infatti, era bizzarro, in quella antica dimora, le cui vaste sale, dagli alti soffitti istoriati non erano abitate che da un vecchio dal nome plebeo: Gian Piero Bourlier.

Nessun domestico nella casa, all'infuori di Papà Giacomo che ricopriva il triplice ufficio di portiere, di giardiniere e di cameriere.

Misantropia senile? Vecchi peccatacci che gli pesavano sulla coscienza? Parvan non sapeva trovare altra spiegazione, all'infuori di una di queste due, a quella esistenza reclusa e solitaria.

Ma per qual capriccio Gian Pietro Bourlier, che si privava perfino di una cuoca, si era offerto il lusso di un segretario?

Il titolare dell'ufficio era il primo a domandarselo.

Pensoso e riservato, Parvan si trattenne ancora ad ascoltare le chiacchiere di Papà Giacomo.

— Allora, signor Parvan, voi perdete il vostro posto, dal momento che il signor Bourlier se ne va!... Non vi ha, per caso, proposto di condurvi con lui?

Parvan fece segno di no con la testa, accompagnando la tacita risposta con un involontario sospiro.

Certo, la prospettiva di ritrovarsi sul lastrico non era molto piacevole: e soltanto l'orgoglio lo induceva a dissimulare il suo disappunto sotto la maschera di una bonaria rassegnazione.

— Dove andrà? — riprese il vecchio portiere. — Egli non me l'ha detto. E non lo dirà nemmeno a voi. Mi stupirebbe molto che vi facesse una confidenza di questo genere!... Chi sa come gli è venuta questa idea?... Quel che è certo è che la casa resterà chiusa durante la sua assenza e che nessuno potrà entrarvi. Egli ha messo dei suggelli su tutte le serrature... La cosa non mi dispiace! E' tutto lavoro risparmiato per me!... Vi figurate che guaio sarebbe stato se avessi dovuto tenere in ordine una casaccia di questo genere? Non ci sarei mai riuscito!... Non ho più venti anni io! Eh?... Che ve ne pare?

La cosa era incontestabile. E il segretario approvò con un nuovo cenno della testa le parole del portiere, il quale da quel consenso si ritenne autorizzato a continuare la sua tiritera.

— D'altra parte, il rimaner solo non mi farà nessuna impressione! Il padrone parla così poco! Si può dire che abbia perduto l'abitudine di aprire la bocca! Voi dovete saperne qualche cosa, signor Parvan! Vedete, per esempio: io credo che egli voglia fare, prima di partire, il suo testamento! Lo so, non perchè egli si sia confidato con me, ma perchè mi ha mandato a dire a un notaio di venire qui! Dovrebbe arrivare da un momento all'altro... Egli lo aspetta...

Un improvviso rossore imporporò le guance del segretario. Ma quel segno di emozione, certamente singolare, sfuggì totalmente a Papà Giacomo, a cui l'età aveva indebolito la vista, al pari dell'intelligenza.

Tutavia, la voce di Parvan era perfettamente tranquilla, quando, dirigendosi verso le scale, dichiarò:

— Vado a veder se ha bisogno di me. Arrivederci, Papà Giacomo!

Salì a volo le scale, con agilità giovanile. Ma quando entrò nel grande vestibolo, circondato di pesanti mobili in legno nero scolpito, rallentò il passo, estinse sotto le palpebre abbassate la vivacità del suo sguardo, e irrigidì il suo viso, che divenne freddo ed immobile, come l'atmosfera che lo circondava.

Due porte si offrivano, a destra ed a manca. Egli bussò ad una di esse.

— Entrate! — gridò una voce secca.

Parvan aprì.

Tutta tappezzata di libri, la stanza nella quale entrò serviva, evidentemente, da biblioteca e da gabinetto da lavoro.

Un grande scrittoio a cassetti occupava uno dei lati. Lì accanto, in un angolo, era uno scaffale pieno di incartamenti.

Seduto allo scrittoio, coperto anch'esso di carte, un vecchio, dal viso tagliente ed energico, la cui barba bianca contrastava coi radi capelli rossicci, era intento ad apporre dei larghi suggelli di cera nera sul rettangolo di una grande busta gialla.

Alto, secco e solido come una quercia, il vecchio aveva l'aria di un contadino indurito e abbrustolito dal sole e dai venti.

Senza gli occhi brillanti, acuti, che obbligavano l'interlocutore ad abbassare i suoi, il viso aperto sarebbe apparso bonario: ma lo sguardo glaciale teneva la gente a distanza e respingeva le simpatie pronte a svegliarsi.

Quando il segretario entrò, egli alzò la testa.

— Venite, Parvan! Voi mi aiuterete a mettere in ordine queste cartacce, che in gran parte devono essere distrutte. Prendete una sedia. E mettetevi lì, di fronte...

Mentre il giovanotto s'installava all'altro lato del tavolo, il vecchio si curvò sullo scrittoio, intinse la penna e scrisse di traverso, sulla grande busta gialla queste parole:

«Questo è il mio testamento».

Un po' rosso sul viso, come avviene quando si fanno degli sforzi per nascondere una emozione che non si riesce a dominare, Parvan lo guardava scrivere.

Gian Pietro Bourlier si raddrizzò, mise la busta bene in vista, nel centro dello scrittoio, e sghignazzò:

— E' una formalità lugubre, che non può certo suscitare dei pensieri molto piacevoli!... Ma alla mia età, quando ci si prepara per un lungo viaggio, bisogna mettere in ordine i proprii affari... Mi preme che il mio danaro vada a finire nelle mani a cui io lo destino, e non in altre!

Si alzò, respirò profondamente e si mise a camminare in lungo e in largo per la stanza, come chi cerca di scacciare dei pensieri molesti.

— Voglio prendere le mie precauzioni — egli borbottò a un certo momento, continuando la meditazione che lo assorbiva. — Per soli che si sia nella vita o che ci sembri di essere, si ha sempre in qualche parte più o meno lontana del mondo, qualche erede pronto a sbucar fuori al momento buono e ad installarsi al posto lasciato libero! E' il mio caso!... Voi vi stupirete certamente, caro Parvan, se io vi facessi il nome dell'erede naturale di questo vecchio Gian Pietro Bourlier, di questo contadinaccio di cui voi conoscete l'esteriorità così poco accogliente... Alludo — badate — così al morale come al fisico... Ebbene, amico mio, ciò non mi impedisce di avere un lontano cugino che è nè più nè meno che un conte autentico! La cosa vi sorprende?

A dire il vero, il segretario, curvo sulle vecchie carte che stava classificando, non manifestava nè sorpresa, nè interesse.

Egli ascoltava, o fingeva di ascoltare, con rispettosa freddezza, quelle confidenze dell'ultima ora, che inaspettatamente il vecchio e bizzarro Bourlier riteneva di dovergli fare.

Quella loquacità inattesa e quel bisogno di espandersi erano veramente strani nel vecchio taciturno e [...]dente.

Ma Gian Pietro Bourlier parlava sotto l'imperio di una visibile sovreccitazione, nata, senza dubbio, dall'agitazione che procurava l'idea dell'imminente viaggio.

— Un nobile nella mia famiglia! è veramente una cosa curiosa: non è vero? — proseguì il vecchio. — Eppure è così! Una Bourlier fu sposata da un conte e da essi nacque colui che avrebbe oggi il diritto di chiamarmi suo cugino! Un cugino di nono grado, beninteso! Ma ciò basterebbe a fare di lui il mio erede! Io, d'altronde, non so nemmeno se egli sia vivo o se sia morto! In ogni modo, si tratta di un imbecille o di un mascalzone, malgrado la corona del conte! So che ha commesso delle bestialità di ogni genere e che è finito male! A venticinque anni si era già mangiata la fortuna che aveva ereditata dai suoi genitori ed era crivellato di debiti... Poi è scomparso: Forse si è ammazzato... o forse che rientrava nella sua maniera di concepire le leggi dell'onore... Ma può darsi anche che darsi che vegeti all'estero! In ogni modo, egli non mi interessa! Non è degno della graziosa sorpresa che gli sarebbe riservata, qualora io morissi senza testamento!... Il che sarebbe certamente avvenuto se io non avessi avuto da preferirgli altre persone... Fortunatamente ho scoperto che avevo altre tre piccole cugine... Esse sono di grado più lontano: ma ciò non importa, dal momento che io lascio un testamento in loro favore!..

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La felice riuscita del viaggio inaugurale della "Saturnia,,

Entusiastiche accoglienze alla motonave triestina nei porti dell'America latina

Sulla «Saturnia», giunta sabato sera a Trieste, di ritorno dal suo viaggio inaugurale, s'era imbarcato a Napoli il nostro Mario Nordio, il quale già aveva accompagnato la bella motonave nell'inizio del suo viaggio da Trieste a Marsiglia. Ecco la rievocazione della doppia felice traversata dell'Atlantico compiuta dal nuovo colosso del mare, nei dettagli che egli ha raccolto dalla viva voce dei passeggeri e dell'equipaggio e che illustrano le varie fasi del felicissimo viaggio.

Il viaggio inaugurale della «Saturnia», così felicemente conclusosi col fastoso ritorno a Trieste, è stato un vero, grande successo. I tecnici di tutto il mondo hanno seguito con l'attenzione più acuta questo primo e audace tentativo transoceanico d'una motonave di tale potenza, perchè esso rappresentava un ardimentoso passo innanzi nello sviluppo della navigazione: ed oggi riconoscono il successo. L'avevano intuito fin dalle prime tappe i tecnici francesi, olandesi e tedeschi venuti ad osservare da vicino la nave superba e i suoi prodigiosi motori: l'hanno confermato incondizionatamente i quattro direttori di una delle maggiori società di navigazione inglesi, che avevano atteso la «Saturnia» al suo ritorno dalla felice prova, compiendo a bordo di essa l'ultimo tratto del viaggio, da Marsiglia a Trieste.

Abbiamo già avuto largo campo d'illustrare le accoglienze che la bella motonave triestina ebbe poco più di un mese addietro a Napoli e a Marsiglia, sottolineando i lusinghieri giudizi fin d'allora espressi dai competenti. Poi, dopo che la «Saturnia» ebbe lasciato l'Europa, più rade e monche si fecero le notizie, per la distanza e la difficoltà delle comunicazioni, sì che ben pallido riverbero, ben fievole eco giunsero fino a noi della felicissima traversata, del trionfale arrivo in America, dell'ottimo viaggio di ritorno. E intanto laggiù, nel nome di Trieste, la Marina italiana celebrava una nuova gagliarda affermazione, e nel nome di Trieste, in Argentina, in Brasile, all'Uruguay, si esaltava il novello primato marinaro dell'Italia nel mondo

Il bacio dell'Oceano

Fin da Gibilterra l'Atlantico fece benigna accoglienza alla grande motonave che lo solcava, accompagnandola col più favorevole bel tempo sino quasi alla

A Las Palmas l'arrivo della «Saturnia» fu un avvenimento. Una folla enorme salutò la motonave con manifestazioni d'entusiasmo e d'ammirazione. Mai battello così grande aveva affondato l'ancora nelle acque della ridente città. E in segno di riconoscenza per l'invito fatto alla popolazione isolana di visitare la nave, l'alcalde o sindaco, in nome della città, volle fare alla «Saturnia» omaggio d'una ricca pubblicazione illustrata su «La Isla de Gran Canaria y la ciudad de Las Palmas» e d'una intera collezione delle opere di Perez Galdós in volumi legati e ornati di nastri italiani e spagnoli.

I primi giorni di piacevole e veloce navigazione sull'oceano furono allietati da un piccolo evento, così normale nella vita d'ogni giorno e così eccezionale a bordo d'una nave: la nascita di una creaturina, venuta a schiudere gli occhi tra l'immensità del cielo e quella del mare. Una giovane donna, Maria Berta, moglie dell'emigrante Giovanni Sacilotto, diretto a Santos, una florida italiana, diede alla luce una bella bambina.

Nel grande salone delle feste la piccina fu solennemente battezzata — occorre dirlo? — col nome di «Saturnia»: madrina la signora Juana de Devoto Gonzales, che fece alla neonata un ricco dono, e padrino il comandante cav. Roberto Stuparich. E questo felice... varo d'una piccola Saturnia a bordo della grande motonave, portò una nota di sorridente letizia nella vasta e varia famiglia dei «saturnini», stretta simpaticamente intorno a quella culla... cullata dai lievi ondeggiamenti dell'oceano.

Il passaggio dell'Equatore

Pochi giorni dopo, nello stesso salone delle feste, quanti altri battesimi! Si passava l'Equatore. Tre giorni durarono in tutte le classi le festività con cui, secondo l'antica tradizione marinara, il dio Nettuno battezza coloro che per la prima volta attraversano il limite classico dei suoi regni. Costituitosi uno speciale comitato, furono raccolte nella sola prima classe oltre 28.000 lire, che andarono in parte spese nell'acquisto di premi per i giochi... equatoriali e in parte destinate al Fondo Orfani di marinai, all'Ospedale italiano di Buenos Aires, al personale di bordo: 3000 lire furono donate alla neonata Saturnia Sacilotto. Oltre 5000 lire furono raccolte in seconda classe ed anche in terza. I premi e i doni—acquistati in gran parte all'elegante Bottega d'Arte di bordo — non finivano più. Giochi e mascherate di bambini, pranzi di gala, gare sportive, balli mascherati, giochi allegri, tuffi nella piscina, premiazione delle più belle maschere e di tutti i vincitori e culmine delle attrazioni: il battesimo dei neofiti di Nettuno, con rilascio d'una artistica «Fede di battesimo equatoriale» disegnata da Pietro Bernardini, in cui «Nettuno, dio degli oceani e delle alghe marine, signore dei pesci freschi e affumicati, protettore dei naviganti e delle sirene, saluta l'ingresso del neofita nel suo regno e gli impone un nome comico. Quante scenette gustose, che risate, quale gaio affiatamento fra i passeggeri! I quali alla fine vollero esprimere la loro soddisfazione in un caloroso radiotelegramma ai giornali sudamericani e parigini, rilevando il loro «compiacimento per la magnifica traversata, allietata dal signorile conforto e dalla squisitezza dei servizi».

L'arrivo in America

Così, tra belle feste, musiche, danze, giochi sportivi (il tennis e la piscina furono i furori), spettacoli cinematografici e interminabili partite di «bridge», la traversata si compì rapida, piacevolissima e festosa, con soddisfazione piena e calorosamente espressa anche dai passeggeri di seconda e di terza classe, per gli ambienti e per il trattamento.

L'arrivo a Rio de Janeiro, benchè contrastato un po' dal tempo, diede luogo a grandi manifestazioni, e tutti i posti dei passeggeri di classe sbarcati nel grande porto brasiliano, furono occupati da altri desiderosi di compiere il viaggio fino a Santos, per godersi le bellezze della maestosa motonave.

A Santos nuova folla e nuovi entusiasmi. A Montevideo, sotto una pioggerella fitta fitta, quasi diecimila persone assistettero alle lunghe operazioni di libera pratica. E a migliaia e migliaia in tutti i porti i cittadini visitarono il colosso, manifestando la loro ammirazione, non solo per la magnificenza delle prime classi, ma anche per la bellezza degli alloggiamenti di terza.

Dove però le accoglienze toccarono il massimo dell'entusiasmo, si fu a Buenos Aires.

«El paraiso del mar»

Giunta nella capitale argentina, la grandiosa motonave nostra ebbe subito il suo nome: «El paraiso del mar». E come un «Paradiso del mare» essa acquistò una popolarità senza precedenti, sì che ci fu un'immediata fioritura di «Stivali Saturnia», di «Biscotti Saturnia», «Cravatte Saturnia», «Maxixe» e «Tango Saturnia»: una vera frenesia.

Superfluo dire con quale commozione salutasse l'arrivo della nuova superba nave d'Italia, la nostra colonia. Tutte le autorità più alte del Potere Esecutivo, compreso il Presidente della Repubblica, Marcello T. Alvear, salirono a bordo, non nascondendo la profonda impressione riportata. In nome della Cosulich il nostro ambasciatore conte Alberto Martin-Franklin invitò a un pranzo di gala sulla nave i membri del Governo argentino ed i rappresentanti di tutti gli Stati esteri. Una festa di grande mondanità fu organizzata pure a bordo dalla Società del «Divino Rostro», che raccoglie quanto vi ha di più aristocratico e fine nella vita bonearense.

Furono molto graditi il messaggio del Municipio di Trieste e quello del nostro Rotary, in nome del quale il comandante Stuparich consegnò solennemente ai rotariani della capitale argentina la bandiera e il saluto di Trieste.

Una festa di beneficenza elegantissima fu organizzata a bordo dalla consorte del nostro ambasciatore pro Donne Italiane, Asilo d'infanzia, Patronato italiano e Pro Schola. A tutti i visitatori più illustri furono offerti l'album artistico della nave e la medaglia commemorativa del viaggio inaugurale, opera squisita di Aurelio Mistruzzi. E in tutte le occasioni, accanto al comandante, fece gli onori di casa l'ing. Mario Cosulich, il quale compì tutto il viaggio assieme al cap. Oscar Seidl capo dell'Ufficio delle panatiche e all'ispettore tecnico signor Nicolò Fabris.

La cavalleria carica la folla

L'episodio più clamoroso e più significativo del successo che la «Saturnia» ebbe a Buenos Aires, si verificò una domenica. Approfittando della giornata di libertà, una folla immensa si addensò alla Darsena Nord per visitare la nave, che già nei giorni precedenti aveva avuto a bordo alcune decine di migliaia di visitatori. A poco a poco questa folla andò aumentando in modo così allarmante, che fu necessario mobilitare tutta la polizia del porto. Poi, non riuscendo questa ad arginare più la marea umana ondeggiante e travolgente nella sua pressione verso i ponti d'imbarco, fu chiamata d'urgenza sul posto la cavalleria.

Uno squadrone di militi — in gran parte «gauchos» dalla pelle bruna e dall'impeto selvaggio — giunse appena in tempo ad impedire che la folla desse letteralmente l'assalto alla «Saturnia» Così minacciosa era la ressa di tutte quelle migliaia di persone, che ad un certo punto, snudate le sciabole, i cavalleggeri dovettero caricare in pieno la turba.

Avvennero scene selvagge, chè gli sciabolatori a cavallo non scherzavano: feriti, contusi, panico folle, innumerevoli donne svenute... Un attimo di viva drammaticità anche per chi assisteva da bordo alla carica spietata; ma senza di essa la «Saturnia», già rigurgitante di visitatori, sarebbe stata invasa da una folla sfrenata: una povera buona folla, attratta al porto soltanto dal desiderio di ammirare il «Paraiso del mar»...

Vanto d'Italia

Altissima significazione ebbero le feste ufficiali tenute a bordo della motonave triestina. Nel discorso pronunciato al grande banchetto, l'ambasciatore d'Italia esaltò la forza creatrice di Trieste ricongiunta alla Madre Patria, elogiando lo sforzo della Cosulich, «alla quale si deve — disse fra altro — se in Argentina si può ammirare così degna espressione dell'odierna meravigliosa potenzialità marinara della nuova Italia».

S. E. Martin Franklin continuò dicendosi lieto di vedere intorno a sè i rappresentanti degli Stati usciti dalla guerra, con i quali l'Italia ha stretto accordi che ridarranno a Trieste le sue funzioni di porto di penetrazione nell'Europa centrale. Il Lloyd Triestino manda le sue navi in Oriente, dove ha conquistato all'Italia un primato assoluto; la Cosulich rende sempre più intensi e comodi e servizi con i paesi dell'America Latina: paesi che sono tutti legati al cuore degli italiani per tenaci vincoli di sangue, di pensiero e di coltura. E concluse inneggiando alla nuova linea celerissima che unisce il grande paese produttore di uomini al grande paese produttore di mezzi.

Gli rispose il ministro argentino Mihura, chiamando la grandiosa nave «la espressione più brillante dell'intelligenza e dello sforzo compiuto dall'Italia moderna ed elemento di nuovo impulso alla cordialità che unisce Italia e Argentina».

Nel pomeriggio dello stesso giorno visitò, come abbiamo già ricordato, la «Saturnia» anche il Presidente della Repubblica S. E. Alvear con la sua signora. Belle parole di ammirazione egli vergò sull'albo d'onore e a voce espresse il desiderio di ritornare ancora sulla nave meravigliosa... non più quale presidente, ma come passeggero.

La nave con l'alabarda di Trieste

A dare un'idea dell'orgoglio con cui ogni cuore d'italiano salutò l'arrivo della «Saturnia», basti la lettera che la Presidenza della Nega Navale di Buenos Aires inviò al comandante cav. Stuparich:

«E' con profondo senso d'orgoglio nazionale e di marinara soddisfazione che questa Sezione della Lega Navale Italiana si onora porgerle il più caldo e più cordiale saluto di bengiunto.

«Nella bella nave che al di lei comando è giunta per la prima volta al Plata, sta tutto un compendio di vinte battaglie e di future promesse. Essa, che è scesa dalle propaggini dorate del Carso che hanno saputo i sanguinosi cimenti come ora sanno il tenace e fecondo lavoro, è venuta qui portando sulla prora l'alabarda di Trieste e al picco il tricolore italiano.

«Nel suo nome, nella sua struttura, nella sua provenienza amiamo riconoscere il segno tangibile e manifesto di quel trionfo, per cui hanno lottato in mare e in terra le folle anonime ed eroiche che si sono offerte nell'ultima lotta.

«Tale è l'interpretazione che la Lega Navale in Buenos Aires dà al viaggio inaugurale della motonave «Saturnia», pur vedendo in essa un'eccelsa conquista del divenire marittimo della Patria.»

A questo messaggio nobilissimo, il comandante Stuparich rispose con tutta la commozione del suo cuore di italiano e di marinaio.

Il ritorno

Il 18 ottobre la «Saturnia» iniziava il suo viaggio di ritorno, lasciando Buenos Aires tra acclamazioni entusiastiche di saluto. Il soggiorno della motonave nostra nella capitale argentina era stato un susseguirsi di manifestazioni festose e di visite ammirate. Si calcola che oltre 50.000 persone l'abbiano visitata: cifra imponente che meglio d'ogni altra constatazione rivela l'appassionato interesse che tutti pervase per questa creazione dei tecnici e delle maestranze della Venezia Giulia.

A Montevideo, a Santos e soprattutto a Rio de Janeiro, dove fu tenuta a bordo una grande festa ufficiale, si rinnovarono visite e feste. Le eccezionali basse maree del Plata, che richiesero una navigazione lenta e attentissima, e il maltempo che imperversava a Santos impedendo l'accesso della grande nave nel porto, misero a prova tutta l'abilità del comandante. Poi, da Rio de Janeiro la traversata oceanica si compì nelle migliori condizioni, favorita da un bellissimo tempo, quello che non doveva più lasciare la «Saturnia» sino al suo approdo a Trieste.

Traversata allietata da piacevoli feste e riunioni. Brillantissima fra tutte, anche al ritorno, quella del passaggio dell'Equatore che rese un cospicuo importo, devoluto in parte alle vedove e orfani dei periti in mare. C'erano a bordo molte alte personalità, fra altri l'on. Franco Ciarlantini reduce dalla sua missione nell'America latina, il ministro di Norvegia, S. E. I. F. Winker Jakhelln, il sig. Fourvel Rigoleau, presidente della Banque Française du Rio de la Plata, il grande finanziere Sanchez de Larraigote, il prof. Armanni e la squisita cantatrice Luisa Bertana che nelle feste e nelle cerimonie sacre profuse la dolcezza della sua voce: entusiasti tutti della nave e delle sue installazioni.

Un'occhiata all'albo d'onore basta a dimostrarlo. L'on. Ciarlantini scrisse augurando che «la fortuna della «Saturnia» sia pari alla sua bellezza e alla perfezione d'ogni suo servizio».

Impressioni e attestazioni ammirative

Il signor Fourvel Rigoleau, ch'era alla sua 48.a traversata, espresse la sua calorosa riconoscenza e ammirazione per le comodità offerte dalla perfezione delle installazioni e per le attenzioni e prudenze del personale di bordo. Il ministro norvegese Jakhelln «conserverà della magnifica nave incancellabile ricordo e spera di ritornarvi». E il prof. Armanni: Non tantum nomen sed etiam delicias tenes ex antiqua nostra, nova Satrunia navis!»

Da tutte le classi furono dirette al comando della nave lettere entusiastiche di ringraziamento e di piena soddisfazione: telegrammi furono inviati nello stesso senso ai giornali sud-americani. E questi sentimenti trovarono simpatica espressione in graziosi doni-ricordo offerti al comandante con tutte le firme dei passeggeri: fra altro una gustosa e artistica pergamena con i profili delle più belle signore e signorine imbarcate, disegnate dal pittore Gaspar de Marcilla e con la seguente dedica:

«Al cap. Roberto Stuparich, magnifico marinaio d'Italia, nella consapevole sicurezza del comando sereno, provvido, gioviale, cortese, tutti i passeggeri della motonave «Saturnia», con la solidarietà dei naviganti sull'Oceano comune, rivolgono ammirati e riconoscenti il saluto dell'approdo». La dedica aveva una spiritosa conclusione in spagnolo assicurante che con donne «tan encantadores y un comandante tan afable como habil cual es don Robert Stuparich» si farebbe tranquilli e beati il giro del mondo...

La risposta al messaggio del nostro Podestà a Rio de Janeiro. Il Prefetto del Distretto federale di Rio de Janeiro, che equivale alla nostra carica di podestà, rispose al messaggio inviatogli dal gr. uff. Arch, mediante il comandante della motonave «Saturnia», con una cortese lettera che qui riproduciamo tradotta:

«Ecc. signor Podestà della città di Trieste.

E' con viva soddisfazione che accuso ricevimento del nobile messaggio di saluto che la V. E., in qualità di capo dell'Amministrazione della città di Trieste, si compiacque di rimettermi, mediante il comandante della motonave «Saturnia» nel suo primo viaggio per l'America del Sud.

Quale Prefetto della città di Rio de Janeiro provo immenso piacere di rispondere alle generose e cortesi parole rivolte da V. E. al Brasile, alla città di Rio de Janeiro e ai forti legami di amicizia che uniscono il nostro paese con l'Italia.

Sono sicuro di rendermi interprete fedele dei miei compatriotti e dei cittadini di Rio de Janeiro, formulando i voti migliori, perchè sieno sempre più perfetti i mezzi di comunicazione fra il porto della città retta da V. E. e il Brasile e che gli scambi dei commerci e dell'intelletto, mediante i quali siamo già sinceramente così uniti, si intensifichino sempre più nel lieto convitto fra la Nazione italiana e quella del Brasile, con un vantaggio reciproco sempre più fecondo e felice.

S. E. Bodrero inaugurerà i Corsi di coltura fascista

A giorni, probabilmente verso la fine della corrente settimana, con speciale solennità e con l'intervento di numerose personalità, si inaugureranno i corsi del Circolo di coltura fascista.

La cerimonia quest'anno assumerà particolare importanza per il fatto che S. E. il Capo del Governo ha autorizzato S. E. Bodrero, sottosegretario di Stato della Pubblica Istruzione, a pronunciare il discorso inaugurale. I corsi, quest'anno assumono un carattere severamente fascista intendendosi dare ad essi un contenuto veramente pratico con la volgarizzazione di importanti problemi storici, politici, sociali e coloniali attraverso la dotta parola di eminenti figure politiche, letterarie e scientifiche.

Un appello dell'Opera Nazionale "Balilla,,

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. pubblica il seguente appello:

L'Italia ha bisogno di uomini attivi e onesti. Alla creazione di tali uomini mira l'Opera Nazionale Balilla, questa importante istituzione creata dal Duce. L'Opera Nazionale Balilla ha scopi così altamente morali e politici da meritarsi tutto l'interessamento e l'appoggio delle istituzioni, degli enti e dei cittadini.

Il compito che all'Opera Nazionale Balilla è stato affidato è quanto mai delicato e importante. Per educare i giovani sin dalla loro infanzia, prima inquadrati nelle legioni Balilla poi nelle legioni Avanguardiste, occorrono grandi mezzi, bisogna creare campi sportivi, palestre, doposcuola, colonie marine e montane, biblioteche.

Il comitato provinciale di Trieste rivolge un appello alla cittadinanza perchè cooperi alla realizzazione di tal compito.

Nelle altre città consorelle le popolazioni con slancio veramente fascista risposero all'invito dei singoli comitati. Venezia in un giorno solo raccolse oltre sessantamila lire, a Milano un cittadino esemplare donava uno stabile del valore di oltre quattro milioni di lire, più ancora ducentomila lire in cartelle del Prestito del Littorio.

Trieste certamente non mancherà di rispondere a questo invito e aiuterà il comitato provinciale nel suo compito in città e sul Carso, i buoni fascisti saranno certamente presenti. La sottoscrizione è aperta presso la Federazione provinciale fascista e presso le amministrazioni dei giornali cittadini.

Le seguenti istituzioni hanno risposto prontamente e generosamente all'appello: Banca Commerciale Triestina lire 6000; Assicurazioni Generali lire 6000; Riunione Adriatica di Sicurtà lire 6000; comm. avv. Camillo Ara lire 1000.

Le conferenze all'Università Popolare

Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo prof. Alberto Benedetti terrà una conferenza sulla scienza nell'Oriente, lumeggiando la nascita del pensiero e della indagine scientifica al crepuscolo del periodo divino ed eroico. Egli considererà la scienza, intesa come studio dei fenomeni della natura sensibile, e tratterà in questa prima lezione del progresso scientifico presso gli Egiziani, gli Assiro-Babilonesi, gli Indiani, i Fenici e gli Iranici.

Domani alle 20.15 in via Gatteri seconda lezione del prof. C. Armani sulla Storia del Risorgimento.

L'archivio dell'azione di Fiume al Museo del Risorgimento. Il signor Mario d'Osmo, che a suo tempo con tanto entusiasmo aveva aiutato l'azione per la causa di Fiume italiana reggendo il Consolato di quella città a Trieste e servendo col più puro spirito patriottico a tutto l'operato di Gabriele d'Annunzio, ha offerto in dono al nostro Civico Museo del Risorgimento la parte più importante dell'archivio riguardante quell'animosa azione, promettendo di completarla in breve con altri documenti fotografici e stampati. Emerge subito l'importanza di questo archivio dai fascicoli contenenti le schede originali di arruolamento dei giovani della Venezia Giulia, dalle quali — come scrive l'egregio donatore — «risulta inconfutabilmente che la preparazione della Marcia di Ronchi era in atto fin dal principio del 1919 e che a Trieste la questione di Fiume era stata agitata sin dai primi giorni dell'armistizio presso il Comando della Terza Armata.» Sono poi corrispondenze, bollettini, manifesti, proclami illustranti la «magnifica catena di episodi» — come è ben detto nella lettera accompagnatoria del dono — compiuti da uomini politici, da giovanetti entusiasti, da soldati, marinai, aviatori. Così il nostro Museo, che già possiede per generosità dello stesso signor d'Osmo, la bandiera del Consolato di Fiume, arricchisce notevolmente le memorie dell'azione fiumana, depositate da altri cittadini in quel sacro asilo.

Elargizioni per il servizio dentistico scolastico. Di questi giorni è stata rimessa al signor Podestà la cospicua somma di lire tre mila, che il signor prefetto gr. uff. Fornaciari con larga prodigalità e squisito senso di beneficenza ha voluto elargire a questo importante servizio igienico cittadino. Il medico provinciale cav. dott. Palcich, ha voluto che detto importo fosse destinato per l'acquisto di un terzo impianto dentistico; così quest'anno grazie anche all'appoggio del Podestà, si potè allargare il servizio al quale sono addibiti tre medici, per modo che tutte le scuole della città e qualcuna anche del territorio potranno godere il vantaggio di vedere curate le boccucce degli scolari a tutto vantaggio della loro salute. La relazione che il dott. Cozzi ha fatto al Congresso nazionale di odontoiatria a Milano sullo sviluppo del servizio scolastico di Trieste, ha riscosso il più vivo applauso o già altre città hanno seguito l'esempio nostro. Così dopo Milano, Roma e Trieste, anche Firenze, Genova, Parma, Venezia, Napoli, Torino, Modena ed altro hanno destinato forti somme per curare la bocca della popolazione scolastica. E' dovunque un fervore di attività di nuove iniziative per rispondere all'appello del Duce.

Onorificenza. Il prof. Vincenzo Tatulli, cui è affidata dal Municipio la direzione della banda del Ricreatorio «E. Toti», ha conseguito il gran diploma d'onore e medaglia d'oro nel concorso indetto dalla Casa musicale Caruana, con una marcia per banda dal titolo «Aquile di Roma», e altro gran diploma e medaglia d'oro per una composizione per quartetto d'archi dal titolo «Speranze».

Come procede il Monumento a Oberdan

L'incarico di presentare un bozzetto per il monumento a Oberdan è stato affidato dal Comitato, com'è noto, ad Attilio Selva. Questi, dopo una serie di studi, nei quali aveva sviluppato varie idee — secondo ebbe a scrivere tempo addietro egli stesso — si era risolto per un tema che resisteva alla sua autocritica, e negli ultimi giorni era giunto tanto bene innanzi nell'opera sua da poter invitare nel proprio studio l'illustre scultore Angelo Zanelli, che dopo aver fatto parte della Giuria per il concorso dell'anno scorso, aveva accettato di rappresentare a Roma il Comitato per il monumento a Guglielmo Oberdan.

Angelo Zanelli, scrivendo l'altro giorno al presidente del Comitato, comm. Riccardo Zampieri, non mancò di comunicargli l'impressione felicissima ritrattata dal lavoro del Selva. «L'ottimo artista — egli scrisse (e non crediamo di commettere indiscrezione nel palesarlo) — sta elaborando la parte scultoria del bozzetto, che è già architettonicamente concretato in ogni sua parte con quella sicurezza e precisione che caratterizzano questo valoroso scultore. Nel presente suo lavoro si rivelano subito l'amore e l'entusiasmo che animano il Selva per quest'opera: all'austerità monumentale del concetto generale si accoppia felicemente la spiritualità altissima del grande Eroe, e dall'insieme si ricava l'impressione che da questo lavoro si potrà avere l'opera veramente degna della sua alta funzione.»

Il Selva si era riservato tempo sino alla fine dell'anno per la presentazione del suo bozzetto: come si vede da questo giudizio così onorevole per lui, e per noi confortante, egli ha già bene incamminato l'opera e procede sicuro al suo compimento.

Movimento sindacale

La Sezione dell'Associazione nazionale salariati guerra, marina, aeronautica e privative. Nei locali dell'Associazione fascista del pubblico impiego vi fu la assemblea costitutiva della Sezione dell'Associazione nazionale salariati guerra, marina, aeronautica e privative con l'intervento della totalità degli aderenti, rappresentanti il gruppo salariati della Direzione d'Artiglieria, del Corpo d'Armata di Trieste, gruppo salariati Comando di zona fari di Trieste, gruppo 5.o Centro automobilistico di Trieste, gruppo salariati Deposito privative, gruppo salariati Ufficio fortificazioni di Corpo d'Armata, gruppo salariati 5.o Genio, gruppo salariati della Legione territoriale RR. CC. di Trieste, gruppo salariati Ospedale militare principale di Trieste, gruppo salariati del Commissariato militare di Trieste, gruppo salariati Rivendita di Stato dei Tabacchi nazionali ed esteri.

Presiedeva il fiduciario provinciale signor Diamanti Pilade, il quale, dopo la lettura dello statuto, chiarì il programma e lo spirito che uniforma l'azione dell'Associazione. Dopo di ciò venne approvato ad unanimità lo statuto e fu dichiarata costituita la Sezione di Trieste.

Poscia si procedette, a sensi dell'art. 21 dello statuto predetto, alla nomina del Direttorio, il quale risultò così composto: Pergolis Domenico, Padovan Romeo, Bertesi Aldo, Vedova Raffaele e Simeoni Martino.

Venne poi discusso nei riguardi della indennità caroviveri, di cui già si sta interessando la Segreteria nazionale presso le autorità superiori. Inoltre si passò alla lettura della circolare emanata dalla Segreteria generale dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato in data 28 ottobre u. s., anno VI, riguardante la richiesta rivolta dalla predetta Segreteria al ministro delle Finanze, S. E. Volpi, per il riconoscimento in favore dei salariati statali temporanei e avventizi di una indennità in caso di licenziamento.

Istruzione teorica dei premilitari. Tutti gli allievi iscritti al secondo corso premilitare sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per la istruzione teorica.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi, 8 corrente, all'asta diversi pegni preziosi scaduti e non rinnovati della gestione 160 dal N. 152401 al N. 153900.

Lire 200.000

si possono guadagnare con **Due Lire sol· «Dante Alighieri» con premi tutti in contanto** acquistando subito **una cartella della Grande Tombola Nazionale** pro tanti **per Lire 500.000.**

Anche in questa Tombola, sono in vendita al prezzo di Lire 18 le vere Buste della Fortuna (titolo giustamente appropriato) contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri dell'1 al 90.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

delle cartelle e delle vere Buste della Fortuna e si trovano ancora per pochi giorni dov'è esposto l'avviso della menzionata Tombola, nonchè presso la **Commissione Esecutiva in ROMA - Piazza del Gesù, 48.**

La vostra urina vi avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urinare, e se l'urina è troppo spessa e nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa o striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti.

Fate attenzione all'urina anche per la quantità. Se ne fate troppa ogni volta, ovvero troppo poca; se urinate troppo spesso o troppo di rado, siete definitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio; siete in pericolo di avvelenamento del sangue e del suo effetto logorante su ogni tessuto, nervi e muscoli del corpo. Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni. Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione della vescica e dell'urina, mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

IN PREPARAZIONE:

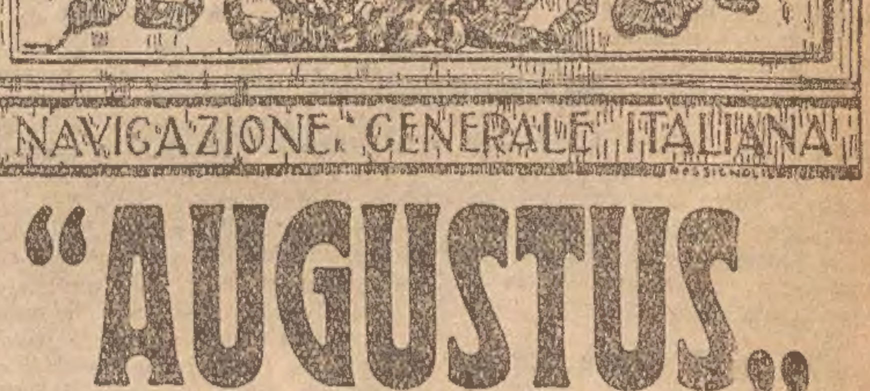
LA GRANDE PARATA

TRAMUTAMENTO TITOLI DI STATO
AL PORTATORE IN NOMINATIVI e VICEVERSA
Rivolgersi al **BANCO DI ROMA**

VISITATE
la nostra
FIERA AUTUNNALE
Ingresso libero
Nessun obbligo d'acquisto

CORSO VITT. EMAN. III

Via S. Lazzaro 10
stasera ore 21 stasera
ASTA
dell'imponente stock di
Tappeti persiani
a qualunque offerta



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
"AUGUSTUS,,
32.500 Tonnellate - 4 Motori - 4 Eliche
IL PIÙ GRANDE TRANSATLANTICO A MOTORI DEL MONDO
LA MAGGIOR NAVE IN SERVIZIO PEL "SUD AMERICA,,
VIAGGIO INAUGURALE:
Da GENOVA 10 Nov. 1927 - Da BARCELLONA: 11 Novembre
Genova-Rio Janeiro: 11 giorni - Genova-Buenos Aires: 14 giorni
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

NON DIMENTICATE L'AVVENUTA RIAPERTURA
DELLA GRANDE FIERA CALZATURE
VIA MAIOLICA 6
CON SEMPRE MAGGIOR...
STRALCIO DI PREZZI
I NOSTRI GRANDI RIBASSI NON SONO FITTIZI MA VERI E REALI

Le scuole dedicate agli Eroi caduti

Commoventi austere cerimonie tenutesi domenica

Domenica, in tutte le scuole del Comune intitolate ai membri di Casa Reale e ai nomi dei Caduti triestini nella guerra di redenzione, si sono svolte patriottiche, significative cerimonie alla presenza degli alunni e dei familiari degli eroi cui si intitolavano i rispettivi istituti. Abbiamo dato relazione di alcune di queste cerimonie nelle edizioni di ieri. Riferiamo brevemente su altre egualmente commoventi e austere.

Alla civica Scuola elementare «Vittorio Emanuele III»

In una forma austera e solenne è stato celebrato il lieto avvenimento del conferimento del nome dell'Augusto Sovrano Vittorio Emanuele III alla scuola denominata per ben 44 anni, «Scuola di via Giotto». Alla semplice e simpatica cerimonia intervennero al completo gli alunni e le alunne regolarmente inquadrati dai rispettivi insegnanti e un foltissimo pubblico formato in gran parte di genitori di alunni frequentanti la scuola, nonchè — al completo — il Consiglio direttivo del Patronato scolastico sezionale.

Il direttore didattico sezionale, signor Nicolao, tra un religioso silenzio, pronunciò un elevatissimo discorso d'occasione, ringraziando l'autorità di aver concesso alla scuola da lui diretta la più ambita onorificenza: quella d'essere chiamata con il nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Terminò il discorso inneggiando alla maggior fortuna e gloria della nostra cara Patria e dell'Augusta Casa Savoia. La chiusa del discorso venne vivamente applaudita da tutti i presenti: da mille petti infantili proruppe il grido di: «Viva l'Italia, viva Casa Savoia, viva il Re!»

Da innumerevoli applausi venne accolta la «Marcia Reale», cantata egregiamente da un coro di piccoli alunni, istruiti e diretti dal maestro Umek. Al canto di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, tutta la scolaresca sfilò baldamente davanti alla bandiera — salutando romanamente — e ad un grande ritratto di S. M. il Re Vittorioso, che s'ergeva maestoso in una cornice di verde, circondato da una siepe di bandiere tricolori e da un leggiadro gruppo di alunni, cantori del Caduto, perchè trovino nei commossi cuori infantili che loro si rivolgono con venerazione, un po' di conforto alla perdita amara; l'inno al Piave, intonato dalle fresche voci delle giovinette, ogni cosa fece aumentare di tanto la commozione che molti occhi, anche maschili, s'inumidirono di pianto e veramente in quel punto Fabio Carniel rivisse, fulgido esempio di amor familiare e patrio e di sacrifizio, nel cuore di tutti i presenti, che erano folla tra cui si notavano, oltre che le famiglie Carniel, anche il dott. Giulio Bartoli, capo della divisione scolastica municipale, il cav. Gustavo Comici, presidente della Società Operaia, la signora Vincenzina Norscia, la signora Erminia Franca, i professori Sabbadini e Aubel, i signori Appollonio e Ceolin e tutte le patronesse del Comitato di assistenza scolastica.

Nel Circolo didattico di Guardiella

Come in tutti gli altri edifici scolastici della nostra città, anche in quelli del Circolo didattico di Guardiella ebbero luogo domenica scorsa, con la partecipazione dei maggiorenti del rione, della consulta del Circolo fascista «Quis contra nos?», del Patronato scolastico, dei familiari degli alunni e degli alunni stessi, raccolti nei giardini delle due scuole, austeramente addobbate, le cerimonie di onoranza ad Attilio Grego, l'eroe cui è stata intitolata l'ex scuola italiana, e a Fabio Filzi, il martire, cui è stata intitolata l'ex scuola slovena.

Mentre la famiglia di Attilio Grego era presente alla solennità, quella di Fabio Filzi, che dimora a Rovereto, non potè fare in tempo a intervenirvi: essa era peraltro rappresentata dalla signora Beatrice Petech, cugina del Filzi, domiciliata a Trieste.

Con commosse parole furono esaltati nei discorsi l'eroismo di Attilio Grego e il supplizio di Fabio Filzi, mentre ai piedi dei ritratti dei due gloriosi scomparsi gli alunni deposero, al canto degli inni della Patria, i fiori che, a tale scopo, avevano portato con sè.

In chiusa, gl'insegnanti e gli alunni della scuola, che s'è fregiata del nome del martire, inviarono un telegramma di riverente saluto al padre, prof. Giambattista Filzi.

Alla Scuola «Emo Tarabochia» di Roiano

Ieri alle 11, con austera cerimonia, soffusa di ardente amor patrio, la scuola elementare di Roiano venne dedicata al nome dell'eroico caduto Emo Tarabochia. Erano presenti alla cerimonia la famiglia Tarabochia, i capitani Rizzico e Carillo, in rappresentanza del comando del 5o. regg. genio, il cav. G. Comici con una larga rappresentanaz della Società Operaia Triestina, tutte le signore del Comitato assistenza scolastica, il corpo insegnante al completo, molti genitori e scolari di tutte le classi. Il direttore della scuola, dopo ringraziati gl'intervenuti, tratteggiò con nobili parole tutta l'instancabile attività spiegata da E. Tarabochia come cittadino e come soldato, per la redenzione della sua Trieste e per la grandezza d'Italia. Ricorda la sua eroica fine sulle trincee insanguinate del Podgora e sprona i giovanetti a imitare la nobile figura dell'eroico caduto, che d'ora innanzi sarà il nume tutelare della scuola.

La piccola italiana A. Drobnig, con grazia e sentimento disse una «promessa» che è tutta una commovente esaltazione dell'eroismo di E. Tarabochia. Con le toccanti parole della bimba, che commossero profondamente, la semplice cerimonia ebbe fine.

Alla Scuola di via Ferriera

Domenica alle 10, si fece nella scuola di via Ferriera la cerimonia con cui la scuola venne intitolata a Fabio Carniel.

La solennità ebbe luogo nella rinnovata palestra magnificamente addobbata per l'occasione dagli addetti della ditta Smolars, di cui è proprietario il sig. A. Carniel, zio del glorioso Caduto. Sullo sfondo di una grande stella d'Italia con la croce Sabauda, l'alabarda e i Fasci su ricchi drappi rossi, spiccava il grande ritratto di Fabio Carniel nella divisa di soldato. Ai suoi piedi, fra un folto cespuglio di piante verdi, tutti i fiori che allievi e insegnanti deposero in segno di riverenza, i cento mazzi che le Piccole Italiane sfilandogli dinanzi accumularono come su un altare di gloria, da ultimo il gran fascio di crisantemi che una bambina offerse alla madre in nome della scuola e che la madre teneramente e devotamente pose su gli altri. Fu un minuto di commozione intensissima, che tutti i presenti ricorderanno per anni con un brivido e che ogni cosa contribuì a rendere più profondo: l'inno a San Giusto, molto bene eseguito dalle allieve d'ottava; il sintetico discorso del direttore che, ricordando la figura dell'Eroe, volle ricordare anche i fatti che portarono alla valutazione della vittoria italiana e l'altissimo esempio morale che alle presenti e future generazioni di scolari viene dalla Sua vita e dal Suo sacrificio. Alla promessa letta ad alta voce da un'allieva, di compiere, nel nome di Fabio Carniel, tutto intero il proprio dovere, entusiasticamente si associarono tutti gli alunni presenti. Le tenere appassionate parole rivolte da una bimbetta ai genitori del Caduto, perchè trovino nei commossi cuori infantili che loro si rivolgono con venerazione, un po' di conforto alla perdita amara; l'inno al Piave, intonato dalle fresche voci delle giovinette, ogni cosa fece aumentare di tanto la commozione che molti occhi, anche maschili, s'inumidirono di pianto e veramente in quel punto Fabio Carniel rivisse, fulgido esempio di amor familiare e patrio e di sacrifizio, nel cuore di tutti i presenti, che erano folla tra cui si notavano, oltre che le famiglie Carniel, anche il dott. Giulio Bartoli, capo della divisione scolastica municipale, il cav. Gustavo Comici, presidente della Società Operaia, la signora Vincenzina Norscia, la signora Erminia Franca, i professori Sabbadini e Aubel, i signori Appollonio e Ceolin e tutte le patronesse del Comitato di assistenza scolastica.

Per ricordo della cerimonia a tutti i presenti e agli allievi venne distribuito l'elegantissimo opuscolo dovuto allo Stabilimento Arti Grafiche L. Smolars e Nipote, con il ritratto dell'Eroe, e una pregevole memoria del prof. Aubel, alcuni scritti autobiografici del Carniel e le date più salienti della cronaca della scuola che da oggi porta il Suo nome.

Alla Scuola e al Ricreatorio di Barcola

La cerimonia con la quale la scuola e il ricreatorio di Barcola s'intitolarono al glorioso nome di Romeo Battistig, si svolse semplice e solenne. Convennero alla cerimonia, oltre la scolaresca, tutto il corpo insegnante e molti genitori degli allievi, il capovilla signor Valle con il brigadiere dei vigili urbani, il brigadiere dei carabinieri Giovanni Romano, il dott. C. Zaccaria e Demai, membri del Curatorio del ricreatorio, il fiduciario della Sezione fascista di Barcola con la consulta al completo, il maestro Rosit, direttore del ricreatorio e comandante la centuria dei Balilla, i signori Fragiacomo, direttore dell'asilo dei ciechi Rittmeyer Höltzer, Jasbitz, Verla e altri. Suonava la brava banda del ricreatorio diretta dal maestro Pavani.

Il direttore della scuola sig. Pietro Rovere, che tenne il discorso, commemorò prima la data del IX anniversario della Vittoria, quindi parlò dell'Eroe facendone spiccare le qualità di patriotta e di combattente e rievocando alcuni particolari della sua vita, come quella del lancio della bomba sulla banda dei veterani nell'anno 1882, per cui dovette fuggire da Trieste e rifugiarsi a Udine, il duello sostenuto contro un ingegnere che si era permesso di offendere i triestini. Lo ricordò ancora amico di Oberdan, del quale conservava gelosamente i cimeli, e che dopo la morte commemorò a Udine alla presenza di molti triestini. Nell'anno 1914 il Battistig a Udine intensificò ogni sua attività e fondò un giornale intitolato *Ora o mai*, e quando nell'anno 1915 scoppiò la guerra liberatrice, sebbene più che cinquantenne non esitò a indossare la divisa grigio verde e con un reggimento di cavalleria andò al fronte, dove il 10 giugno dello stesso anno, sul ponte di Sagrado trovava la morte gloriosa. Concluse incitando i ragazzi a seguire e a imitare l'eroe tutelare della scuola nel fervore patriottico per essere degni figli d'Italia. Terminò col fare l'appello dello scomparso e tutti gli intervenuti risposero «presente!» salutando romanamente.

Prima che la cerimonia avesse termine, al suono dell'inno «Giovinezza» la scolaresca con in testa la squadra delle Piccole Italiane e i Balilla con i gagliardetti sfilò dinanzi alla bandiera della scuola.

Alla Scuola «Umberto Gaspardis»

La solenne, austera commemorazione di Umberto Gaspardis ebbe luogo nella palestra della Scuola omonima, in via Donadoni, presenti il padre e il fratello del Caduto e una folla di allievi e di genitori. Il direttore didattico parlò con commossa parola dell'Eroe caduto sul Podgora il 6 luglio 1915. Il giovane Umberto Gaspardis, insegnante nella scuola che ora porta il suo nome, animato dagli insegnamenti di Giuseppe Mazzini, con nel cuore due affetti purissimi: «Famiglia e Patria», fu il primo triestino, volontario irredento, caduto per la redenzione di Trieste, per la grandezza d'Italia. Umberto Gaspardis, medaglia di bronzo, dove riposa? Il corpo rimase fra i reticolati del Calvario, nè fu più riconosciuto; il suo spirito, che nel 1915 volò nella prigione a confortare i genitori incatenati dall'Austria, aleggia sempre nella sua Famiglia, vive nella Scuola, esempio fulgido di amor patrio. Il direttore ricordò il nono anniversario della Vittoria esaltando le virtù del nostro Esercito che sbaragliò uno dei più potenti eserciti del mondo, e invitò gli alunni a essere degni discepoli dell'Eroe che onora col suo nome la scuola. Dopo le parole del direttore, i canti degli scolari e la «promessa» detta in nome dei 1300 allievi da una scolara di quarta, i presenti, commossi, sfilarono salutando romanamente, mentre una pioggia di fiori copriva l'altare su cui era posto, inghirlandato d'alloro, il ritratto del Caduto.

La Scuola di via Mazzini intitolata a «Carlo Stuparich»

Domenica, con cerimonia austera, presenti la famiglia dell'Eroe, gli insegnanti del Liceo «Dante Alighieri», di cui fu alunno e che l'ebbero caro, il Collegio insegnante e rappresentanze degli alunni, la Scuola di via Mazzini fu intitolata alla medaglia d'oro, volontario di guerra, Carlo Stuparich. Nella palestra, affollata, il direttore rievocò nobilmente l'Eroe, forte e gentile, mite e sereno, comunicando agli uditori la sua commozione. Narrò di lui pianamente, come si può narrare di un fratello morto, chè la sua grandezza sta nella semplicità e nella purità della sua vita, chiusa con la sublimità del sacrificio. E poi, a commento della sua narrazione, il direttore parlò con la parola di Lui, perchè la sua anima apparisse in tutta la sua grandezza. E lesse squarci efficacissimi del diario e dell'epistolario di Carlo Stuparich, pubblicati sotto il titolo «Cose e ombre di uno», riuscendo a far sentire vivo e palpitante fra i presenti il giovane Eroe nel suo immenso amore per la mamma, figura sublime di donna, vera madre di eroi, per i fratelli, per la Patria. Scoppiata la guerra contro l'Austria, egli, giovanetto ventenne, si sentì fatto uomo e corse ad arruolarsi e si avviò al fronte del Carso esclamando: «Sono pronto a tutto, fuorchè alla piccola vita, alle cose e ai piccoli affetti comuni!»

Finito il discorso, il direttore fece l'appello di cinque fanciulli, e di cinque fanciulle dell'ottava classe, che si distinsero per merito, e annunciò loro il premio di un libretto della Cassa di Risparmio Triestina con un deposito tratto dalle pensioni al valore delle medaglie d'oro Carlo e Gianni Stuparich.

Dopo ciò, le Piccole Italiane, i Balilla e gli alunni della scuola sfilarono davanti l'effige dell'Eroe e le fecero omaggio di ramoscelli di lauro e di fiori.

Nella Scuola «Antonio Bergamas»

Domenica, alle 8, con commossa cerimonia, la scuola di via Scuola Nuova si consacrò ad Antonio Bergamas.

Radunata la scolaresca e alcuni loro familiari nella palestra della scuola, il direttore Visintini accompagnò in sala la madre del caduto maestro Bergamas, la quale, commossa, ricevette da una scolara un ricco mazzo di fiori legati con nastro tricolore. Il maestro Martinelli fece intonare il «Salve o popolo di Eroi», indi il direttore porse un cordiale saluto alla madre del Milite Ignoto, ringraziandola per la sua presenza. Continuando il discorso, il direttore esaltò lo studioso, la bell'anima di Antonio Bergamas, anima e cuore generosi di italiano puro, avendo egli amato sopra tutto l'Italia. Alla chiusa della concisa allocuzione, i Balilla e le Piccole Italiane proruppero con un grido di «alalà» all'Eroe.

Il coro, istruito dal maestro Martinelli, chiuse la solenne ed austera cerimonia al canto di «Giovinezza». La palestra venne addobbata, come al solito, dal bidello A. Gabroviz, e scolari e insegnanti tutti collaborarono alla bella riuscita della festa.

Caccia movimentata a tre malandrini

Sequestro di refurtiva - Un arresto

Ieri sera, verso le 19.30, i carabinieri Vincenzo Russo e Cosimo Solito, della stazione di Servola, si trovavano in servizio di perlustrazione nei pressi di Coloncavez, quando furono avvicinati da un passante, il quale narrò loro, che in un campo vicino alla sala Milavetz, dove numerose coppie ballavano allegramente, al suono di un'orchestrina, stavano nascosti fra i cespugli alcuni malfattori.

Senza evitare i due militi imbracciarono i moschetti e adagio per cogliere di sorpresa i malandrini, si diressero verso il campo loro indicato dal passante e che si trova nella località retrostante al cimitero di S. Anna.

I due militi non avevano fatto però che pochi passi quando tre individui, fino allora celati nel buio, si alzarono di scatto e si dettero alla fuga per i campi. I carabinieri però non se li lasciarono sfuggire e si lanciarono subito all'inseguimento. Giunti in un viottolo solitario, tra i campi, i tre malandrini si fermarono e iniziarono contro i due militi una fitta sassaiuola, ingiuriandoli con ogni sorta di epiteti. Allora, per intimorirli il Russo e il Solito furono costretti a sparare alcuni colpi di moschetto contro i tre individui che, poco dopo, approfittando della densa oscurità si diedero nuovamente alla fuga. Mentre però due di essi riuscivano a dileguarsi, uno, nella fuga, incespicò in un filo di ferro teso intorno ad un vigneto e cadde a terra.

I due militi d'un balzo, prima che il tizio riuscisse a risollevarsi e riprendere la fuga, gli furono addosso; ma dovettero impegnare con lui una violenta colluttazione perchè il tizio si difese disperatamente prima di lasciarsi ammanettare.

Tradotto alla vicina stazione di Servola, egli fu identificato per il pregiudicato Mario Cermel, di 32 anni, abitante a S. Maria Madd. inf. 136.

Interrogato, disse che assieme a due altri individui, a lui sconosciuti, poco prima di essere sorpreso dai carabinieri aveva svaligiato un magazzino di stoffe che si trova in quei pressi.

Mentre il Cermel veniva rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di essere scortato alle carceri del Coroneo, il ten. Sirchia, comandante la tenenza di Campo Marzio, informato di quanto era avvenuto, si recò sul posto con alcuni militi per i rilievi del caso.

Nel campo dove si erano nascosti i ladri, i carabinieri rinvennero due sacchi voluminosi contenenti una quantità di stoffe di ingente valore. Poco lontano, nascosto dietro una macchia, c'era un carretto a due ruote, preparato evidentemente per trasportare altrove la refurtiva, che fu invece sequestrata e trasportata alla stazione dei carabinieri di Servola.

Continuando nelle indagini i militi vennero a cognizione che i tre ladri avevano perpetrato il furto delle stoffe in un magazzino sito al n. 2 di S. Maria Madd. inf. dove alcuni venditori ambulanti custodivano le loro mercanzie. Continuano ora attive ricerche per rintracciare gli altri due malviventi.

Il dramma di un'abbandonata

Certa Maria S., di 31 anni, abitante in Rozzol in monte, si presentò iersera nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare contusioni al femore destro e alla spalla sinistra, nonchè una ferita al labbro superiore.

Ai medici che le prodigarono le prime cure, la donna, piangendo narrò la sua dolorosa vicenda: Disse che dopo sette anni di convivenza con tale Giuseppe M., questi, da qualche tempo, improvvisamente stancatosi di lei, la aveva abbandonata lasciandola con tre figliuoli, nati da questa unione e priva di ogni risorsa. Singhiozzando penosamente la disgraziata continuò a descrivere le sofferenze e l'estrema miseria provata in questo cupo periodo della sua vita. A forza di stenti e di privazioni continue era vissuta ora per ora, con l'angoscioso timore di vedere le proprie creature cadere vittime dell'inedia. Per giunta in questi giorni venne a sapere che il M. era andato ad abitare presso una donna in via della Madonnina percui, iersera, verso le 18, decise di recarvisi per implorare, almeno in nome delle sue tre creature, un soccorso dall'uomo che l'aveva abbandonata in quelle condizioni. Ma l'M al vederla era trasceso alle più volgari brutalità e alle preghiere della donna che implorava, aveva risposto, inferocito, con calci e pugni, scaraventandola come un cencio sulle scale.

Questo il doloroso racconto che fece la S. ai medici. Avute le cure necessarie se ne tornò a casa dove i suoi figliuoli probabilmente l'avevano attesa nella speranza che recasse loro del pane...

Tra due falsi deliqui

La vicenda stranissima di un bimbo

Tale Mario Burlini, di 26 anni, abitante in via Enrico Toti 6, stava sabato sera verso le 18 tranquillamente in casa quando, ad un tratto, udì bussare ripetutamente alla porta d'ingresso.

Recatosi ad aprire si trovò dinanzi, con sua gran meraviglia, ad una donna, certa Maria O. di 22 anni, abitante in via Media, la quale, tenendo in braccio un bambino, faceva le viste di voler entrare. Il Burlini, ravvisò subito nella donna, una sua antica e fugace conoscenza percui, sempre più sorpreso, le chiese che cosa volesse.

La donna, anzichè dargli una risposta, atteggiò il riso a un'espressione da cui trapelasse viva la sofferenza che provava.

— Lassime entrar Mario...

— Mario?... Che nova? Cossa xe sta confidenza?

La C. allora, con voce aspra, gli rispose:

— Nessuna confidenza! Te porto tuo fio. Quà, tientelo... Mi no posso mantegnirlo. El xe tuo pensa ti.

E così dicendo distese le braccia per porgergli il bimbo.

Il giovane, sdegnato e fuor di sè dall'ira, la invitò ad andarsene.

— La vadi via! Lei la xe mata! Mio fio! Ma de quando in qua?

— Te ga coragio de negarlo? Dio! Mio Dio!

Nel dire queste parole la donna fece le viste di andare in deliquio. Il Burlini, impressionato e nella tema che la donna, cadendo, si trascinasse dietro l'innocente creatura, fu lesto ad afferrargliela. Ma la C., che aspettava tale mossa, appena si vide liberata del bimbo, rapidamente si rialzò e con rapida mossa, cercò di guadagnare le scale e fuggire.

A tale colpo di scena il Burlini capita la commedia e, dopo aver consegnato alla propria madre la creaturina, volle raggiungere la donna e farla ritornare sui propri passi perchè si riprendesse la creaturina.

Avvenne così un inseguimento affannoso per la via Toti, tra la viva curiosità dei passanti che non capivano il perchè di quella scena così singolare ed inaspettata.

Riuscito ad afferrare la donna per un braccio il Burlini la invitò energicamente a riprendersi il figliuolo, ma la C., recisamente rifiutò mettendosi invece a gridare per far credere alla gente che il giovane stesse minacciandola. Naturalmente qualcuno prese subito le parti della donna ed ingiunse al Burlini di lasciare andare la disgraziata per i fatti suoi; ma l'altro tenne duro. Durante questo battibecco la C. ritenne allora opportuno di farsi venire un altro deliquio, in maniera che il Burlini fu costretto a rallentare la stretta e lasciarla. E la donna ne approfittò subito per scappare un'altra volta!

Il giovane allora se ne ritornò a casa, dove trovò la madre in grandi angustie per quella creatura che così improvvisamente le era capitata in casa.

— Cossa xe ste novità! De chi xe sta creatura? Maria Vergine benedeta spieghimi!

— Eco... eco... — cominciò ansando e pigliando fiato il giovane — Eco... adesso te conto tuto.

E raccontò la straordinaria avventura.

— Ma te la conossi?

— Si... la conosso... ma de oto mesi fa... Te capirà mama. No xe possibile che quel putel sia mio! Ghe volaria altro!

— Ben... adeso cossa femo?

— Mah... portemolo in ospedal... maternità.

— Sicuro!

E madre e figlio, preso in braccio il bimbo si recarono all'ospedale Regina Elena dove, saputo di che si trattava, li inviarono all'Asilo degli orfani di guerra sito in via Alessandro Manzoni.

Colà il bimbo — un amore di creatura, di appena un mese — venne ricoverato.

In quanto alla C. non fu possibile rintracciarla. Del fatto si sta ora occupando l'autorità di P. S.

Cenci umani

L'odissea di un derelitto

Ieri mattina alcuni abitanti di via Franca, uscendo di casa e passando davanti a quella lurida bicocca crollante e scoperchiata nella quale — come in altre consimili, ad esempio in via Foscolo e in qualche altra parte — trovano rifugio, la notte, dei disgraziati senza tetto, tutta la infima e dolorosa schiera di derelitti scesi all'ultimo limite della miseria umana, ebbero il penoso spettacolo di un vecchio, il quale disteso a poca distanza dalla diroccata catapecchia, emetteva ogni qual tratto un sordo lamento.

Il disgraziato che aveva le gambe enfiate, faceva sforzi per rialzarsi, ma sfinito dalla sofferenza ricadeva inerte, continuando a gemere.

Impietosito, qualcuno cercò di rianimare il disgraziato dandogli qualche bevanda e del cibo, indi venne anche avvertita la Guardia medica. Sanitario ed infermieri accorsero con tutta sollecitudine, ma constatarono non senza vivo ribrezzo che il disgraziato era addirittura brulicante di insetti schifosi. Più che di cure d'urgenza, il vecchio aveva bisogno di essere rifocillato e... in modo particolare di un bagno a fondo.

Di conseguenza il sanitario della pia istituzione ritornato in sede avvertì dell'accaduto l'ufficio comunale della disinfezione il quale però, appena seppe di che si trattava osservò che la «pratica» non era di sua competenza e che quindi non poteva interessarsene.

Allora la Guardia medica, interessandosi vivamente, per quanto poteva, delle sorti del vecchio, telefonò ai vigili urbani.

E per la lodevole premura dei vigili urbani il vecchio potè essere raccolto e trasportato a S. Giusto dove venne sottoposto ad un energico bagno purificatore e rifocillato a dovere.

Il disgraziato è tale Giovanni Covacich, di 61 anni.

Un dolce ma grosso peccato - Tre arresti

I carabinieri della stazione di Porto vecchio procedettero ieri all'arresto del bracciante Luigi Castrin, di 28 anni, da Gorizia, il quale, poco prima da un carro ferroviario fermo su d'un binario morto del Porto Vittorio Emanuele III aveva asportato una cassa di 50 chilogrammi di zucchero del valore di 300 lire, a danno dei Magazzini Generali.

Per complicità nel furto vennero inoltre tratti in arresto tali Antonio R., di 34 anni, abitante in Androna della Scala e Luigi D., di 34 anni, abitante in via S. Michele.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi lezione di ginnastica per gli allievi e soci e precisamente: Corso preparatorio e inferiore alle 15.30; Corso medio alle 17.30; corso superiore alle 18.30; corso anziani dalle 19.30 alle 20.30; corso adulti alle 20.30. Sezione scherma: prima lezione per allievi alle 15, per soci alle 16.30. Le iscrizioni si continuano assumere presso la segreteria sociale. Mercoldì alle 21 spettacolo cinematografico.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 22 scherma. Dalle 22 sezione filodrammatica. Domani mercoledì dalle 20.30 sezione orchestrale. Giovedì dalle 19.15 alle 20.15 sezione ginnastica ritmica.

Società dei Filarmonici. Questa sera in via Mazzini 25, alle 20.15, prova d'orchestra.

Associazione XXX Ottobre. La Commissione escursionisti è convocata questa sera alle 21 in sede.

C. S. Ponziana. Oggi dalle 14 alle 17 le squadre A e B in campo sociale per l'allenamento individuale. In caso di cattivo tempo in palestra dalle 20 alle 21. Gli allievi e i ragazzi in palestra dalle 19 alle 20. Alle 20.30 riunione dei capi-sezione e capitani delle squadre in segreteria.

Sono aperte le iscrizioni per il banchetto in onore di Giusto Umech, il vincitore della «Cento chilometri».

C. S. «Alabarda» Questa sera dalle 20 alle 22 solito trattenimento di danza per soli soci. Alle 22 è convocata la Direzione.

A. S. Edera. La premiazione della sezione nuoto avrà luogo domani, 9 corr., alle 19.30 in sede sociale, via Molingrande 2, I. Oggi alle 19 ritrovo dei nuotatori al solito luogo.

C. S. Trieste. Questa sera è convocata la Direzione alle 21. Domani avrà luogo la terza assemblea generale ordinaria alle ore 20.45.

Dopolavoro rionale di Montebello (Ricreatorio G. Padovan). Tutti coloro, maschi e femmine, che si sono iscritti oppure che hanno l'intenzione di iscriversi alla sezione filodrammatica, sono invitati di trovarsi questa sera alle 20 nella sede del Dopolavoro (Ricreatorio G. Padovan).

Circolo del Magalà. I soci sono pregati di regolare i canoni entro sabato 12 corr. Sabato, come già annunciato, avrà luogo il primo trattenimento di danza.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi, dalle 17 alle 20 solito trattenimento danzante diretto dal prof. Elio Girardelli, in sala Tersicore (Via Crispi 7).

Unione Ciclisti Triestini. Venerdì 11 cor. alle 20.30 si terrà il II Congresso generale ordinario dei soci. Oggi alle 20.30 solita seduta direzionale.

G. S. Tabacchi. I calciati e coloro che vogliono iscriversi, sono invitati alla seduta di questa sera, martedì, alle 20. Coloro che hanno le maglie, le portino in sede.

Unione Sportiva Stella. Per mercoledì è convocata la sezione escursionisti per la gita di domenica prossima.

PEBECO

è la marca di un buon dentifricio.

Da oltre 30 anni la pasta dentifricia PEBECO è conosciuta in tutto il mondo come prodotto ottimo sotto ogni rapporto.

Il PEBECO

.... si è mostrato sempre insuperabile per la salute e la bellezza dei denti.

Usate dunque con fiducia il

PEBECO

VERMI

Ecco la vera causa di molti malessseri dei bambini: i vermi, pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini.
Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malesseri sintomatici, somministrategli il gustoso Arriba.
Il vostro bambino risana perchè l'Arriba, insieme ai malesseri, ha fatto scomparire anche la loro causa: i vermi.
L'Arriba, l'acerrimo nemico, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.

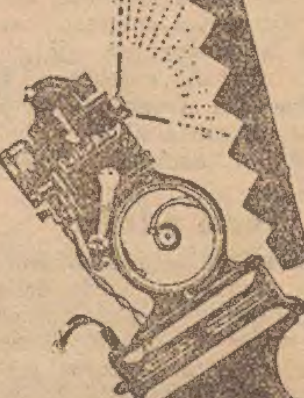
ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Felice lo gatto

nel paese delle scimmie

Film divertente ed emozionante della serie "Felice lo gatto"

Proiettatelo col PATHÉ-BABY che costa solo Lire 590


Pathé-Baby
Società Italiana Via S. Niccolò da Tolentino, 74 Roma (130)

COOPERATIVE OPERAIE
MAGAZZINO VESTIARIO
PIAZZA DELLA BORSA N. 6

Nei giorni 8, 9, 10, 11 del corrente mese, avrà luogo a prezzi ridottissimi la vendita delle rimanenze del reparto

Lanerie da donna

del quale è stata deliberata la soppressione.

LA DIREZIONE

CAMICIE
CRETONNE
ZEPHIR
POPELINE - COLLI
CRAVATTE
SCIARPE
GIARRETTIERE
BRETELLE

MANIFATTURE
PAULATTO
TRIESTE
VIA DANTE 10 - VIA MAZZINI 32

PUBB. TYTAN TRIESTE

In meno di un mese otterrete un bel
SENO
PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace o dannosa all'organismo
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Corrispond. e Opuscolo gratis a richiesta. Prezzo L. 15.—
Dott. K. S. PARKER - Via Passerella 3 - MILANO (104)
ANCHE CURE SPECIALI PER INGRASSARE O PER DIMAGRIRE

TEATRI E CONCERTI

"Giuochi al castello,,
[Co]mmedia in tre atti di Franz Molnar al Verdi

L'autore non ha voluto scrivere una commedia. Ha scelto l'aneddoto che gli ha suggerito la fantasia, e poi si è divertito con magnifica destrezza a comporre dall'esile e piacevole invenzione il giuoco scenico dei personaggi, ma non si è mai lasciato portare ove lo spirito di quei personaggi voleva condurlo. Ha saputo trattenerli, ha voluto sospendere la vicenda nel momento in cui stava per impostarla, e in quell'atto stesso ha chiamato partecipe del suo gioco elegante il pubblico, quasi a confidargli anche lo sbigottimento in cui si trova l'autore quando deve presentare in battute i suoi personaggi e deve far dire ad essi chi sono e cosa vogliono. Molnar non si smarrisce. Conosce il suo tanto bene che sa meravigliare il pubblico. Egli si è divertito ed ha [illegible] coi ferri del mestiere: ha presentato l'aneddoto nel modo che gli è piaciuto, e si è preso anche il piacere di dimostrare che sul teatro i modi di risolvere una situazione sono [illegible]mente vari e pittoreschi, fittizi, intensi o superficiali, umani o [illegible]ciosi. Tutto dipende dalla passione dell'interprete. La commedia diviene sempre un fatto soggettivo e quel fatto può rispecchiare la realtà della vita, o anche essere la sua negazione. Ma non interessa l'arte che vuole una verità da teatro, cioè una verità colorata e truccata. E allora Molnar, quasi per confermare dimostrativamente l'intenzione che aveva messa in bocca ai personaggi quando essi discorrevano sulla verità e sulla finzione del teatro, conclude il suo aneddoto offrendo una scenetta di teatro in teatro., come abbiamo vedute tante da «Amleto» a «L'attore», giocando tuttavia con burlesca ironia e trasformando la semiseria della sua favola in gioconda e saporita farsetta. Giunti alla fine del terzo atto ci si domanda se l'autore ha creduto nel suo capriccio e lo ha voluto con sagace premeditazione, o se invece, non ha ceduto all'estro lasciandosi beatamente condurre dalla fantasia. Certo i tre atti hanno una grazia gioconda e serena, un sapore di comicità elegante e composto, una fattura di con[illegible] di colori che male consigliano a [illegible] ad una concezione balzana e [illegible]dinata. In quel capriccio vi è dell'armonia e della volontà ironica.

***

Convengono in un solitario castello i personaggi: Korth e Mancky, autori di un'operetta, e il giovane musicista che si è ispirato al testo di quell'operetta avendo presente l'immagine di Annie, un'artista di canto, di cui è fidanzato e innamorato. Essi arrivano lieti e felici per preparare con la donna l'evento artistico che li [illegible]nsiosi, ma poco dopo debbono subire una tremenda delusione: e ospite del castello l'artista drammatico Aimady, che fu maestro di canto e amante di Annie. Egli insegue ancora con ardore la bella donna desideroso di ottenerne gli ultimi favori prima ch'essa sposi. E proprio in quella notte del loro arrivo, i librettisti e il musicista, odono [illegible] e perplessi il concitato dialogo che avviene nella stanza vicina fra Annie e Aimady. Lui implora amore dalla donna con espressioni grottesche in cui spasima il desiderio di un [illegible]. Lei, dopo qualche ripulsa lo accetta passivamente. La scena mette in [illegible] e in disperazione il giovane musicista che vede crollare le sue illusioni sulla purezza di Annie. Ed è anche il crollo delle speranze dei due librettisti che vedono andare a monte la rappresentazione dell'operetta. Adam vuole [illegible] Annie e distruggere la musica [illegible] per lei. Ma Korth che è esperto [illegible] invenzioni utili nelle commedie che scrive, ne immagina una col proposito di salvare la vita e le illusioni al [illegible] Adam e di rendere possibile la recita dell'operetta scritta per la [illegible] e le grazie di Annie.

Mentre i suoi amici dormono, e gli ospiti del castello debbono ancora giungere da una festosa gita sul lago, Korth [illegible] un dialogo a due intitolato «Occhio per occhio, dente per dente», in cui [illegible] riportate le parole che Annie e Aimady si sono dette in quella notte e che Adam ha ascoltate con ribrezzo. [illegible] parole spropositate e calde di [illegible], gonfie e balorde insieme co[stituiranno] il testo di una commedia che [Annie] e Aimady dovranno recitare alla presenza degli invitati. Korth prepara gli elementi di quella realtà volgare e [illegible] una scena spiritosamente comica per salvare l'onore alla donna [e] al suo innamorato. Ci riesce. Le prove vengono iniziate e Korth, col tema [illegible] mano fa da suggeritore. Adam, [illegible] dalla passione e dal rancore [verso] la fidanzata infedele e il suo [illegible], assiste alla scena in cui Amady [è] figurato grottescamente marito tradito a sua volta traditore di una [illegible] superba dama elevata al titolo [di] illustre casato. Quella dama è [illegible]. I due amanti sostengono la scena [con] impaccio da dilettanti. Aimady [illegible] nella memoria e sproposita [quando] deve dire nomi lunghissimi di [illegible] e di personaggi francesi. Il comico [di] questa scena è banale e grosso. [Nelle] battute in cui Aimady ripete le [parole] d'amore dette ad Annie in quella [notte] Adam trasalisce di meraviglia. Gli amici secondano tale sua [illegible] per accrescere la verosimiglianza [di] quella scena. Adam ricorda quelle [parole], ma mentre in quella notte esse [illegible] al cuore, ora lo fanno sorridere. Egli si rimprovera di avere dubitato dell'onestà di Annie e si persuade [che] Aimady recitava la sua parte, e ciò [che] diceva ad Annie era una pura finzione per procurare diletto agli ospiti del [castello].

La favola è bella nei suoi particolari. [In] certi momenti assume aspetti severi, [illegible] luci profonde, atteggiamenti [illegible]. Poi svolta sorridente e riprende il suo andare spassoso e lieto.

La recitazione è stata buona, un po' [illegible] e stiracchiata al primo atto; poi [si è] ripresa ed è divenuta vivace e gustosa al secondo e terzo atto. C'è sempre dell'eleganza e del buon gusto nella messa in scena di questa Compagnia. Il Palmi è stato correttissimo e garbato. Il Falconi trovò gustosi atteggiamenti e il Porta recitò con giusto tono. La Merlini apparve spontanea ed elegante. Il Siletti è un comico piacevole. Bene il Verdiani e il Vulpio. Vi furono quattro applausi calorosi con contrasto dopo ogni atto.

v. t.

Stasera: «I due signori della si[gnora]», di F. Gandera.

La "Carmen,, al Rossetti

Stasera alle 20.30, in abbonamento A 12 e palchi B, si darà al Politeama Rossetti la prima rappresentazione della «Carmen» di Bizet con i seguenti interpreti: Anita Clinova («Carmen»), Giulio Crimi («Josè»), Armando Borgioli («Escamillo»), Luisa Palazzini («Micaela»), Romeo Boscacci («Dancairo»), Gino Lussardi («Remendado»), Basilio Prodan («Funiga»), Mario Giannini («Morales»), Giuseppina Gianazza («Frasquita»), Olga de Franco («Mercedes»). Dirigerà il maestro cav. uff. Podestà.

Per domani mercoledì, allo scopo di venire incontro ai desideri del pubblico, è annunziata una rappresentazione unica a prezzi popolari della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci» con l'ammirato complesso delle altre sere. La parte di «Canio» sarà sostenuta dal tenore Tullio Verona, il tanto acclamato «Pollione» della «Norma».

Teatro della Commedia. Con «Fedora», il forte dramma di Sardou, la Compagnia italiana di prosa, ha dimostrato di poter affrontare anche lavori di gran movimento dove ottenne il necessario affiatamento tanto difficile anche in compagnie di vecchia formazione. La interpretazione di Amalia Micheluzzi seppe essere all'altezza del personaggio di Fedora, e diede agli svariati sentimenti che lo agitano le risorse della sua passione d'artista. Carmelo D'Angeli-Calabrese ha saputo starle a fianco, rendendo con efficace sobrietà la dolorosa figura di Loris.

Degna del massimo elogio la cura assidua che i promotori del teatro dedicano, a ogni produzione, riuscendo ad offrire agli spettatori, pur nella piccola cornice, un quadro appropriato, elegante, e spesso, secondo le esigenze del lavoro, lussuoso. Così si deve dire della messa in scena di «Fedora» che notevole in tutti gli atti, è fastosa nel terzo, costituita da un ricchissimo salotto orientale, per il quale il cav. Ervant Annahian mise a disposizione i magnifici e preziosi tappeti della sua «Galleria persiana».

Oggi «Fedora» si replica alle 17.15 e alle 20.45.

Il concerto di Cesare Barison

Il programma presentato da Cesare Barison è piaciuto assai. Una sonata, un concerto, una «suite» ed un fascio di piccoli brani sono accolti di buon animo dal pubblico, che ama essere portato d'autore ad autore, frettolosamente, e con arditi trapassi di stile.

Il nostro violinista ha conseguito uno dei suoi più fulgidi successi: applausi convinti e ben sei pezzi fuori programma. La seconda parte del concerto era nuova per il nostro pubblico. Ossia, gran parte della musica era nota nella sua forma originale. Cesare Barison riprodusse iersera quella musica in una elaborazione per il violino ed il pianoforte, che è ben fatta e degna d'essere eseguita, quando si voglia indulgere al difetto organico d'ogni riduzione. Debussy-Hartmann (nonostante la trasposizione al sol magg.) è grazioso con la «La fille aux cheveux de lin», quanto Tschaikowsky - Kreisler nell'«Humoresque». Specie sotto l'archetto agilissimo del Barison, che possiede in misura eccezionale il senso della sfumatura.

L'interessamento più forte converge va sulla «suite» dello Strawinsky, che prende forma da frammenti del Pergolesi. Si tratta dunque di un atteggiamento stilistico, volutamente fissato entro determinati limiti. Dello Strawinsky ci si può attendere stranezze, che però riescono sempre a impressionare. L'autore non comparisce in questa «suite» se non di scorcio; talvolta anzi egli si limita a stillarci dentro qualche acre goccia d'umore, che penetra a fondo nel tessuto armonico e lo rigonfia, senza toglierne la naturale connessione. La «Tarantella» è maggiormente segnata dall'orma strawinskiana: un episodio vivace, scorrente in armonie diatoniche, svolto con studiata selvatichezza.

L'esecuzione vivamente colorita offertaci dal Barison e dal Visnoviz fece prorompere l'uditorio in lunghi applausi. Questa «suite» è piaciuta e merita d'essere divulgata. Noi vorremmo che il Barison la ripetesse in un altro concerto.

Nella prima parte del programma il concertista eseguì una sonata di Händel ed il concerto di Beethoven. Musica cui il Barison s'avvicina dopo una laboriosa preparazione, che gli consente di cogliere sempre più nel profondo suo stato d'anima, e di riprodurlo con freschezza di espressione e finita precisione meccanica. E anche dopo questi due poderosi lavori il pubblico elegante presente in sala massima del Circolo Artistico rimeritò il violinista d'applausi.

Rivolgiamo una lode commossa ad Eugenio Visnoviz, pianista forbitissimo, che sa dominare ed essere dominato nel sempre vario gioco dell'accompagnamento. Ed anche a lui il pubblico fece le migliori accoglienze, che divennero entusiastiche alla fine del programma. Il Barison ed il Visnoviz dovettero arrendersi alle esigenze della folla, e suonarono un altro programma, o quasi.

V. L.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.45: «I due signori dell' asignora».
Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Turno palchi B, abb. A 12). Ore 20.30: «Carmen».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese Ore 17.15 e 20.45: «Fedora» di V. Sardou.
Nazionale. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Rina de Liguoro, Maciste, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'ultimo uomo» con Emil Jannings, e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» di P. Poulgy con Francesca Bertini e varietà.
Fenice. Dalle 16.30: «Il cavaliere mascherato» con Harry Carey, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «La tentatrice» e la «Contessina della Rosandra» con la compagna Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Notte di terrore» con A. Cortez, B. Daniels e W. Berry.
Cine Galileo. Dalle 16: «La Bohème» con Lilian Gish e John Gilbert.
Edison. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mare nostrum» con Alice Terry e A. Moreno.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Sua grazia si diverte» con Adolfo Menjou.
Cine Royal. Dale 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.
Novo Cine. Dalle 16: «Noi ragazze d'oggi!» con Colleen Moore.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Donna di mondo» con Pola Negri.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «New York-Montecarlo» con Lew Cody e Roy D'Arcy.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Circa la maga» con Mae Murray.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il principe di Pilsen» con Anita Stewart e G. Sidney.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Se io fossi regina» con Ethel Clafton.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Numi nomini belve» con bestie feroci. In chiusa comica con Harold Lloyd.
Cine Venezia. Dalle 16: «Bolidi in corsa» con Pattsy Ruth, Mont Bleu.

Varietà e Cinema

Il grande successo della superfilm senza sottotitoli «L'ultimo uomo» con Emil Jannigs all'Excelsior. Il Teatro Excelsior ci ha presentato ieri uno dei grandi capolavori dell'arte muta: l'eccezionale pellicola senza sottotitoli «L'ultimo uomo», in cui quel grande attore che è Emil Jannigs compie una delle sue creazioni più straordinarie e più geniali. L'assoluta originalità della trama, la novità dell'azione quanto mai avvincente e priva di scritto, ma soprattutto l'ammirabile interpretazione del protagonista e la sorprendente mobilità della sua fisionomia, fanno veramente di questa superfilm un capolavoro che tutti devono vedere.

«Il vetturale del Moncenisio» si replica anche oggi al Nazionale, continuando la serie delle trionfali rappresentazioni che negli scorsi giorni hanno caratterizzato questo portentoso capolavoro della «Pittaluca Film». Fa seguito un attraente spettacolo di varietà. In preparazione: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery».

Ultimo giorno de «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini al Cinema del Corso. «La fine di Montecarlo», la magnifica visione interpretata da Francesca Bertini, che tanto successo ha conseguito finora, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà si inizia un nuovo programma con la dicitrice Dora Parnel e il finissimo dicitore Gaboardi, che il pubblico triestino bene conosce.

Domani un'altra interessantissima prima visione con «Principe senza amore» edita dalla Fox Film e interpretata da quell'atleta bello ed elegante che è Giorgio O'Brien.

Il «Cavaliere mascherato» al Teatro Fenice. Apparirà oggi per la prima volta allo schermo della Fenice un emozionante dramma di avventure del Far West. «Il cavaliere mascherato», interpretazione superba di uno degli idoli dei pubblici americani: Harry Carey, detto «il fulmine della prateria». E' un lavoro di viva drammaticità e di palpitante interesse, destinato ad entusiasmare le folle amanti delle emozioni e degli ardimenti. Nella varietà continuato successo dell'ottimo nuovo programma.

«La tentatrice» con Antonio Moreno all'Eden ottiene enorme successo. Fa seguito la compagnia operettistica Marocco col nuovo lavoro in un atto «La contessina della Rosandra». Versi di G. Centis e musica del m.o Ballig.

Il trionfale ritorno di Riccardo Cortez, Bebè Daniels e Wallace Beery in «Notte di terrore» all'Italia. Trionfale davvero, perchè in tutto il pomeriggio di ieri, le folle si sono succedute alle folle, con un crescendo... rossiniano! Oggi «Notte di terrore» si replica, e precisamente dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Cinema Garibaldi. Il commovente dramma «Mare nostrum» ebbe ieri, come era da aspettarsi, il massimo successo. Questo lavoro non poteva avere interpretazione migliore di quella data da Antonio Moreno e Alice Terry. Oggi il programma si ripete dalle 16 in poi; ultimo alle 20.15.

Cinema Edison. «La sua ora». La Direzione si vede costretta a proiettare infallibilmente per l'ultimo giorno questa film, perchè deve essere spedita altrove. Il pubblico quindi approfitterà di ammirare per l'ultima volta questo bellissimo romanzo interpretato così equisitamente da John Gilbert. Prossimo programma «Il pirata nero», soggetto passionale con Douglas Fairbanks.

Cinema Galileo. A generale richiesta si dà per l'ultimo giorno «La Bohème». Domani una grande film Griffith: «La bionda o la bruna?» spiritosa commedia.

«Sua grazia si diverte» con Rodolfo Menjou al Cine Savoia. L'enorme folla intervenuta ieri si è appassionata vivamente alle vicende amorose del principe ed ha ammirato la lussuosa messa in scena. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 8 novembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 21; fuochisti (8) 294; carbonai (2) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (2) 156; giovani coperta in I: (—) 65; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (5) 34; fuochisti (—) 288; carbonai (—) 146; mozzi macch. (—) 185.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (4) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fucchisti (1) 23; fuochisti nafta (7) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I classe 1; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 30; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): camerieri (2) 70; giov. coperta (—) 74; mozzi coperta (7) 42; ingrassatori (—) 20; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (2) 30; carbonai (2) 18; giovani macchina 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti 1; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uffic. (—) 2; giov. camera (10) 101; mozzi camera (2) 46; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 19; giov. coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 15; fuochisti (—) 39; carbonai (2) 13; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 58; carbonai (5) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 7: 1728; imbarcati e cancellati 18; totale inscritti all'8: 1710.

BORSA DI TRIESTE
5-7 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	71.—	71.—	Martinol.	160	160
Cons. 5%	83.—	83.—	Medit.	382	386
Obbl. Ven.	71.50	71.50	Merid.	630	640
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	96	96
Dan.-Sava	218.—	218.—	Premuda	483	483
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	163	164
Comit	1225	1225	Tripcovich	261	261
B. C. T.	556	556	Ampelea	350	350
Credito	785	786	Cant. Nav.	136	135
B. N. Cred.	520	520	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	187	186
Cred. Pop.	291	291	Cem. Dal.	482	482
Zivnost.	276	276	Isonzo	78½	78½
Generali	4570	4577	Spalato	225	228
Ass. Ital.	985	[illegible]	Kerka	72	72
Infortuni	2590	[illegible]	Siemat	173	173
Riun. A	2215	[illegible]	S. T. El. G.	83	83
Riun. B	2215	221[illegible]	Haas-Roma	655	657
Sicurta	[illegible]	[illegible]	Ilva	143	140
Adria	120	[illegible]	Iutificio	400	400
Cosulich	193	[illegible]	Eff. nav.	855	855
Nav. Dal	96½	[illegible]	Pastificio	271	271
Gerol.	636	[illegible]	Filatura	249	243
Libera T.	355	[illegible]	Dalmine	100	100
Istria-Tr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]nico	269	269
Lloyd Tr.	755	755	Terni	429	430½
Lussino	[illegible]	356			

Inizio di settimana calmo con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 735.— a 741.—; Belgio da 255.50 a 257.50; Francia da 71.75 a 72.05; Londra da 89.07½ a 89.27½; Norvegia da 479.— a 489.—; Nuova York da 18.26 a 18.32; Spagna da 309.50 a 315.50; Svizzera da 352.25 a 354.25; Albania da 355.— a 355.—; Atene da 24.10 a 24.60; Berlino da 434.25 a 440.25; Bucarest da 11.15 a 11.55; Praga da 54.15 a 54.45; Ungheria da 317.50 a 323.50; Vienna da 255.75 a 261.75; Zagabria da 32.12½ a 32.42½.

VALUTE: Lire sterline da 88.80 a 88.95; dollari da 18.— a 18.15; scellini da 253.— a 261.—; dinari da 31.90 a 32.40; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 5-11-1927, L. 353.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liquid. 9.30
dicembre	—	—	523	531	543	545	528
marzo	—	—	522	521	525	522	523
maggio	—	—	519	518	522	522	520
luglio	—	—	516	516	521	522	518
sett	—	—	510	—	—	—	515

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	—	135
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 5 novembre

Banca d'Italia	300.000	6425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2050
Credito Italiano	800.000	650
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	300
Ferrovie Meridionali	579.170	425
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	11.850
Cotonificio Turati	160.250	1075
Cotonificio Veneziano	333.334	2500
Filatura cascami di seta	210.000	2950
Soie de Châtillon	2.000.000	5250
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	4750
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	750
Snia Viscosa	6.666.666	9125
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	25
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	375
Min. Mercurio M.te Amiata	643.000	1625
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2525
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	18.300
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	725
Adriatica di Elettricità	2.000.000	5685
Elettricità Alta Italia	1.000.000	350
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1350
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	17.675
Meridionali di elettricità	1.200.000	150
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11.450
Unione esercizi elettrici	3.375.000	5725
Distillerie Italiane	1.100.000	3075
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	225
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	19.500
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1975
Istituto Fondi Rustici	600.000	900
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1300
Eridania	300.000	650
Pirelli & C.	240.000	25
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	325

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.55; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.70; Obbligazioni Venezie 71.25.

CAMBI: Francia 71.91; Svizzera 353.05; Londra 89.175; Olanda 733.50; Spagna 312.01; Belgio 255.50; Berlino 437.10; Vienna 259; Praga 54.35; Romania 11.25; Argentina oro 17.74; Argentina carta 7.80; New York 18.31; Canadà 18.315; Oro 353.30; Belgrado 32.30; Budapest 320; Albania 355; Norvegia 482; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Rendita 70.85; Consolidato 83; Banca d'Italia 2185; Commerciale It. 1225; Banca Naz. Cred. 520; Banco Roma 107; Credito It. 787; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 625.50; Cosulich 193; Mediterraneo 386; Meridionali 643; N.G.I. 498; Libera Triestina 359; S.N.I.A. 215; Ansaldo 103; Ilva 145; Metallurgica It. 131; Elba 46.50; Monte Amiata 369; Montecatini 197.50; Breda Costruz. Mecc. 116; Fiat 411.50; Isotta Fraschini 179; Bianchi 61.50; Miani Silvestri 57.50; Reggiane 42.50; Dalmine 121; Elettr. Adriatica 233; Terni 432; Distillerie It. 153; Industria Zuccheri 505; Raffineria Lig. Lomb. 520; Aedes 9; Fondi Rustici 212; Beni Stabili 556; Grandi Alberghi 97.50; Eridania 836 Italo-Am. 467; Marconi 130; Spalato-Portland 229.

CAMBI: Parigi 71.9125; Zurigo 353; Londra 89.18; Olanda 733.50; Spagna 313 1/8; Belgio 255.50; Berlino 437 1/3; Vienna 259; Praga 54.35; Bucarest 11.25; Argentina peso oro 17.74; Argentina peso carta 7.80; New York telegrafico 18.3125; New York cheque 18.3025; Belgrado 32.30; Budapest 320; Atene 24.30; Albania 355.

Borsa di Torino. Perdura la scarsità di affari. Il mercato, buono durante tutta la riunione, ripiega in chiusura su tutto il listino.

Rendita 70.80; Consolidato 82.725; Banca d'Italia 2183; Commerciale It. 1221; Credito It. 780; Banco Roma 105.50; Meridionali 640; Mediterraneo 388; Cosulich 193; Terni 431.50.

Borsa di Roma. Mercato fermo cno scarsissimi affari.

Rendita 70.55; Consolidato 82.70; Obbligazioni Venezie 71.15; Banca d'Italia 2180; Commerciale It. 1224; Credito It. 788; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 521; Cosulich 194; Libera Triestina 358; Terni 431; Montecatini 196.50; Gas 655; Beni Stabili 555; Cementi Spalato 224; Isonzo 79; Fondiaria Vita 815.

Borsa di Genova. Mancanza assoluta di affari e prezzi stazionari.

Rendita 70.55; Consolidato 83.10; Obbligazioni Venezie 71.15; Banca d'Italia 2185; Commerciale It. 1224; Credito It. 783; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 642; Mediterraneo 390; Libera Triestina 358; Cosulich 193; Ilva 144; Montecatini 197.50; Terni 432.50; Cementi Spalato 225.

Borsa di Venezia. Rendita 70.90; Consolidato 83.05; Obbligazioni Venezie 71.30; Banca d'Italia 2187; Commerciale It. 1225; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4667.50; Cosulich 193.50; Veneziana Navig. 243; Libera Triestina 359; Cantiere Navale Triest. 137; Acciaieria Venezia 74; Adriatica Elettricità 233.25; Terni 435; Gr. Alberghi 97.50; Montecatini 190.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 7 novembre: Italia 28.3275; Francia 20.3675; Inghilterra 25.25 7/8; New York 5.18 11/16; Belgio 72.30; Spagna 88.45; Olanda 209.1125; Germania 123.80; Austria 73.235; Svezia 139.525; Norvegia 136.25; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Prossimamente al
Nazionale
Wallace
Beery
sarà interprete del poderoso 'capolavoro
L'aquila dei mari

PER ACQUISTI DI
LINOLEUM
PAVIMENTI GUIDE
TAPPETI TELE CERATE
LEOPOLD HAAS-TRIESTE
Corso Vitt. Emanuele III. N.2

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La stitichezza, la Castrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10,— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. D. RIVALTA - Corso Magenta, 48 - Milano (9).

Il Burro di Cascina
il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiederlo dovunque.

IN PREPARAZIONE:
LA GRANDE PARATA

IL PERCHE' L'INDIGESTIONE NON FA CHE PEGGIORARE

I disturbi di stomaco peggiorano solamente se non sono curati come si deve. Perfino delle ulceri possono formarsi prima che possiate realizzare la gravità del male. E' la soverchia acidità dello stomaco che produce l'indigestione. Quest'acidità fa inacidire e fa fermentare il cibo ed attacca anche le delicate pareti dello stomaco; in questo modo il cibo fermentato continua a produrre ancora dell'altro acido. E' un circolo vizioso — un circolo molto pericoloso al tempo stesso. Non è sufficente sopprimere i dolori dell'indigestione. Per proteggervi completamente contro l'acidità cronica e le ulceri di stomaco insistete a prendere la Magnesia Bisurata. Essa neutralizza istantaneamente l'acidità ed in questo modo col sopprimere la vera causa del malanno dà rapido sollievo ed è anche sicura poichè la Magnesia Bisurata è il solo rimedio che calma, guarisce e protegge le membrane infiammate dello stomaco. Non vi esponete a dei rischi col prendere i soliti preparati, ma domandate al farmacista oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata, in tavolette od in polvere. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

Mai soluzioni approssimative

Se siete sofferenti, non dovete accontentarvi di un medicamento che vi dia sollievo, dovete usare di un medicamento che vi ristabilisca e se per mala ventura voi soffrite di quei disturbi così frequenti, quali mali di stomaco, di testa, digestioni dolorose, dolori di petto, depressioni nervose, le Pillole Pink vi ristabiliranno.

Perchè i disturbi che voi accusate sono generalmente dovuti a impoverimento del sangue e a indebolimento di nervi e le Pillole Pink, per constatazione di medici e di ammalati, sono uno dei rigeneratori del sangue e del sistema nervoso dei più efficaci, ricostituenti di infallibile potenza. Con le Pillole Pink le forze si risvegliano, l'appetito ritorna, le digestioni si compiono: la salute si ristabilisce. E questo fra gli infiniti tanti, si è prodotto pure nella signorina Carla Secchi, di via Brioschi 43, a Milano, che, spontanea, viene a dirci:

«Da tre anni io soffrivo di stomaco e di cattive digestioni, aveva difficoltà di respiro, insonnia frequente, freddo per tutta la vita. I medicamenti presi a nulla mi avevano giovato; per consiglio di molti ho voluto prendere anche le Pillole Pink e grazie a questo rimedio la mia salute non lascia oggi più nulla a desiderare.»

Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno, Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

Stimolate la vostra pelle

Non lasciate mai fiacco e inattivo il tessuto di piccolissimi pori e di glandole della vostra epidermide. La polvere, il rossetto, la cipria chiudono i pori e tendono ad allargarli, producendo punti neri e macchie, se voi non lavate la vostra pelle completamente con sapone e acqua, almeno una volta al giorno.

Questo semplice metodo per abbellirsi fu il segreto di Cleopatra. Essa sapeva che per avere la pelle fresca e fine, era necessario lavarsi abbondantemente. Essa adoperava olii di palma e d'olivo, gli stessi rari olii di cui è composto il Palmolive.

Se usate un sapone fine ed emolliente, non vi è pericolo di irritazione. Il Palmolive, con la sua morbida schiuma, fa l'effetto di una lozione. Rinfresca, vivifica e stimola la pelle e la lascia deliziosamente fresca e rosea.

Voi potete comperare il sapone Palmolive presso tutti i venditori più importanti. Ogni pezzo di sapone, che ha un valore di L. 5,— è venduto a L. 2,50.

Soltanto gli olii di palma e d'olivo danno il naturale color verde al sapone Palmolive.

Il sapone Palmolive è completamente fabbricato in Italia.

S. A. PALMOLIVE - MILANO - Via Monte di Pietà, 22

SAPONE PALMOLIVE

Alimento DELSER
(Amylotrofina)
La migliore farina alimentare per bambini
Indicatissima anche per gli adulti in tutte le convalescenze
Biscotto "Trofè,, Delser
fosforato - al latte - supernutritivo
in Trieste presso la Mutua Farm. Ital. e presso ogni farmacia
Chiedere opuscolo allo
STABILIMENTO «DELSER»
Martignacco (Udine)

LANERIE
VELOUR
STOFFE INGLESI
FLANELLE
ASTRAKAN
SEALSKIN
MANIFATTURE
PAULATTO
TRIESTE
VIA DANTE 10 - VIA MAZZINI 32
PUBB. TYTAN TRIESTE

E' l'ora del pranzo.
Un brodo squisito vi attende. Un brodo che ritemprerà le vostre forze esauste dal lavoro.
Un brodo fatto con l'Arrigoni.
VERO ESTRATTO CARNE
ARRIGONI
OTTIMO PER BRODI MINESTRE PIETANZE

LIQUORE
STREGA
dalla Ditta G. ALBERTI
BENEVENTO

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Pulirsi regolarmente i denti con
KALODONT
DI SARG
vuol dire: mantenerli sani.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa providenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette miti pretese, ottimi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 50905 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, domestiche cameriere, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 79482 A

CAMERIERA con ottimi attestati, sa cucire e ricamare, cerca servizio famiglia distinta, ore 8-15. Cassetta 21567 A Unione Pubblicità. 21567 A

CAMERIERA brava, onesta, offresi. Via Zonta n. 9. 79438 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, personale vario, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5, I. 50834 A

DOMESTICA giovane offresi. Via Petronio n. 6, mezzanino. 50820 A

DOMESTICA offresi. Scalinata n. 12. Kenda 50876 A

DONNA servizio, capace tutti lavori casa, brava cucinare, mensile da convenirsi, offresi. Enrico Toti 6, I. sinistra. 50844 A

DONNA onestissima, attestati, offresi per trattoria. Offerte 21544 A Unione Pubblicità. 21544 A

DONNA prestaservizi offresi. Corso V. E. III n. 31, IV piano. 59855 A

MASSAIA 27.enne, brava cucito, offresi. Cassetta 21554 A Unione Pubblicità. 21554 A

PERSONA dabbene, mezza età, brava massaia, modi distinti, attestati lungo servizio, offresi piccola distinta famiglia, capacissima cuoca e cameriera. Cassetta 21555 A Unione Pubblicità. 21555 A

PERSONA distinta, buone referenze, capacissima cucinare, cerca posto presso persona sola per dirigere casa, oppure vicemadre. Cassetta 21578 A Unione Pubblicità. 21578 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù prontamente? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo. 79433 A

RAGAZZA brava, con attestati, offresi. Via del Rivo 2, I. Brecel. 50901 A

RAGAZZA brava cerca posto tutto il giorno o stabile. Via Udine 39. Poropat. 50831 A

SIGNORINA buona, onesta, occuperebbesi giornata lavori domestici leggeri, miti pretese, solo presso distinta famiglia. Cassetta 21525 A Unione Pubblicità. 21525 A

VEDOVA friulana, media età, offresi per coniugi soli o persona sola. Via Zovenzoni n. 6, portinaio. 79436 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, istitutrici, vicemadri, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 79482 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazze Milano, Roma, Sicilia, Trieste, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 50905 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 50834 B

DOMESTICA con attestati lunghi, sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 7977 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Macchiavelli 20, III, porta 8. 79385 B

DOMESTICA età 25-30 anni, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Berlot, via Geppa 12, IV, dalle 10-11 ant. 79388 B

DOMESTICA, brava, onesta, brava per stanze, trattamento familiare, cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Fr. Crispi 39, I, destra. 50864 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare e disposta ad accudire due stanze cercasi prontamente. Riva Grumula 22, IV, sinistra. 79434 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, pulizia stanze, lunghi, buoni attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 8. 50880 B

DOMESTICA onesta cercasi. Via Petrarca 7, porta 8, vicino Ginnastica. 79443 B

PRESTASERVIZI seria, con attestati, che sappia tedesco, cercasi per tutti lavori di casa. Gatteri 5, Kurz. 70041 B

PRESTASERVIZI ragazza sana, onesta, solo pomeriggio cercasi. Bellone, Gatteri 31. 50919 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi 12-14 piazza Perugino 4, porta 10. 79415 B

PRESTASERVIZI attestati, 8-15, cercasi. Vasari 7, III, sinistra. 50899 B

PRESTASERVIZI soltanto capace tutti lavori, intiera giornata, attestati, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 50906 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 18. Via Ugo Foscolo 8, IV, p. 50859 B

RAGAZZETTA servizi leggeri cercasi. Toro 1, porta mezzo. 79426 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. TRIESTINO, persona fiducia, lunga pratica contabilità, cassa, corrispondenza, dattilografia, bilanci, amministrazione, occuperebbesi. Cassetta 21576 C Unione Pubblicità. 21576 C

CARRO, cavallo, uomo offresi a Ditta stabile, prezzo da convenirsi. Scrivere Guardiella 1044, Misei. 79394 C

CONIUGI offronsi come portinai. Offerte Cassetta 21527 C Unione Pubblicità. 21527 C

CONTABILE 38-enne, lunga pratica bancaria, ottime referenze, forte cauzione, occuperebbesi presso seria ditta locale. Cassetta 21411 C. Unione Pubblicità. 21411 C

CORRISPONDE perfetto italiano, francese, contabile, pratica bancaria, industriale, offresi mezze giornate oppure alcune ore al giorno per qualsiasi lavoro ufficio. Buona conoscenza inglese, tedesco. Scrivere Cassetta 21573 C Unione Pubblicità. 21573 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, pratico lavori ufficio, lungo periodo servizio, certificati, referenze, cerca occupazione. I. Ieva, via Crispi 73, II 79363 C

FALEGNAME con banco e ordigni offresi possibilmente ingegnere. Via Zonta 4. 50815 C

FERRAMENTISTA conosce italiano, sloveno, tedesco, con pratica lavori d'ufficio, offresi anche per fuori. Cassetta 21363 C. Unione Pubblicità. 21363 C

GIARDINIERE lunga pratica, perfetto, offresi villa. Gherghich, Guardiella Timignano 1579 79337 C

GIOVANE esperto contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, primissime referenze, offresi. Compenserebbe chi procura, indichi serio posto, eventualmente cauzione. Offerte Lewis, Caffè Procuratie, Piazza Goldoni. 50813 C

IMPIEGATO 34-enne, italiano, tedesco, ottime referenze, pratico tutti lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione accessoria dalle ore 16. Indirizzo Piccolo. 79417 C

LAVORANTE barbiere di prima, specialista nel taglio per signora, offresi anche provincia. Indirizzare offerte Nardulli, presso Banze, parrucchiere, Portorose. 50342 C

PETTINATRICE estera finita ondulazione acqua e Marcel, tinture, masseuse e manicure, parla discretamente italiano, ottimi certificati, offresi solo importante salone Trieste o vicinanze. Specificare condizioni. Cassetta 21584 C Unione Pubblicità. 21584 C

QUARANTENNE serio, attivo, capitano automobilista in congedo, lunga pratica agricoltura, commercio, amministrazione contabile, ottime referenze, cauzione, offresi. Cassetta 21259 C, Unione Pubblicità. 21259 C

RAGAZZO conoscenza perfetta tedesco, italiano offresi qualunque lavoro. Cassetta 21511 C. Unione Pubblicità. 21511 C

SIGNORA colta, parla tre lingue, capacissima cucinare e dirigere casa, con buoni attestati, direttrice collegio, cerca posto di fiducia anche in provincia. Pronta presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 21507 C

SIGNORA vedova distinta offresi quale vicemadre o presso persona sola. Offerte Cassetta 21555 C Unione Pubblicità. 21555 C

SIGNORA svizzera distinta, quarantenne, robusta, capacissima dirigere casa, contabilità, sorveglianza, infermiera, accetterebbe posto presso persona anziana. Cassetta 21556 C Unione Pubblicità. 21556 C

SIGNORINA anziana, diploma maestra d'asilo, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto buona famiglia con bambini oppure signora sola Trieste o dintorni. Per maggiori informazioni rivolgersi presso Petrich Lode, via Mazzini n. 24. 9901 C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi mezza giornata. Cassettta 21538 C Unione Pubblicità. 21538 C

VENTITREENNE, aiuto contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca occupazione. Cassetta 21577 C, Unione Pubblicità. 21577 C

36.ENNE serio, corrispondente italiano, tedesco, contabile bilancista, perfetto tutti lavori ufficio, magazzino, ruolo paghe, spedizioni, pertrattazione affari, provatto chauffeur, disposto viaggiare, primarie referenze, miti pretese, cerca posto anche provincia. Cassetta 21552 C Unione Pubblicità. 21552 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese, attaccature, pizzi, ricami a macchina, plissè moderno, monogrammi, ricamo su vestiti punto catenella, spugna, Astrakan, altri tipi eseguisconsi con esattezza. Battisti 20, destra. 50856 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccatura), biancheria, bottoni, ricami. S. Sebastiano 4 atrio. 9911 CC

A mitissime pretese offresi vedova lavori cucito a giornata e domicilio. D'Azeglio 3, terzo, sinistra. 50877 CC

LUCIDATURE accurate pianoforti eseguisconsi domicilio, provincia. Recapito Chiozza 13, falegname. 79437 CC

MATERASSAIA abilissima ripara suste, pezzo 15. Chiosco Piccolo, piazza Cavana. 9903 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 50902 CC

SARTA taglia, prova, indica finire qualsiasi lavoro signora, bambini; assume ordinazioni, prezzi mitissimi. Battisti 23, II, scala II. 79163 CC

SARTA da signora, perfetta, viennese, offresi a signore. Indirizzo Piccolo. 79449 CC

SARTA primaria da signora confeziona prontamente. XX Settembre 11-I, destra. 50917 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, massima eleganza, mantelli e tailleurs ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 79484 CC

SARTA uomo rivolta vestiti, cappotti, a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 21590 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti 30, mantelli, tailleurs 50. Corso 45, III. 79393 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Ventisettembre 3, (palazzo Excelsior) portineria. 79353 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo cercasi. Sartoria via Crispi (Chiozza) 14, primo. 50866 D

AIUTO portiere albergo Udine, preferibilmente mutilato, celibe, conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta 21571 D Unione Pubblicità. 21571 D

BARBIERE mezzo lavorante capacissimo, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79406 D

CASSIERA, venditrice, praticante venditrice, cercasi per primario negozio. Cassetta 21585 D Unione Pubblicità. 21585 D

CASSIERA venditrice pratica ramo calze, cerca Calzificio Genovese, Garibaldi 40. Offerte scritte. 79466 D

GARZONA avviata uomo cercasi. Sartoria Silva, Valdirivo 42. 79472 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Ginnastica 25, Salone Moderno. 50876 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi. Corso Cavour 15, primo. 50734 D

IMPIEGATA, cassiera, riscuotitrice, persone cauzione, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 60834 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi da salone nuovo. Servola 47. 00951 D

LAVORANTE sarta donna, ragazzetta pagante, eventualmente senza pagare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 50907 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Icite 65, Nice (Francia). 5747 D

MEZZA lavorante sarta, capace lavorare pellicceria cercasi. Dopo le 9. Indirizzo al Piccolo. 79363 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Via Riborgo 35, III, Duomo. 50904 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Pietà 31, II. 50873 D

NICHELATORE, pratico pulitore, cercasi. Commerciale 6, interno. 50850 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Settefontane 43. 50853 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi prontamente, con buona paga. Indirizzo Piccolo 79443 D

PASTICCERE con lunga pratica, con ottimi attestati, cercasi. Indirizzare sub «Lavoratore indipendente» Banco Caffè Mocca. 50926 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Fabbrica 1, III, porta n. 10. 50893 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Cavana 3. 9900 D

RAGAZZO 14-enne per negozio manifatture cercasi. Via Gatteri 23. Dose. 79414 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio cercasi. Presentarsi dalle ore 8 alle 9 C. Visintin, via delle Torri 2. 79396 D

RAGAZZO pratico per manifatture cercasi. Fonte del Risparmio, via Giulia 15. 50811 D

RAGAZZO principiante per negozio stoffe uomo cercasi. Via Roma 3. 79452 D

SARTA accetta signorine paganti con proprio lavoro. Vasari 20, porta 6. 50826 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi. Corso Cavour 15, I. 21487 D

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Cassetta 21582 D Unione Pubblicità. 21582 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza italiana-tedesca, dattilografia, cercasi. Offerte Cassetta 21548 D Unione Pubblicità. 21548 D

SIGNORINA venditrice paste cercasi. Caffè Edison. 50825 D

TAPPEZZIERE con buona paga cercasi per pronta entrata. Inutile offrirsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2033 D

VENDITRICE ramo calzature, capacissima, cercasi. Referenze, pretese Unione Pubblicità Cassetta 21534 D. 21534 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CONIUGI soli cercano paraggi portici Chiozza camera matrimoniale esterna, comodo cucina. Scrivere Cassetta 21566 E Unione Pubblicità. 21566 E

A. MOBILIATE eleganti, centro, 1-2 persone, affittansi. Timeus 14, porta 15. 50925 F

CAMERA mobiliata cercano due giovani polesi. Cassetta 21469 E Unione Pubblicità. 21469 E

CAMERA vuota con focolaio o senza cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 21581 E Unione Pubblicità. 21581 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso persona sola, cercasi. Cassetta 21579 E Unione Pubblicità 21579 E

CAMERA bene mobiliata, un letto, eventualmente con salottino, uso bagno, presso famiglia distinta, cercasi per signore solo stabile. Offerte indicando prezzo Cassetta 21543 E Unione Pubblicità. 21543 E

CAMERA vuota, indipendente, possibilmente due, cerco per lezioni mandolino, abitazione, centrali. Musicista Cataldo, Ventisettembre 12, terzo. 79410 E

CAMERA vuota, ingresso libero, in casa signorile, centrale, cerca distinto. Scrivere casella postale 621, Nafta. 79465 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, riscaldabile, in costruzione moderna, cerca signore stabile. Offerte, indicando prezzo Cassetta 21574 E Unione Pubblicità. 21574 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, riscaldabile, in casa moderna, cerca signore stabile, presso persona seria, volendo cucinare. Offerte Cassetta 21565 E Unione Pubblicità. 21565 E

CAMERA vuota, poco uso cucina, cerca signora sola, presso persone dabbene. Offerte Cassetta 21559 E Unione Pubblicità. 21559 E

CAMERE 1-2 mobiliate, semimobiliate, centro, ingresso scale, cercansi. Dettagli Cassetta 21583 E Unione Pubblicità. 21583 E

CAMERETTA vuota, centro città, signorina distinta cerca. Rispondere dando indicazione località, prezzo ecc. Cassetta 21537 U Unione Pubblicità. 21537 E

MATRIMONIALE uso cucina, paraggi Garibaldi cercano coniugi soli. Offerte a Bruno, presso Bar Imperia, Corso Garibaldi. Non mestierante. 79428 E

STANZA o stanzino semplicemente arredato pulito, luce elettrica, cerca stabile. Offerte con prezzo Cassetta 21529 E Unione Pubblicità. 21529 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub Cassetta 21561 E Unione Pubblicità. 21561 E

STANZA vuota o mobiliata, con comodo cucina, cercasi. Indicare prezzo Cassetta 21564 E Unione Pubblicità. 21564 E

STANZA vuota, vicinanze Savoia, cerca signore stabile. Offerte scrivere Portiere Savoia (espressamente). 79356 E

IN PREPARAZIONE:

La grande parata

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, offittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II sinistra. 50829 F

A. A. A. STANZA due letti, elegante, con poggiuolo prospiciente sul giardino, affittasi a distinti amici, ingresso libero, presso persona sola. Luce, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 50860 F

A. A. AFFITTASI matrimoniale elegante, bagno, stufa, vitto; casa nuova, presso piccola famiglia, paraggi Posta Stazione. Commerciale 15, porta 12. 79366 F

A. A. MOBILIATA signorile, affittasi anche quindicina. Imbriani 12, II. 79372 F

A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi distinto signore presso persona sola. Ginnastica 40, p. 9. 50923 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, p. 4. 79430 F

A. A. MOBILIATA grande, elegante, affittasi a distinto. Rossetti 23, IV sinistra. 79380 F

A. CAMERA due letti, luce, affittasi, escluse donne. Corso V. E. 28, IV. 79386 F

A. CAMERA mobiliata offresi a impiegata seria. Via Cunicoli 5, porta 11. 79285 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, cucina, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 79483 F

A. MOBILIATA splendida vista, una o due persone, affittasi. Burlo 1, I sin. 79425 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi due signori. Arcata 16, porta 2. 50868 F

A. MOBILIATA splendida, primo piano, casa signorile, affittasi soltanto distintissimo, volendo attiguo salotto, centralissima. Indirizzo Piccolo. 79439 F

A. MOBILIATA elegante, luce, vitto familiare, affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 79446 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affitto, Via Fornace 1, porta 14. 50870 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II. 50335 F

CAMERA centralissima affittasi a distinto signore. Mazzini 32, porta 8. 50915 F

CAMERA grande, 2 letti, affittasi. Madonna Mare 3, III, destra. 9909 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce, volendo vitto, affittasi anche a signorina. Via dei Fabbri 10, p. 7. 9908 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Risorta 1, porta 7. 79492 F

CAMERA grande, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Ginnastica 30, II destra. (Angolo Paduina). 79419 F

CAMERA camerino, affittansi prontamente. Via Commerciale 43, porta 3. 79420 F

CAMERA mobiliata, affittasi, possibilmente signora sola. Francesco Crispi 32, II. 50818 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I sinistra. 50310 F

CAMERA bella, ingresso libero, affittasi subito. Via Mazzini 24, p. I. Locati. 79367 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce, volendo costo, affittasi. Monache 8, casetta. 79393 F

CAMERA una, due, vuote, ingresso libero, affittasi presso famiglia non affittacamere. Indirizzo Piccolo. 79407 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi signora sola. Istituto 31, mezzanino. 79366 F

CAMERA vuota, centralissima, ingresso semilibero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79402 F

CAMERA elegantemente mobiliata, vista mare, ingresso indipendente, affittasi. Navali 8, porta 17. 79473 F

CAMERA lussuosamente mobiliata, uso bagno, nonchè altre bellissime, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50884 F

CAMERA affittasi prontamente a signore stabile, casa signorile. Commerciale 61, porta 5. 50874 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero. Riborgo 17, negozio. 50830 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Torricelli 8, I, dalle 13-14. Escluso uomini. Ottime referenze. 79461 F

CAMERINO affitto a persona seria. Canova 13, p. 23. 50866 F

LETTO affittasi a uomo. Via Ponzianino 11, pianoterra. 50821 F

LETTO affittasi operaio, volendo vitto. Foscolo 18, pianoterra. 79418 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 50833 F

MATRIMONIALE pranzo, mobiliate, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 29, III, porta 9. 79455 F

MATRIMONIALE comodo cucina, o due amici, affittasi. XX Settembre 57, V. 50843 F

MATRIMONIALE vuota, eventualmente lussuosa, ammobiliata, comodo cucina, soli inquilini, presso persona sola, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 50884 F

MOBILIATA bella, soleggiata, una persona, affittasi. Gatteri 28, III destra. 50840 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, scrupolosa pulizia, piccola distinta famiglia, affitta distinto stabile. Volta 4, I sinistra. 79424 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, Trattoria. Mediatore Vitorio. 50815 F

MOBILIATA una, due persone affittasi. Viale XX Settembre 63, I, destra. 21588 F

MOBILIATA luce, affittasi 110. Azeglio 22, II, porta 10. 79399 F

MOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi distinto impiegato. Bramante 2, terzo. 79404 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I destra. 79384 F

MOBILIATA bella, pulitissima, luce, seria persona affittasi. Vasari 7, III. 50894 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi a distinto. S. Nicolò 13, III. 50909 F

MOBILIATA spaziosa, luce, centro, affittasi. Via Vidali 2, I, angolo Corso Garibaldi. 50900 F

MOBILIATA bellissima, affittasi uno due distinti. Vasari 4, p. 7. 79453 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi persona distinta, escluso donne. Madonnina 27, terzo. Rossi. 50861 F

MOBILIATA bella, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Rossetti 51, primo. 50865 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tor S. Lorenzo 8, porta 19. 50868 F

MOBILIATA lussuosa, ingresso semilibero, affittasi soltanto a distinto stabile, presso persona sola. Udine 26, II, porta 11. 50869 F

MOBILIATA, bagno, affitterebbe piccola famiglia a signore stabile, ottime referenze. Offerte Cassetta 21536 F, Unione Pubblicità. 21536 F

MOBILIATA ingresso libero, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Offerte Cassetta 21547 F Unione Pubblicità. 21547 F

MOBILIATE attigue 2 distinti affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 79481 F

PENSIONE completa presso distinta famiglia, troverebbero studentesse recantesi a Padova. Scrivere Francesca Amedei, fermo posta, Padova. 21540 F

STANZA oppure stanzetta, ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. (Chiozza) Crispi 11, p. 15. 79411 F

STANZA matrimoniale, con comodo di cucina, affittasi. S. Michele 17, II, p. 4. 79416 F

STANZA mobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 68, pianoterra. 79361 F

STANZA bene mobiliata, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 79405 F

STANZA mobiliata affittasi presso coniugi soli. C. Battisti 8, porta 10. 79368 F

STANZA mobiliata, interna, pulita, affitto a signore civile. Via Chiozza (Crispi) 11, porta 12. 79400 F

STANZA matrimoniale, salotto e comodo cucina affittansi coniugi soli, distinti, unici subinquilini. Cassetta 21568 F Unione Pubblicità. 21568 F

STANZA con finissimo vitto, affittasi. Madonna Mare 12. 9905 F

STANZA mobiliata, semilibera, affittasi. Paduina 9, porta 12. 50897 F

STANZA affittasi persona distinta, volendo pensione. Piccolomini 8, porta 7. 50912 F

STANZA grande, davanti, vicino Stazione affittasi. Anastasio 10, secondo sinistra. 79474 F

STANZA mobiliata, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 79467 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente distinto signore. Rossetti 17, porta 1. 50889 F

STANZA vuota, affitterebbesi distinta persona, paraggi Fiera Campionaria. Indirizzo Piccolo. 79435 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto Ginnastica 1, III. Masino. 79447 F

STANZE 2 mobiliate, Barcola, in villa, fermata tram, event. cucina, affittansi prontamente. Informazioni: Mazzini 27, IV. 50832 F

STANZE due, vuote, affittansi, ingresso libero, escluso uso cucina. Coroneo 17, I. 79471 F

STANZE vuote, mobiliate, comodità cucina, camerette, magazzini, affittansi. Garibaldi 17. I. 79433 F

STANZETTA bella, mobiliata, luce, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, porta 5. 79490 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi persona seria, escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 50921 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Udine 53 primo sinistra. 50943 F

STANZETTA vuota, per persona sola, affittasi. Via S. Michele 6, III. 50851 F

STANZETTA luce, volendo vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 50895 F

VITTO offresi a persone distinte. Ginnastica 36, I destra. 50839 F

VITTO eccellente, trova distinto a buon prezzo. Via Spiridione 7, IV. 79327 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 184 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari, Asilo, Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Aperto corso completo diurno-serale ragioneria. Corso licenza liceo scientifico. Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola! Ultime sessioni esami centinaia promozioni! 50891 G

A. CHITARRA, mandolino, violino, insegnasi, metodi brevi, speciali, facili, celerissimi. Viale Ventisettembre 12, terzo. 79410 G

A. RAGIONERIA. Licei Magistrali corsi serali condizionati, Complementari. Tecniche, Ginnasiali; Doposcuola: pagamenti solamente a promozione avvenuta. Scuola «Audace» via Trento 5. Informazioni giornalmente 9-21; domeniche 11-13. Professori scuole medie locali. 21594 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 50722 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, via Roma 22, IV. Corsi: figura, paesaggio, decorazione. Lezioni particolari, collettive. Informazioni dalle 15-20. 50872 G

CONVITTO, semiconvitto, doposcuola. Ambiente signorile. Rigida osservanza igiene. Collegio «Michelis», via San Michele 14. 79469 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminetzky, via Zanetti 1. 79432 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 79369 G

DIPLOMA ragioniere, abilitazione maestro licenza complementare; corsi serali, accelerati per adulti. Iscrizioni giornalmente. Istituto autorizzato, Corso Garibaldi 17, II. 79485 G

DISTINGEUSHED English taught by London lady and gentleman. Separate 10 lire, 10 lessons 80 lira. English letters best style. Advice apartments London, schools etc. Painting lessons English artist 8 lira lesson. Camera 21, Albergo Abbazia, della Geppa, via Roma. 79431 G

FRANCESE, collettivamente, privatamente. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 21595 G

INGLESE: professori inglesi laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 21595 G

ITALIANO, latino, (Dilena), francese (Vaudolon) nazionalità francese, Corso Garibaldi 33, porta 12. Informazioni 19-20. 79055 G

MAESTRA diplomata istruisce qualsiasi materia. Bosco 22, porta 9. 79390 G

MATEMATICA ragioneria, italiano, francese, insegnansi. S. Michele 13, porta 5. 9904 G

MATURITA' Liceo classico, scientifico, istituto tecnico. Soltanto professori scuole medie locali. Collegio, via S. Michele 14. 79469 G

PIANOFORTE: diplomata impartisce lezioni. Corso Garibaldi 23, I. 79470 G

SIGNORE cecoslovacco cerca distinta persona nazionalità francese per conversazione verso pagamento. Cassetta 21407 G, Unione Pubblicità. 21407 G

STENOGRAFIA: Coscienziosissima preparazione fanciulli, adulti. Piazza Borsa 9, III, mezzo. 79408 G

STUDENTE liceo classico, cercasi per ripetizione. Offerte minime pretese, cassetta 21572 G Unione Pubblicità. 21572 G

TEDESCO collettivamente, privatamente. Professori tedeschi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 21595 G

TRADUZIONI letterarie commerciali tecniche dall'italiano in francese, tedesco, inglese e viceversa, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 79397 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUONA mancia portando borsa commerciale contenente registro porta conti, carta identità, Ostier. Torrebianca 8. 79376 H

FAINA smarrita domenica pomeriggio via Paduina, Ginnastica, Gatteri. Mancia portandola via Paduina 9, I. p., porta 7. 79362 H

IMPERMEABILE smarrito domenica sera in via Udine, trovato donna con scialle nero a striscie, pregata riportarlo indirizzo Piccolo. 50857 H

SPILLA (pendantif) caro ricordo, smarrita Madonnina, Traforo, Viale XX Settembre. Generosissima mancia persona di cuore portando indirizzo Piccolo. 79354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI (3) due camere cucina senza spese; diversi fino sette stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79427 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 79483 I

APPARTAMENTO vuoto, centralissimo, 7 stanze, accessori, 8100, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50918 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, Geppa 12, IV, scambierebbesi con altro eguale più vani, posizione centrica, possibilmente pressi piazza Oberdan. Berlot, Geppa 12, IV; dalle 10-11 ant. 79389 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere, cucina, bagno, camerino accessori, grande terrazza, affittasi. Vasari 19, I, porta 4. Dalle 14 alle 17. 50849 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, stanzino, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79440 I

CAMERE (2), camerino, cucina, massimo comfort, centro, scambio con camera cucina. Indirizzo Piccolo. 79374 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 79486 I

MAGAZZINO affittasi, campo S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 79190 I

MAGAZZINO molto alto con impalcati, metri 200 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 50878 I

MAGAZZINO luce, acqua, con focolaio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50862 I

MAGAZZINO metà, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50867 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, luce, scambiasi con tre stanze, cucina, eguale comfort. Indirizzo Piccolo. 79413 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi in giornata, causa partenza. Commerciale 65 A. 79478 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, centro, scambiasi con camera camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 50841 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villino vuoto pronto, affittasi senza spese. Garibaldi 17, primo. 79433 I

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto più grandi, senza spesa, affittasi; scambi. Zonta 5, I. 50833 I

QUARTIERINO camera cucina, via Giulia, scambiasi con eguale, qualunque posizione. Cassetta 21580 I Unione Pubblicità. 21580 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 6 stanze con accessori, comfort moderno, preferibile paraggi Giardino pubblico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50863 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto o mobiliato, esclusivamente pianoterra, mezzanino, fino 3 stanze, comfort, cerca distinto solo presso tram. Offerte prezzo cassetta 21540 L Unione Pubblicità. 21540 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, vuoto o semimobiliato, cerca distinto ingegnere con moglie. Offerte cassetta 21526 L Unione Pubblicità. 21526 L

QUARTIERE buona posizione, cercano coniugi soli. Via Ugo Foscolo 37, I. d. 51812L

QUARTIERINO due stanze, uso ufficio, cercasi prontamente. Offerte cassetta 21546 L Unione Pubblicità. 21546 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente fuori città, cercasi. Offerte pigione, località, Cassetta 21545 L, Unione Pubblicità. 21545 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, mantelli, giacche, peli, guarnizioni, vendonsi. Devidè. Mazzini 22, secondo. 50652 M

A. CROCIFISSO d'avorio, collana d'ambra, alcuni quadretti piccoli, vendonsi. Venti Settembre 88, porta 10. 79357 M

ABITO nuovissimo ultima moda, lana tubolare per signorina o figura snella, vendesi causa lutto. Istituto 40, II, destra. 50623 M

ALCUNE volpi guarnizioni pelo, vendo a metà prezzo. Istria 10, I. 21587 M

APPARATI (tre) fotografici, copie 5 minuti, vendo. Media 12, Vattovaz. 79375 M

CAMERA matrimoniale chiara, bella, nuova, altra una persona, vendonsi. Settefontane 4, porta 10. 79378 NN

CAPPOTTI (2) donna forte, vestito uomo, soprabito, vendonsi. Crispi 9, III, destra. 79444 M

CAPPOTTO inverno giovanetto, nonchè impermeabile, tailleur bleu invernale, cappotto con pelo, vendonsi. Via Ghiberti 3, porta 9. 79401 M

CAPPOTTO ragazzetta 16-16 anni, vendesi sbaglio misura occasionissima. Scuola Nuova 3, II. 79395 M

CAPPOTTO donna «peluche» nero, vendesi. Canova 22, porta 18. 79423 M

CAPPOTTO uomo in buono stato, vendesi. Galleria 4, III, Pieri. 79460 M

CARROZZELLA lussuosa uso lettino, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50864M

CASOTTO nuovissimo da portinaio, vendesi. Rivolgersi G. Vidali 10, III. 79450 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi. Via Ruggero Manna 14, porta 13. 79364 M

COMPASSI scatola completa, cappotto giovanetto, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Navali 8, I, porta 11. 79377 M

DISCHI fonografo, nuovi, lire 14, usati lire 4, vendonsi. Imbriani 14, Autoscuola. 79429 M

EX-UFFICIALE bersaglieri, cede sciabola, occasione. Cassetta 21531 M, Unione Pubblicità. 21531 M

FONOGRAFO con dischi, vendesi occasione, qualunque prezzo. Imbriani 14, Autoscuola. 50920 M

FORME ferro battuto, serie completa, per confezionare tubi cemento per canalizzazioni, vendonsi, occasione. Siberna, Fiume. 79220 M

GHIACCIAIA usata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50879 M

GUARNITURA finestra, tovaglia tè completa, cuscino, tutto ricamo mano, vendonsi occasione. San Sebastiano 4, atrio. 50853M

LENZUOLO federe lino ricamato mano, vendonsi. Milano 25, porta 6. 79475 M

LUPETTO siberiano purissimo, mesi due, vendesi occasione. Sara Davis 17, Roiano. 79393 M

MACCHINA Singer originale, 240; riposo moderno, nuovo, 160, vendonsi. Pozzo Mare 2, I destra. 9910 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, da sarto, altra, vendo 230. Beccherie 3, primo. 9906 M

MACCHINA a braccio, buonissima, vendesi. Via Arcata 12, Calzolaio. 21592 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 50865 M

MACCHINA moderna cucire, rientrante, nuova, vendesi. G. Gallina 5, V, porta 17. 79448 M

MANTELLO pelliccia nuovo, smocking, vendo occasione dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 79391 M

MATERASSI (2) lana, damascati, nuovissimi, vendesi occasione. Giustinelli 6, IV. 50892 M

RADIO, apparecchio, vendo occasionissima. Rivolgersi via Fabio Severo 42, porta N. 8. 50819 M

REFLEX pieghevole 6½×9, obiettivo Zeiss 1.4.5, quasi nuova, vendesi occasione. Via Valdirivo 3, primo. 50910 M

STUFA a carbone e legna, vendesi. Bonomo 1, III p. 50827 M

STUFA petrolio, quasi nuova, cappotto uomo forte, vendonsi. Battisti N. 20, piano 8. 79459 M

UNDERVOOD Modello 5, Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50381 M

VESTITO da ballo e mantello, nuovi, vendonsi. Mazzini 49, II. 79463 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 79462 NN

A. CAMERE matrimoniali, piene, modello nuovo, prezzo basso, vendonsi. Tommaso Luciani 2, falegname. 50896 NN

A. STANZA pranzo, mogano lussuosa, con magnifico divano, parastufa, portavasi elegantissimi, cristallerie, vendonsi causa trasloco. Giulia 4, porta 7. 79479 NN

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, auste, cucina, tutto per 3200 trattabili. Via Tesa 1, II. Toffolo. 79371 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, mogano, ultimo modello, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 79457 NN

CAMERA letto, matrimoniale, mogano, nuova, vendo occasione. Alfieri 2, I. 50900 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, laccata, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 79442 NN

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo di occasione. Piazza Ospedale 7, terzo, sinistra. 000 NN

CAMERA lussuosissima, massiccia, vendo metà prezzo causa partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 21586 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1700! frassino, mogano 2000! altra con psiche, specchi fino a terra 2400! porte intere 2500 in poi! cucine 700 in poi, letti singoli 160! Türk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2600! studio completo 1800! salotto imbottito, 8 pezzi, 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA nuova, fortissima, porte piene, ordinata lire 5000 vendo meno metà prezzo causa partenza. Via S. Maria Madd. Sup. Bivio, N. 20 (dirimpetto chiesa Salesiani). 79191 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine comuni, lussuose, prezzi ridotti, accordansi facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci N. 10. 21157 NN

CREDENZA noce, tavolini, sedia antica, bastoni ebano, vendonsi. Solitario 2, II. 50847 NN

CUCINA solida, ottimo stato, vendesi a prezzo mite. Visitare dalle 13 alle 17. Indirizzo Piccolo. 50897 NN

DIVANO letto usato, vendesi. Via S. Giacomo in monte 12, porta 8. 50913 NN

DIVANO velluto verde, vendo qualunque prezzo. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 5, II, porta 21. 50911 NN

LETTI, lavamani, mobili cucina, diversi, vendonsi. Rivenditori esclusi. Dalle 15-13. Paduina 11, I, porta 6. 50914 NN

LETTI, due suste, materassi 450, suste 70, materassi lanetta 70, crine 60, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 50903 NN

LETTINO bambini, nuovo, vendesi. Via Sette fontane 69, II. Bencich. 79441 NN

LETTO due orologi grandi, un binocolo, tavolo, vendo famiglia Giacovaz. Visitare dalle 13-15. Servola valle 1065. 50924 NN

MOBILI stanza pranzo vendonsi occasione. Magazzino Mangilli, via Udine 15. 21539 NN

OTTOMANE divaniletto, assortimento goebelin, crine, damasco, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 79451 NN

PIANINI stupendi modelli, incrociati, vendonsi, garanzie massime, referenze primarie facilitazioni. Solitario 25, III. 50837 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Forster, Lauberger Gloss, Hofmann, Kochkorselt, Roesler, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino usato perfetto lire 2200, mezzacoda 800. Via Sanità 16. 1735 NN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici … stazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

Francesco Busetti

ringrazia tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che, sia col … invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema … od in altra guisa, vollero onorare la cara memoria.

Trieste, 7 novembre 1927.

Famiglia BUSETTI

PIANINI, pianoforti, autopiani, vendita rateale; scambi, noleggiansi prezzi convenienti. Pianino occasione lire 3200. Mazzini 44. 50586 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi prezzi liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24-I. 2077 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINO tedesco, nuovo, vendesi 4200. San Francesco 25, II, interno. 21591 NN

PIANINO inglese, tappeto antico, vendesi privatamente, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 50936 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, cassetta 21735 NN Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANO Mignon, tre pedali, corde incrociate, vendo occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 50914 NN

PIANO (spinetta) per studio, lire 950, vendesi. Zudecche 2, terzo, sinistra. 79365 NN

PIANO coda, marca tedesca, vendesi lire 600 trattabili. Indirizzo Piccili. 79379 NN

PIANOFORTE Biesendorfer ottima voce, buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50833 NN

PULTO americano, libreria, armadietto, poltrona, vendo. Gatteri 41, porta 11. 79454 NN

SALOTTO lussuoso, moderno, con fioraia vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 79458 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, massiccie, con specchi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79440 NN

VOLPE grigia e pianino mezza coda, marca viennese, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50908 NN

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SE occasione, cerco «topo» circa 6 metri, completo. Piazza Carana 1. 9902 N

STUFA petrolio ottimo funzionamento cercasi purchè occasione. Vittori, S. Francesco 4. 50915 N

TORNIO usato, ottimo stato, metri 1.50, cercasi. Cassetta 21430 N Unione Pubblicità. 21430 N

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone a uto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. RICORDATEVI che solamente alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate calzature ragazzi, signore e signori, moderne, solidissime, a prezzi veramente più bassi di Trieste; tutti alla Calzoleria Triestina. 21535 O

CAPPELLI modello in velluto feltro, nuovo arrivo, 24 lire in poi. Via Udine 3, I. 79310 O

MACCHINE cucire semplici, industriali, macchine per maglierio Dubied, grande vendita rateale, prezzi bassissimi. Liaci, Riborzo 9. 50835 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca importante Società Revisione Trasporti in ogni provincia Tre Venezie, preferibilmente ex ferrovieri, impiegati, pensionati cui affidare lavoro facile, redditizio, senza abbandonare proprie occupazioni. Scrivere Ferrari, ispettore generale «Arianna», Merano. 21439 P

CASA Confezioni cerca serio piazzista per vendita stoffe, abiti e paletots su misura, facilitazioni pagamento. Stipendio provvigione. Offerte corredate da referenze. Cassetta 21669 P, Unione Pubblicità. 21669 P

PIAZZISTA provetto, a stipendio e provvigione, introdottissimo in piazza, ramo carta, cercasi. Silvestri, via Trento 7. 79476 P

PIAZZISTI capaci collocamento famiglie articolo, serio, necessario, cercansi. Corso Garibaldi 17, terzo. 50898 P

PIAZZISTI abili cartoline illustrate, cerca prontamente. Fano, San Vito 6, Milano. 5746 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, Rismondo 12, si eseguiscono riparazioni accurate e garantite a qualsiasi tipo di macchina. Assortimento autovetture d'occasione. Noleggi, cambi. 79018 Q

AUTOFORNITURE con assortimenti cuscinetti a sfere Vilar Perosa. Deposito cuscinetti a sfere S. K. F. Giacometti Gerusi, via Rismondo 14. 79066 Q

AUTOMOBILE Fiat 502, guida interna, vendesi 13.500. Offerte Cassetta 21316 Q, Unione Pubblicità. 21316 Q

AUTONOLEGGI prezzi modici. Garage Cavour, Torrebianca 4. Telef. 4889. 79112 Q

AUTONOLEGGI a lire 1.50 al chilometro. Autorimessa Cosmini, via Crispi 43, telefono 47-82. 50317 Q

BALLON per Lambda, come nuovo, vendo occasione. Garage Roma, Rismondo 12. 79017 Q

BALLON smontabili 509 lire 2500, 503, 3700, Lambda 4600, consegne pronte della Carrozzeria Imperia Milano. Agenzia di vendita Autorimessa Cosmini, via Chiozza 43. 50504 Q

BICICLETTA Stucchi seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi Rossini 4, porta 9, ore 13-14. 79403 Q

CAMIONCINO Fiat tipo 1, vendesi. Garage Citrone. Coroneo 17. 50890 Q

CAMIONCINO Ansaldo, impianto elettrico, perfette condizioni, vendesi causa immediata partenza. Pozzo 14, San Giacomo. 50845 Q

GUZZI, Frera, Sarolea 500, valvole testa, piena efficienza, qualunque prova, occasione. Cremascoli, S. Giacomo 20. 79146 Q

INDIAN 350 efficentissima, qualunque prova, vendesi. Gatteri 32. Garage Franco. 50846 Q

MOTOBICICLETTA due cavalli, scambio velocità, vendesi. Scuole nuove 17 (tipografia) 00720 Q

MOTOCICLETTA con sidecar Ariel quasi nuova vendesi. Riva Grumula 18, Godina. 79456 Q

501 guida interna, IV serie, vendo prezzo d'occasione. Via Artisti 9, terzo. 50824 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, concordati giudiziali, moratorie; liquidazioni conduconsi rapidamente. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 21722 R

BANDAIO vende bottega, cede clientela, macchinari, ordigni, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 79392 R

CAPITALI disponibili più intavolazioni, primo, secondo rango, stabili città. Rivolgersi Banco caffè Centrale. 79468 R

CANTINONE, vendita all'ingresso e minuto, cedesi con inventario. Indirizzo Piccolo. 79382 R

DENARO offre 7 percento Società anonima, prime seconde intavolazioni, città, territorio. Scrivere Cassetta 21539 R, Unione Pubblicità. 21539 R

DISPONIBILI lire 10.000, 20.000, 35.000, 50.000, 80.000, 200.000 per intavolazioni tasso medio. Indirizzo Piccolo. 50871 R

GRANDIOSA trattoria, giardini, giuochi bocce, alloggio, ricco inventario, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 50932 R

IN avviata azienda sono disposto versare 15.000, esigo occupazione con paga. Cassetta 21563 R Unione Pubblicità. 21563 R

LATTERIA vendo causa malattia. Ponzanino 5. 79412 R

MAGAZZINO interno, subaffitto con fusti, botti. Paraggi Barriera (Garibaldi). Rivolgersi Udine 69. 79421 R

MUTUO ipotecario tre milioni lire cercasi Cassetta 21539 R Unione Pubblicità. 21538 R

NEGOZIETTO d'orologiaio, in portone, cedesi causa cessazione di commercio. Piazza Cavana 6. 9907 R

PERSONA con piccolo capitale cerca socio collaboratore, con trattoria. Cassetta 21553 R Unione Pubblicità. 21553 R

TRATTORIA, posizione presso molo Bersaglieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79373 R

2000 a 3000 lire cercansi verso buona garanzia. Offerte Cassetta 21530 R Unione Pubblicità. 21530 R

20.000 cercansi prima ipoteca, casa campagna, Istria, valore 100.000, pagansi 10 percento. Offerte Cassetta 21551 R Unione Pubblicità. 21551 R

Nel mattino del 7 corrente, dai suoi cari, spirava serenam…

Stefania Allegr…

Ne danno il triste annuncio … conoscenti, il desolato consorte …, i figli **BRUNO, GIOVANNI,** … gnato.

I funerali seguiranno marted… alle ore 15.30, dalla via Semin…

Trieste, 7 novembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. …

MARIA BERT…

d'anni 46, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ANTON…**, … tello **GUIDO LUCCHI,** la cognat…, la madre **ELENA,** a nome dei … ne danno la triste notizia a … conobbero.

I funerali avranno luogo ma… rente, ad ore 15, dalla Cappell… dale Regina Elena.

Trieste, 7 novembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. …

MARIA GARD…

spegnevasi ieri sera dopo lunghe …

Il marito **AURELIO,** il fratello …, la cognata **MARIA,** i nipotini …, tutti, accasciatissimi, ne danno … annuncio.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 9.30, dalla … di via R. Timeus.

Trieste, 8 novembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. …

Lina Desim…

nata MASETTI

cessava di vivere ieri mattina … soffrire.

Il marito **MARIO** col piccolo … genitori, i suoceri, le sorelle, … i cognati ne danno il triste an…

I funerali seguiranno oggi ma… rente, alle ore 15, dalla Cappel… dale Regina Elena.

Famiglie: **DESIMON, MASETTI, PAPA**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. …

RINGRAZIAMENT…

A tutte le gentili perso… vario modo vollero onorare … ria della nostra indimentic…

Mamm…

vadano i nostri più vivi r… menti.

In inspecial modo ringr… chiarissimo primario dot… **Nazor,** che con le sue amor… sinteressate cure seppe leni… ferenze e serbarla per lun… al nostro affetto.

La nostra riconoscenza v… a tutti quei buoni che du… malattia ci furono larghi di …

Trieste, 7 novembre 1927.

Famiglia PEZZIOAR-M…

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo …

STABILE, comfort, città, … vendesi saldo prezzo 190.000, … vorevole. Cassetta 21570 S Uni… cità.

STABILE città, ottima rendita … trattasi direttamente, esclusi … Offerte Cassetta 21558 S Unione …

VILLA con giardino, sopra … mare, cinque minuti dalla Sta… splendidissima, vendesi. Infor… ministrazione - mediazione … Delich, via Università 10.

VILLA 18 locali, vastissimo … da carrozzabile, tramviaria, … mila. Palma, Caffè Portici.

VILLA molto grande, lusso … tà, vendesi occasione. Cassetta … nione Pubblicità.

VILLA 10 vani, splendida pos… desi, esclusi mediatori. Indirizzo …

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo …

A. CALZATURE ragazzi, solidi… zi convenientissimi, stivali … uomini, scarpe ultima novità … Calzoleria Muratti, via Muratti … t cal Cine Excelsior).

VENTOTTENNE impiegato … distinta signorina o vedova … nio. Tessera ferroviaria 39260, … Trieste.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo …

A. DENTISTA Jurcev, viale … bre 31, riceve dalle 14 alle 20.

A piccole rate vestiti, paletots … misura 390. Impermeabili, cami… Carmes, Carducci 30.

A rate vestiti uomo su misura … gnora. Corso Garibaldi 8, II.

A rate da lire 5 a lire 100 me… rio pronto e su misura, calza… e cotonerie, orologi da parete, … letterie ecc. A. Zitelmann, via … accanto ex Buffet Automatico … foglietto informativo gratis.

AFFILATURA lamette 0.25, … ture, borsette, ecc. Piazza …

CAPPELLI feltro. Nuovo arrivo … tanto 3 giorni. Via Udine 3, I …

INTERESSANTISSIMA pubblic… verete gratis, inviando indirizzo … ti, casella postale 488 A, Roma.

LEVATRICE autorizzata accoglie … stanti, Emerschitz-Shaizero, … Ginnastica prolungata. Telef. … 2064. Vill apropria.

MEZZA tomba familiare, … co, cedesi. Cassetta 21560 V. Unione … cità.

OSTETRICA Brelich diplomata … Palermo; consultazioni gravide … tezza, Corso Garibaldi 10.

PENNE stilografiche foderate … si da Cavallar, via S. Lazzaro …

SIGNORE, ragazze desiderose … re capelli gratuitamente, potr… tarsi giornalmente dalle 11 alle … professionale pettinatura, Corso … Richiedesi decenza nel vestire.

SIGNORE! Soltanto 15 lire costa … ra a secco oppure a lavaggio … veste donna senza maniche, … lire 18. Pulitura vestito uomo 18 … Per altri indumenti prezzi … Pulitura e tintura cortinaggi … perte lana, imbottite, ecc. … 39, Consegna primo piano.